dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXIV NUMERO 9 - **SETTEMBRE 2014** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura:** dimensione.agricoltura@cia.it

TECNICA E IMPRESA

Semplificazioni per i depositi di gasolio fino a 6 metri cubi

A PAGINA 6

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Decreto "Crescita": novità dalla conversione in legge

A PAGINA 7

CRONACHE PROVINCIALI

L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 12 A PAGINA 19

Scegli anche tu il CAF CIA

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

PAESAGGIO: DOSSIER CIA SUL TAVOLO DELLA REGIONE

Tutta l'agricoltura è risorsa paesaggistica

Cia Toscana protagonista del dibattito sul nuovo Piano
All'interno tutte le tappe e la risposta del governatore Rossi

ARTICOLI A PAGINA 4

La nuova Pac: le scelte nazionali e regionali

Firenze - Nuova Pac, ci siamo. Le scelte nazionali e regionali sono ormai fatte, inizia una nuova fase per l'agricoltura europea, ed ovviamente italiana e toscana. Saranno 52 i miliardi di euro a disposizione dell'Italia per i prossimi 7 anni: di questi circa 27 per gli aiuti diretti e 21 per finanziare le misure dello Sviluppo Rurale.
Per quanto riguarda la Toscana, invece, 961 milioni di euro a disposizione per finanziare le misure del Psr, mentre gli aiuti diretti percepiti dagli agricoltori dovrebbero ammontare a 1,1 miliardi di euro. Nello speciale Pac, tutto quello che c'è da sapere sulla nuova programmazione e le principali misure.

SPECIALE A PAGINA 5

VIGNETTA

ALL'INTERNO

Brunello, la Cia: «Bene l'operazione della Guardia di Finanza»
A PAGINA 11

Speciale Progetto Imes-Semi
ALLE PAGINE 8-9

Anp sulla nuova Tasi: «No all'applicazione indiscriminata»
A PAGINA 10

Phil Hogan è il nuovo commissario Ue all'agricoltura
A PAGINA 2

Europa News, notizie dalla Cia di Bruxelles
A PAGINA 11

Cia in lutto, la scomparsa del presidente Politi

Ha guidato la Confederazione per un decennio

A PAGINA 2

«Il reddito degli agricoltori è la ricchezza della società»

Intervista a Cinzia Pagni, vicepresidente Cia nazionale

A PAGINA 3

Expo 2015, Cia partner ufficiale del Padiglione Italia

A PAGINA 3

Ci ha lasciato il presidente Politi Sognava l'unità del mondo agricolo

Ha guidato la Cia fino al 2014. Scanavino: «Ha segnato in maniera tangibile l'agricoltura italiana ed europea»

FIRENZE - La Cia piange un grande presidente. Se ne è andato in un giorno di fine luglio, Giuseppe Politi, che ha guidato per un decennio la Confederazione. «Con Giuseppe Politi perdiamo un uomo che ha segnato in maniera tangibile l'agricoltura italiana ed europea degli ultimi dieci anni - ha ricordato l'attuale presidente nazionale Cia Dino Scanavino -. Aveva un sogno: realizzare l'unità della rappresentanza agricola nel nostro Paese. La Confederazione tutta, dirigenti, funzionari ed iscritti, piange una grande persona, un grande presidente ed io un grande amico».

Nato a San Pietro in Lama (Lecce) nel 1950, Politi è stato presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori dal 2004 al febbraio del 2014. Il suo è stato un impegno costante e incisivo teso a tutelare i redditi degli agricoltori, a valorizzare il ruolo dell'impresa agricola nel contesto economico e produttivo, ma anche per far crescere il settore e con esso l'intero sistema agroalimentare.

I MERITI - «A Politi - ha proseguito Scanavino - vanno riconosciuti, in particolare, due grandi meriti: l'autoriforma della Confederazione italiana agricoltori, che ha portato gli imprenditori agricoli alla guida dell'Organizzazione, e la nascita di Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare. Sono stati due obiettivi che ha sempre ricercato con fermezza e ostinazione. Su essi, negli ultimi anni, aveva accentrato tutta la sua azione sindacale. Il loro conseguimento ha rappresentato per Politi motivo di grande soddisfazione, che non ha mancato di sottolineare nella VI Assemblea elettiva della Cia, nel febbraio 2014, dove ha passato il testimone della presidenza proprio a me. L'autoriforma della Cia ha rappresentato per Politi un traguardo indispensabile fin dal suo insediamento alla presidenza confederale nel luglio del 2004. Da allora ha costruito tassello dopo tassello il cambiamento. Nel febbraio del 2010, con la V Assemblea elettiva, si è realizzata la svolta storica per l'Organizzazione che ha avuto l'ultimo atto finale proprio con l'Assemblea del febbraio 2014».

OBIETTIVO AGRINSIEME - «Anche Agrinsieme è stato un obiettivo che Politi ha avuto sempre nella mente. Per lui l'unità del mondo agricolo era un'esigenza fondamentale per gli agricoltori e per l'agricoltura. Raccogliendo l'insegnamento dello storico presidente della Cia Giuseppe Avolio, battutosi con energia per l'avvio di un concreto processo unitario, si è mosso in un'ottica ben precisa: quella delle convergenze e dell'azione comune. Un primo deciso passo in questo senso è stata la grande manifestazione del novembre 2005 a Bologna, dove più sigle sindacali agricole scesero in piazza per reclamare più attenzione nei confronti del settore primario. Lo stesso slogan (Con l'agricoltura per lo sviluppo del Paese. Insieme per le imprese agricole italiane) dimostrava che la scelta di Politi aveva chiare finalità: aggregare il mondo agricolo e cooperativo per rafforzare il potere contrattuale del comparto e dare prospettive certe agli agricoltori del nostro Paese».

PATTO, UNITÀ, REDDITO - «L'impegno di Giuseppe Politi - ha aggiunto il presidente Scanavino - per l'unità del mondo agricolo è stato chiaro nella IV Assemblea elettiva della Cia del 2006 (dove viene eletto per acclamazione) che si svolse, appunto, sotto la parola d'ordine "Patto, Unità, Reddito". E gli anni che seguirono sono stati segnati da tappe importanti, ma anche da insuccessi. Però Politi è andato avanti imperterrito, sempre alla ricerca dei traguardi prefissati. La nascita nel gennaio 2013 di Agrinsieme, di cui è stato coordinatore per un anno, è stata la sua sfida vinta».

«Un amico dell'agricoltura toscana»

Luca Brunelli

«Se ne va un amico dell'agricoltura toscana e della Confederazione. Piangiamo una grande persona ed un grande amico - ha sottolineato il **presidente Cia Toscana, Luca Brunelli** -. Ho avuto la fortuna di conoscerlo bene, di poter percorrere un tratto di strada all'interno della Confederazione al suo fianco. Durante la sua presidenza ho avuto, infatti, l'onore di guidare l'Agia, condividendo esperienze importanti e ricevendo consigli e suggerimenti. Politi ha lavorato molto per il ricambio generazionale sia nel mondo dell'agricoltura sia nella stessa Confederazione: ha sempre creduto in una agricoltura del futuro fatta di giovani, per una spinta ad un rinnovamento. La Confederazione tutta, dirigenti, funzionari ed iscritti, si stringono oggi intorno alla famiglia a cui va il nostro più sincero cordoglio».

Giordano Pascucci

A nome di tutti i colleghi ha espresso le condoglianze alla famiglia di Giuseppe, il **direttore Cia Toscana, Giordano Pascucci**. «Se ne va un amico - ha ricordato -, una persona buona ed onesta che in dieci anni ha saputo rilanciare l'agricoltura italiana grazie alla sua grande passione e alla sua determinata intelligenza. Con Giuseppe ho condiviso un percorso della Confederazione; lui presidente nazionale, io presidente regionale: nel corso degli anni sono state tantissime le occasioni di confronto anche dialettico, con lui ho potuto condividere esperienze importanti e momenti di scambio di opinioni e pareri. Oltre che un presidente, è stato per me un amico vero. L'autoriforma della Cia ha rappresentato per Politi un traguardo indispensabile fin dal suo insediamento alla presidenza confederale nel luglio del 2004. Da allora ha costruito tassello dopo tassello il cambiamento. Politi - ha concluso Pascucci - è stato anche un grande amico dell'agricoltura toscana; era molto legato alla nostra regione e alla nostra Confederazione. Molte volte ha partecipato alle nostre assemblee, ai nostri convegni, alle nostre iniziative, ha visitato le aziende toscane quando ha potuto».

Alessandro Del Carlo

Un ricordo per il **presidente di Anp Toscana Alessandro Del Carlo**: «Voglio ricordare la sua grande sensibilità sui temi sociali - ha detto - e come abbia sempre sostenuto e valorizzato il ruolo dell'Associazione pensionati. L'esercizio della sua funzione dirigente è stato coerente con una visione dell'agricoltura come elemento di ricchezza economica, di tenuta sociale e territoriale, cioè anche di servizio al territorio rurale, alle persone e ai loro problemi sociali. Si è battuto a fianco dell'Anp - ha aggiunto Del Carlo - per migliorare la condizione dei pensionati, dai temi socio sanitari ai servizi nelle aree rurali, in sostanza per la tutela e la dignità dei più deboli».

IL CORSIVO

del Cugino **EMME**

Paesaggio toscano... che passione!

Si sa che la passione acceca. Come avviene per un amore immaginario ed impossibile, che si vorrebbe perfetto, così alla campagna toscana si chiede di far sognare gli esteti, di ispirare nei poeti la nostalgia di un mondo antico, immutabile nei secoli... E scusate se qualcuno, magari, ci deve campare!

Parliamo ovviamente del dibattito surreale sul paesaggio, esploso in questi giorni. Il fatto è che nessuno chiede ad un capannone industriale di essere bello e pulito, mentre un campo coltivato, anche se in mezzo a ciminiere, autostrade e piste d'aeroporto, deve essere per forza incontaminato, ben pettinato e profumato: ed allora la principale minaccia per il paesaggio della piana di Prato, dove di verde ormai non attecchisce più nemmeno la Lega Nord, diventa il vivaio, da abbattere a colpi di mortaio! Mentre nelle colline impazza la "guerra dei vigneti", manco fossero centrali nucleari, con pianificatori ed esperti che fanno a gara a lanciare allarmi sull'invasione fuori controllo di questa specie aliena, perseguita cinicamente da un manipolo di avidi agricoltori accecati dalla smania di facili ricchezze. Ma scherziamo o cosa? O forse qualcuno ha ecceduto nell'assunzione di Chianti? È incredibile come i meccanismi della comunicazione (aiutati da qualche paesaggista particolarmente "briaco") possano creare dal nulla la perfetta "tempesta in un bicchiere di vino" completamente sganciata dalla realtà. Comunque una buona notizia c'è: finalmente (ma che fatica!) si potranno bruciare i residui agricoli e le frasche. Male che vada argineremo col fuoco l'impetuoso avanzare dei vigneti, facendo dei giganteschi barbecue sui quali arrostire migliaia di cinghiali, cervi ed ungulati var; così avremo cibo in abbondanza e pelli per vestirci a chilometro zero! Ma ascoltare gli agricoltori mai? Ma un po' di buon senso e di concretezza è chiedere troppo? Sinceramente ci saremmo bell'e divertiti di ricevere lezioni su come conservare quello che noi abbiamo costruito.

Per favore, fatevi un po' i ca...panno-ni vostri, grazie!

Buona emme a tutti!

(IL CUGINO EMME)

Mafia: la Cia vicina a don Ciotti contro ogni intimidazione

Il presidente Scanavino sulle minacce del boss Totò Riina: «Il lavoro coraggioso del fondatore di Libera non si fermerà»

ROMA - «A don Ciotti va tutta la nostra solidarietà e il nostro sostegno in questo momento difficile. Ribadiamo l'impegno della Cia al fianco del presidente di Libera e dei suoi ragazzi che, nonostante difficoltà e intimidazioni, continuano ad adoperarsi per restituire dignità e giustizia ai tanti territori umiliati dallo sfruttamento mafioso». Lo ha sottolineato Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia, in merito alle minacce del boss di Cosa Nostra Totò Riina. «Oggi più che mai vogliamo confermare il nostro legame con don Ciotti, che non è solo formale, ma concreto e fattivo - ha evidenziato Scanavino -. La partnership tra Cia e Libera va avanti fin dal 2001, anno della fondazione della prima cooperativa "Placido Rizzotto" nel palermitano, ed è stata sancita nel 2008 da un protocollo d'intesa con cui la Confederazione si impegna attraverso le sue strutture e i suoi tecnici a fornire assistenza e consulenza alle cooperative e ai soci del progetto Libera Terra nella gestione dei terreni confiscati alle mafie. Siamo sicuri che don Ciotti non si fermerà davanti a queste spregevoli minacce e continuerà nel suo lavoro coraggioso di contrasto alle mafie». *(a.d.c.)*

Ue: gli auguri di Agrinsieme al commissario all'agricoltura designato Phil Hogan

ROMA - È l'irlandese Phil Hogan il nuovo Commissario Ue designato per l'Agricoltura. Da Agrinsieme le "vive congratulazioni e gli auguri sinceri di un proficuo lavoro nell'interesse dell'agroalimentare europeo". «Le questioni aperte e gli appuntamenti strategici che attendono il settore primario in Europa richiedono molto impegno e attenzione - sottolinea il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare -. L'embargo russo ai prodotti agricoli europei è la priorità da risolvere, ma poi bisogna procedere spediti sugli atti della nuova Pac, sul nuovo regolamento per il biologico, sulla vicenda Icann e sugli accordi commerciali con gli Stati Uniti». *(a.d.c.)*

«Solo con reddito dignitoso gli agricoltori possono presidiare il territorio»

Intervista a Cinzia Pagni, vicepresidente vicario della Cia nazionale

FIRENZE - Cinzia Pagni, livornese, imprenditrice agricola. Presidente provinciale della Confederazione di Livorno, dal 2011 è stata eletta vicepresidente nazionale della Cia e con la presidenza di Dino Scanavino ha assunto il ruolo di vicepresidente vicario.

Il governo sta portando avanti una serie di misure sotto il titolo di "Campolibero". Quale è il suo giudizio e che cosa si sta effettivamente concretizzando?

Sono state effettivamente introdotte importanti misure per le reti d'impresa per la semplificazione e per il sostegno a giovani e occupazione.
È stato finalmente approvata la norma che prevede un registro unico dei controlli per evitare duplicazioni e sovrapposizioni. Oggi l'azienda è sottoposta ad ispezioni di diversi soggetti indipendenti anche per le stesse normative. Con il registro unico, non solo si semplifica la nostra vita di agricoltori, ma si rendono più efficaci i controlli e si riducono i costi della pubblica amministrazione.
Si tratta di una battaglia che da anni portiamo avanti come Cia e finalmente si è concretizzata! Ci sono interventi per ridurre gli oneri burocratici inutili nel settore vitivinicolo. Con altri provvedimenti si interviene anche nella gestione dei rifiuti e per la possibilità di bruciare in campo i residui di potatura. Si va nella direzione richiesta dalla nostra confederazione, quindi il nostro giudizio è per questi aspetti sicuramente positivo.

Ci sono cose che non vanno bene?

Due i punti di insoddisfazion. Riguardano alcuni adempimenti per i piccoli produttori olivicoli e gli obblighi per l'abilitazione all'uso delle macchine agricole.
Perciò, adesso si deve completare la manovra agricola con l'approvazione del collegato per completare il quadro legislativo, dopo la riforma della Pac e il decreto Competitività, per l'avvio del 2015: un apparato di norme positive e risolutive. Nello stesso Collegato sarà, quindi, possibile recuperare temi e disposizioni che nel corso della discussione sul decreto 91/2014 non hanno trovato adeguata sistemazione.

Quindi in tema di semplificazione burocratica ci sono le condizioni per una svolta e liberare le aziende da adempimenti e obblighi che la Cia definisce anacronistici e costosi?

Nonostante i successi, la nostra lotta per la semplificazione deve assolutamente continuare e forse è ancora presto per parlare di una reale svolta. Stiamo ottenendo dei significativi miglioramenti a livello nazionale. Anche in Toscana si sta operando sia sul piano legislativo che procedurale nella direzione della semplificazione burocratica.
Molti problemi però rimangono. La nuova Pac, per esempio, non ha risposto appieno alle nostre aspettative su questo versante: abbiamo ottenuto, per esempio che le misure relative al cosiddetto inverdimento, non riguardassero le colture permanenti come la vite e l'olivo, ma rimangono tanti altri aspetti da affrontare. Io credo che la nostra azione deve continuare e concentrarsi di più su Bruxelles, anche trovando le dovute alleanze con le altre organizzazioni professionali agricole europee.

> *Ci sono due fattori che possono giustificare fiducia.* ***Il primo:*** *il mondo cresce e chiede più agricoltura di qualità e servizi multifunzionali.* ***Il secondo:*** *sta tornando la consapevolezza che la buona agricoltura valorizza l'ambiente, salvaguardia il territorio e crea il paesaggio.*

La riforma della Pac è ormai cosa fatta così come per il Psr che è in via di definizione. Qual è il suo giudizio?

La nuova Pac non è proprio quella che noi avremmo voluto. C'è stata una riduzione complessiva delle risorse destinate all'agricoltura. Nonostante significativi passi in avanti, a nostro avviso, ci sono ancora delle differenze di intervento tra diversi settori e, come detto, si poteva fare di più nella direzione della semplificazione. Non c'è ancora a livello europeo la piena consapevolezza che il mondo chiede più agricoltura e che è fondamentale rafforzare il ruolo dell'impresa. Però abbiamo nel corso del lungo processo negoziale ottenuto forti miglioramenti per i giovani, per la riduzione degli adempimenti, per l'equità degli interventi.
È importante il Psr. Nel secondo pilastro l'Italia è riuscita a consolidare la sua posizione. Occorre adesso investire bene le risorse ottenute. In queste settimane sono in discussione a Bruxelles le proposta di Psr presentate dalle regioni italiane, compreso la Toscana. Ci sono indicazioni positive per coniugare produttività, quindi reddito, con sostenibilità, salvaguardando il legame con il territorio.
Ora dobbiamo avere una forte progettualità per innovare la nostra agricoltura, organizzare le filiere, favorire il ricambio generazionale.

Alla luce di questo gli agricoltori hanno motivo di essere fiduciosi per il futuro?

Ci sono due fattori possono giustificare fiducia. Il primo è che il mondo cresce è chiede più agricoltura: non solo prodotti di sussistenza, ma qualità e servizi multifunzionali.
Il secondo è fondato sul crescente riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nelle azioni di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici. Sta tornando la consapevolezza che la buona agricoltura valorizza l'ambiente, salvaguardia il territorio e crea il paesaggio. Cosa che noi toscani sappiamo bene, perché è nella nostra storia.
Inoltre c'è un altro aspetto importante; il rilancio dell'intero settore agroalimentare è una componente essenziale di un'Italia che vuole tornare a crescere. Non sono i provvedimenti legislativi che creano lavoro, ma gli imprenditori. La voglia di buttarsi, di investire, di innovare. Gli agricoltori devono avere fiducia e l'orgoglio che l'azione di difesa del nostro reddito crea ricchezza per la collettività; con un dignitoso reddito riusciamo a presidiare e rimanere sui nostri campi e sui nostri territori. Abbiamo scelto il Territorio come nostro destino e il nostro destino sarà il destino della nostra Italia.
Insisto: il settore agricolo, e più in generale quello agroalimentare, hanno dimostrato grande vitalità, il trend dell'export del "made in Italy" ne è la tangibile conferma.
Occorre, però, che si mettano in cantiere provvedimenti e misure capaci di dare una "drastica svolta" in grado di aprire prospettive certe per tantissimi imprenditori agricoli che ogni giorno contribuiscono a creare ricchezza per il nostro Paese.

Non c'è il rischio che fra gli agricoltori prevalgano invece le preoccupazioni?

Infatti, ad esempio, nell'anno in corso già ci sono appuntamenti di grande rilievo per il futuro della nostra agricoltura; la nuova PAC e la riforma dello Stato.
Eventi che s'inseriscono in un quadro molto critico del settore primario con crescita dei costi produttivi, contributivi e burocratici che stanno fiaccando il valore delle imprese, incrinandone pericolosamente la competitività. Ovviamente, nelle campagne il malessere e il disagio sono notevoli. Rispecchiano quanto sta avvenendo oggi nella società italiana in grande crisi d'identità e trafitta da una serie allarmante di problemi, a cominciare da quelli economici.
All'agricoltura italiana, come del resto a tutto il sistema economico-produttivo, serve un tangibile segno di rinnovamento. I profondi cambiamenti e le asperità di una crisi che non sembra avere fine richiedono un passo diverso da chi oggi è chiamato a prendere decisioni.
La crisi non si debella e non si supera con le sceneggiate, né tanto meno con coreografie cinematografiche allestite soltanto per avere un ritorno mediatico. Viceversa, abbiamo bisogno di regole condivise approntate sul principio della reciprocità degli scambi commerciali. Le strade da percorrere sono diverse e vanno battute con fermezza, ma anche con grande serietà e senso di responsabilità.
L'anno che verrà deve essere affrontato in maniera nuova. Noi come agricoltori ci siamo e siamo pronti ancora una volta a dare il nostro contributo. Aspettiamo che gli impegni, più volte annunciati, divengano realtà. Bisogna agire e bene e in fretta. Governo e Parlamento devono dimostrare che hanno veramente a cuore l'agricoltura. Abbiamo necessità di aria e di speranze nuove; io sono carica di speranza e di fiducia.

Parliamo adesso della Confederazione. Con il nuovo mandato congressuale si e completata l'autoriforma del sistema Cia con la piena funzione di rappresentanza degli agricoltori. Le chiediamo una riflessione, un giudizio e una speranza?

Con l'elezione del presidente Scanavino la Cia segna un momento storico importante di svolta e di crescita della nostra organizzazione: da questo mandato la rappresentanza della nostra organizzazione è passata in ogni parte d'Italia agli agricoltori. Questo significa una forte coesione interna tra rappresentanza e gestione che ci deve fare essere più celeri nella ns azione politica. La costruzione di una nuova organizzazione che sia adeguata e che anticipi i tempi è solo all'inizio. C'è molto lavoro da fare, pensiamo alla costituzione delle nuove province Cia, al nuovo assetto istituzionale in via di definizione. La Confederazione, per rispondere alla sua missione e quindi tutelare gli interessi dei propri associati, deve essere organizzata nel modo più snello e più efficiente ed efficace possibile per interfacciarsi agli ambiti istituzionali di competenza. Il lavoro è tanto ma c'è una bella squadra tra agricoltori e funzionari determinati a percorrere le tappe che ci siamo dati e a costruire un nuovo modello organizzativo che già a fine anno delineerà anche in Toscana i nuovi ambiti confederali.

Mentre l'esperienza personale (politica e umana) come vicepresidente vicario della Cia?

Sono riconoscente della fiducia ripostami dal presidente Scanavino e dall'assemblea nazionale per l'incarico di vicepresidente vicario. È una grande responsabilità; affiancare il presidente nel suo mandato e insieme ai colleghi, rappresentare le istanze dei nostri associati è un grande onore.
Tre sono le caratteristiche del nostro mandato per fare la politica confederale. La prima, l'umiltà: questo implica di andare nelle diverse iniziative organizzate dai nostri associati, parlare con loro ma soprattutto ascoltare le loro istanze e riportarle nella politica nazionale. La seconda: la determinazione nell'affrontare la nostra missione di portatori di interessi. La terza: l'unità interna alla Cia e l'unità del mondo agricolo per questo con grande forza continuiamo la nostra azione rafforzando la nostra costante partecipazione con proposte concrete in Agrinsieme, in Europa con il Copa e a livello mondiale con l'Oma.
La nostra voce è sempre più autorevole e ascoltata; il presidente inoltre mi ha dato delega specifica per Expo 2015, appuntamento importantissimo per noi agricoltori. Sarà un momento in cui tutti i modelli di agricoltura e agroalimentare si confronteranno; noi ci siamo, lavoriamo per portare la nostra agricoltura, i nostri prodotti, il Made in Italy nel mondo.
Come si può capire l'impegno è grande e ci vuole tanta passione e sacrificio se si vuol cercare di ricoprire al meglio l'incarico, ma soprattutto una forte coesione e solidarietà familiare, altrimenti non riuscirei a svolgere la mia attività politica sindacale. *(a cura di a.d.c.)*

La Cia nuovo partner del Padiglione Italia per Expo 2015

Siglato l'accordo tra il presidente Dino Scanavino e il commissario Diana Bracco

FIRENZE - **È stato firmato il contratto di partecipazione al Padiglione Italia da parte della Cia. La Confederazione, una delle principali organizzazioni professionali agricole europee con circa 900 mila iscritti, sarà presente durante l'Esposizione universale al Padiglione Italia con un ufficio di rappresentanza per sviluppare un ricco programma di incontri con omologhi internazionali, rappresentanti istituzionali e delle realtà produttive e sei eventi organizzati nell'Auditorium di Palazzo Italia.**
«Padiglione Italia - ha sottolineato Diana Bracco, Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia - esprime la propria profonda e convinta soddisfazione per l'adesione della Cia al programma dell'Esposizione Universale dell'anno prossimo. Il contributo culturale del mondo agroalimentare sarà essenziale per rispondere alle sfide che sono al centro di Expo 2015».

«L'Expo è un'opportunità straordinaria e una grande chance per il Paese - ha affermato Dino Scanavino, presidente della Cia - un'occasione per tornare a guardare al futuro con fiducia, prefigurando un pianeta che possa superare le sue crisi, con visioni nuove che sappiano rispondere alle attese più importanti dell'umanità, a partire da un'alimentazione sufficiente, sana, sostenibile, fonte primaria di benessere. Con l'Expo torniamo a mettere al centro dell'agenda mondiale quel complesso sistema -alimentazione agricoltura e ambiente- che è fondamento della nostra storia e presupposto per il futuro. L'Italia deve svolgere un ruolo fondamentale, non solo perché è il Paese ospitante o perché ha un grande patrimonio agroalimentare - ha proseguito Scanavino - ma soprattutto perché ha una storia da raccontare e un modello da promuovere».

PRESENTATO A FIRENZE IL DOSSIER DELLA CIA TOSCANA SUL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tranquilla Regione, la Toscana non sarà una wine valley: in 10 anni vigneti cresciuti solo del 2,5%

Cia: «Tutta l'agricoltura è risorsa paesaggistica» - Dal Dossier emerge come l'agricoltura specializzata (vino, ortofrutta e florovivaismo) a livello regionale interessi solo 100mila ettari pari all'11,7% della superficie agricola utilizzata

Dossier: ecco come ci siamo arrivati

Firenze - L'agricoltura toscana deve ringraziare la Cia se il Piano paesaggistico è da settimane alla ribalta dell'attenzione pubblica toscana e dei media. L'unica realtà ad essere concretamente intervenuta fin da subito sul documento regionale, e ad aver portato sul tavolo del governatore Rossi e degli assessori Salvadori e Marson, perplessità e proposte. Quattro mesi di lavoro serrato, intenso, serio e concertato, negli uffici di via Nardi 41, fino ad arrivare al Dossier presentato nel mese di settembre alla Regione e alla stampa. Ripercorriamone le tappe:

27 MAGGIO - La Cia Toscana organizza a Firenze, un seminario dal titolo "Piano paesaggistico e agricoltura nelle strategie di governo del territorio della Regione Toscana". Il dibattito, per la Cia, è già iniziato.

2 LUGLIO - Nel giorno dell'adozione del Piano Paesaggistico da parte Consiglio regionale, la Cia Toscana interviene e commenta il documento attraverso un comunicato stampa. Luci ed ombre - dice subito la Cia - nel Piano Paesaggistico. Bene lo stop a consumo suolo, ma il territorio non sia cartolina. A rischio la competitività delle imprese agricole. «C'è il riconoscimento del valore dell'agricoltura - commenta il presidente Luca Brunelli -, ma non si perde il vizio di voler pianificare l'attività agricola sulla base di parametri estetici; serve invece un'agricoltura dinamica e competitiva per valorizzare il paesaggio e combattere la rendita».

MESI DI LUGLIO ED AGOSTO - Se per le campagne toscane è un'estate anomala, con temperature inferiori alla media e frequenti precipitazioni; negli uffici Cia regionale e in quelli provinciali, sono stati mesi caldi e frenetici. Obiettivo: spulciare parola dopo parola il nuovo Piano regionale ed arrivare ad un documento dettagliato di proposte.

27 AGOSTO - La Cia Toscana - attraverso un comunicato - conferma il giudizio e ribadisce la richiesta di modifiche sostanziali. Con questo Piano paesaggistico c'è il rischio di abbandono delle campagne. Sono in pericolo vigneti e florovivaismo, commenta la Cia. Ed il presidente Brunelli annuncia un dossier dettagliato: «Il nostro lavoro capillare conferma le preoccupazioni espresse a giugno. Emergono visioni contraddittorie tra i diversi documenti; domina la sindrome della conservazione dell'esistente». Intanto nella stampa regionale si anima il dibattito: ad intervenire sono la Regione, i viticoltori e la Cia Toscana.

29 AGOSTO - Con una dichiarazione alla stampa, il presidente Enrico Rossi e gli assessori competenti dichiarano che «la Regione Toscana non vuole vietare i nuovi vigneti». Il presidente Brunelli interviene subito a mezzo stampa: «Ne prendiamo atto con soddisfazione - dice -. Tuttavia nel Piano i divieti per i nuovi vigneti ci sono, eccome. Aderiamo senza indugio all'invito al confronto lanciato dal Presidente Rossi. Siamo convinti anche noi - aggiunge - che tutta la Giunta abbia a cuore l'agricoltura e che si troveranno insieme soluzioni condivise». Alle 18.32 nella home page del sito della Regione Toscana la risposta del governatore. Il titolo è: Rossi a Brunelli: "Non vincoli ma direttive" *(vedi il riquadro a fianco)*.

5 SETTEMBRE - La Cia Toscana invia il Dossier alla Regione ed annuncia una conferenza stampa.

9 SETTEMBRE - Alla sede Cia si tiene la conferenza stampa *(foto in alto)* che vede la partecipazione di tutte le maggiori testate regionali: giornali, tv, agenzie, radio, online. Il presidente Brunelli, il direttore Pascucci e Failoni che ha lavorato al Dossier, illustrano il documento e rispondono alla pioggia di domande dei giornalisti. Il resto della vicenda lo scopriremo con il gong del 30 settembre. *(p.g.)*

Firenze - Il rischio di una wine valley in Toscana non esiste, dal momento che in dieci anni la superficie vitata è cresciuta soltanto del 2,5% e che essa rappresenta il 7% della superficie agricola toscana. E neppure quello di un'agricoltura monoculturale, come invece sembra temere il Piano paesaggistico. È quanto emerge dal Dossier della Cia Toscana, che contiene le osservazioni e proposte di modifica al Piano paesaggistico regionale; un documento inviato alla Regione Toscana e presentato alla stampa.

«Il Piano Paesaggistico adottato dal Consiglio regionale lo scorso 2 luglio - sottolinea Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - è un documento complesso e giustamente ambizioso, che condividiamo negli obiettivi fondamentali, perché mira al contrasto del consumo di suolo; riconosce l'agricoltura quale presidio paesaggistico essenziale; punta al recupero produttivo agricolo di superfici abbandonate. Emerge tuttavia la tendenza ad una visione statica dell'agricoltura, peraltro non omogenea nei diversi documenti, che individua fra le minacce al paesaggio l'abbandono dell'agricoltura da una parte e i processi di intensificazione e specializzazione dall'altra. Occorre, quindi procedere ad una rilettura e riscrittura di alcune parti del Piano, al fine di rendere chiare, coerenti ed omogenee su tutto il territorio le opzioni strategiche e le priorità della Regione Toscana nell'azione di tutela del paesaggio».

Basta allarmismi ingiustificati sullo sviluppo dell'agricoltura - evidenzia la Cia Toscana -, si riconosca tutta l'agricoltura quale risorsa paesaggistica, si correggano gli obiettivi generalizzati di "contrasto", "limitazione", "ostacolo" allo sviluppo dell'agricoltura, si mettano poche regole precise, sulla base di rigorose valutazioni dei rischi, come stabilisce l'Art. 149 del Codice del paesaggio.

Il dossier è il frutto di un lungo lavoro di elaborazione, svolto dalla Cia Toscana, che testimonia quanta importanza rivesta per la Confederazione questo fondamentale strumento di indirizzo delle strategie di tutela del paesaggio toscano. «Con l'elaborazione del dossier - aggiunge Brunelli -, confermiamo l'intenzione di partecipare e collaborare fattivamente, in un confronto aperto e costruttivo, alla costruzione di un Piano Paesaggistico che possa dare certezze normative agli operatori e impulso ad uno sviluppo delle aree rurali e dell'agricoltura incentrato sull'innovazione, la competitività, il dinamismo economico e la valorizzazione delle risorse produttive, ambientali e paesaggistiche del territorio».

Per la Cia è un piano 'luci ed ombre', in cui l'agricoltura risulta essere fortemente condizionata, dove si indica come unico modello da perseguire quello di una "agricoltura tradizionale" e si orientano con questa visione le strategie paesaggistiche.

LE PROPOSTE - La Cia propone un percorso di revisione del piano adottato, che prevede la piena attuazione del codice del paesaggio; la distinzione tra "raccomandazioni", alcune delle quali comunque da rivedere, e norme cogenti; il riconoscimento di tutta l'agricoltura quale risorsa paesaggistica; il riequilibrio e l'armonizzazione delle schede di ambito e dei disciplinari d'uso. Occorre considerare prioritaria la tutela del "valore di esistenza" della risorsa paesaggio rurale, favorendo le trasformazioni del suo "valore d'uso" in quanto funzionali al mantenimento della risorsa.

La Cia Toscana chiede poche regole e precise per disciplinare, per quanto riguarda l'agricoltura, le fattispecie previste all'art. 149 del codice. «È necessario sostenere i comparti agricoli ad alto valore aggiunto - prosegue il presidente Cia Toscana - riconoscendo pienamente la funzione paesaggistica di questi settori, in grado di assicurare un presidio produttivo agricolo forte e competitivo nelle aree rurali; ponendo al tempo stesso poche regole chiare, precise e tecnicamente definite da recepire negli strumenti di pianificazione territoriale, per quelle situazioni nelle quali le condizioni geomorfologiche e di assetto idrogeologico suggeriscono le necessarie cautele, dando certezze agli operatori ed alle amministrazioni locali».

Per quanto riguarda, per esempio, i vigneti - secondo la Cia - occorre evitare generici giudizi di "criticità" e conseguenti direttive di generalizzato contrasto allo sviluppo del settore. Suggeriamo di applicare l'art. 149 del codice con il metodo seguito in altre circostanze (es. fotovoltaico o biomasse): definendo in quali condizioni, e a partire da quali estensioni, si debba evitare la realizzazione di nuovi impianti o adottare norme tecniche di prevenzione del rischio idrogeologico.

I NUMERI DEL DOSSIER

Firenze - Quella che viene individuata come agricoltura specializzata, copre nel suo insieme una superficie di 100mila ettari circa, suddivisi tra viticoltura (60mila), ortofrutticoltura (27mila), e florovivaismo (13mila), con una incidenza dell'11,7% sulla SAU e del 7,7% sulla SAT (Superficie aziendale totale).

L'incremento dei vigneti negli ultimi dieci anni (2000 - 2010) - evidenzia la Cia Toscana - è stato soltanto del 2,5%, e l'incidenza delle superfici viticole è oggi pari al 7% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU); per cui i tutti i pericoli paventati dal Piano e nella "guerra dei vigneti" di questi giorni, sono davvero una "tempesta in un bicchiere di vino", ben lontani dalla realtà.

Le aziende viticole in Toscana sono 26mila circa con una superficie vitata media pari a 2,3 ettari; I maggiori incrementi del decennio hanno riguardato le province di Livorno (+22%) e Grosseto (+28%) dove oggi i vigneti rappresentano rispettivamente il 7,3% ed il 4%. Nella provincia di Siena l'aumento è stato del 5,5%, mentre nella provincia di Firenze si è avuto un incremento del 3,7%; + 4,9% i vigneti in provincia di Prato. Stabili i vigneti della provincia di Arezzo, in forte calo nelle altre province.

«Ad allontanare ancor più il rischio di una Toscana super specializzata nel vitivinicolo - precisa Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana - sono le regole europee sui diritti di reimpianto, che accordano agli Stati Membri un incremento di diritti dell'1% annuo entro un plafond complessivo nazionale definito. Per la Toscana questo si traduce in un potenziale incremento tendenzialmente pari a 600 ettari annui. Assai meno di quanto sottratto annualmente all'agricoltura per i nuovi insediamenti produttivi: 1.000 ettari l'anno tra 2007 e 2010».

Nel caso del florovivaismo, ed in particolare del vivaismo, il pericolo che porta a definire questa attività come vera "minaccia" paesaggistica ed ambientale - evidenzia la Cia Toscana -, è quello dell'impermeabilizzazione dei suoli, peraltro assai maggiore e irreversibile in caso di altri impieghi. Su superfici permeabili o semipermeabili sono attive circa 1350 aziende per una superficie di 1.250 ettari; mentre sono soltanto 189 le aziende su superfici impermeabili (per 143 ettari). «Il fenomeno impermeabilizzazione - commenta il direttore Pascucci - riguarda nella peggiore delle ipotesi un 25% del vivaismo pistoiese; già oggi una parte consistente dei produttori di vasetteria (90% secondo il dato) utilizza sistemi permeabili o semipermeabili, e che comunque è assolutamente possibile mitigare l'effetto impermeabilizzazione».

Nel settore ortofrutticolo la Toscana conta 4.227 aziende ortive in 10.102 ettari di superficie; e 10.250 frutticole in 17.824 ha. «Anche in questo caso - sottolinea Pascucci -, siamo di fronte ad estensioni che interessano meno del 3% della SAU, prevalentemente nelle aree di pianura, che sarebbero altrimenti probabili aree destinate a finalità insediative. Peraltro queste produzioni possono assicurare alle aree urbane un approvvigionamento di prodotti freschi, favorendo lo sviluppo della filiera corta».

Toscana Notizie
Diritti e welfare
Economia e lavoro
Piano paesaggistico, Rossi a Brunelli: "Non vincoli ma direttive"
29 agosto 2014 | 18:32
FIRENZE - "Leggo con soddisfazione che il presidente della CIA Toscana, Luca Brunelli, ha immediatamente accolto il mio invito a lavorare insieme perché il Piano paesaggistico, ora in fase di osservazioni prima dell'approvazione, riesca a coniugare efficacemente le ragioni degli agricoltori e le esigenze di tutela del nostro splendido paesaggio". Così il presidente Enrico Rossi inizia un breve commento delle posizioni espresse oggi da Brunelli in una nota.

Piano paesaggistico, Rossi a Brunelli: "Non vincoli ma direttive"

Firenze - "**Leggo con soddisfazione che il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli, ha immediatamente accolto il mio invito a lavorare insieme perché il Piano paesaggistico, ora in fase di osservazioni prima dell'approvazione, riesca a coniugare efficacemente le ragioni degli agricoltori e le esigenze di tutela del nostro splendido paesaggio". Così il presidente Enrico Rossi inizia un breve commento delle posizioni espresse da Brunelli in una nota.**

"Riconfermo la massima apertura da parte mia ad ascoltare gli agricoltori e a trovare un equilibrio più avanzato che possa soddisfarli Voglio però ribadire - prosegue il presidente - che i termini presenti nel piano e citati da Brunelli (limitare, contrastare, ostacolare, evitare) non si riferiscono affatto a vincoli o divieti. Sono infatti contenuti nelle direttive del Piano, e costituiscono raccomandazioni che ovviamente vanno calate nella realtà del territorio delle varie aziende e da cui ci si può discostare motivatamente. Queste raccomandazioni sono tese a far adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare le criticità o le conseguenze indesiderate evidenziate dal piano stesso. Certo - conclude Rossi - rispetto alla situazione attuale si potrà cambiare, ma le trasformazioni saranno tenute a riprodurre i caratteri qualificanti del paesaggio toscano".

La nuova Pac: le scelte nazionali e regionali

La dotazione assegnata all'Italia è di circa 52 miliardi di euro in 7 anni; di questi: circa 27 miliardi di euro saranno a disposizione per gli aiuti diretti, mentre circa 21 miliardi saranno disponibili per finanziare le misure dello Sviluppo Rurale.
I fondi per lo sviluppo rurale saranno utilizzati per circa 18,6 miliardi per l'attuazione dei programmi regionali (PSR) e 2,2 miliardi di euro destinati a misure nazionali, nel settore della gestione delle crisi e del rischio (1,6 mld), delle infrastrutture irrigue (300 milioni), della biodiversità animale (200 milioni) e al finanziamento della nuova rete rurale (100 milioni).
Ai fondi destinati al finanziamento delle misure dei due pilastri va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'Ocm unica (Organizzazioni comuni di mercato) di circa 4 miliardi di euro.
Per quanto riguarda la Toscana nei prossimi sette anni saranno disponibili circa 961 milioni di euro per finanziarie le misure del Piano di sviluppo rurale mentre gli aiuti diretti percepiti dagli agricoltori dovrebbero ammontare a circa 1,1 miliardi di euro.

OCM UNICA. Si tratta di interventi trasversali per ridurre l'eccessiva frammentazione dell'agricoltura europea, favorire l'aggregazione promuovendo Op, Aop e Oi per consentire ai produttori una maggiore competizione sui mercati. Vengono previsti, per alcuni settori, interventi di mercato, ritiro temporaneo del prodotto e gestione delle crisi, interessanti i programmi frutta e ortofrutta nelle scuole per favorirne il consumo.
Inoltre vengono previsti interventi settoriali sui principali settori produttivi: vino, olio, ortofrutta, latte, zucchero, ecc..
Sono in fase di stesura i regolamenti comunitari attuativi che dovranno essere recepiti in ambito nazionale e regionale anche attraverso la predisposizione dei programmi operativi sulle singole misure.
Tra gli interventi già avviati in Toscana con la nuova programmazione dell'ocm si segnalano le misure nel settore vitivinicolo per la ristrutturazione dei vigneti e per la promozione dei vini.

PSR TOSCANA. Lo scorso 23 luglio la Regione Toscana ha inviato alla Commissione UE la proposta di PSR 2014 - 2020, la negoziazione con Bruxelles dovrebbe concludersi, indicativamente, entro ottobre/novembre. Se verrà confermata questa previsione i primi bandi sulla nuova programmazione potrebbero essere "attivati" ad inizio del nuovo anno.
Per quanto riguarda l'attuale PSR (2007 - 2013) essendo disponibili consistenti economie finanziare, dovute al rallentamento degli investimenti a causa della crisi economica, la Regione Toscana ha deliberato la pratica dell'Overbooking per gran parte delle misure richiedendo ai beneficiari ammissibili nelle diverse graduatorie il completamento delle pratiche per accedere al finanziamento.
Sono in corso le attività di istruttoria e di definizione degli atti di assegnazione, la realizzazione degli interventi e la relativa rendicontazione di spesa dovrà avvenire nel corso dell'anno 2015, secondo le disposizione previste nel DAR - PSR.

GLI AIUTI DIRETTI. Nel Consiglio dei Ministri del 29 luglio scorso è stato approvato il documento "La Nuova Pac: le scelte nazionali".
Il Documento, a parte limitati affinamenti per lo più formali, corrisponde a quanto discusso in sede di Conferenza Stato/Regioni e che ha registrato l'opposizione solo della Regione Veneto.
Queste scelte nazionali sono state notificate a Bruxelles come previsto dal Reg. UE 1307/2013.
Con le scelte adottate a livello nazionale si intendono incentivare:
• **Ricambio generazionale** - Misure a favore dei giovani imprenditori agricoli.
• **Sostegno alle zone montane e svantaggiate** - L'azione è finalizzata alla tutela del territorio e al mantenimento della vitalità dei contesti socio-economici più a rischio. Verranno create le condizioni per un nuovo modello di sviluppo grazie anche a un maggior livello di premio per ettaro e con l'innalzamento della franchigia per essere considerati coltivatori attivi.
• **Sostenibilità ambientale** - Incentivi a favore dei sistemi produttivi maggiormente sostenibili anche attraverso il lancio di un piano proteico nazionale, capace di favorire la diversificazione produttiva verso produzioni con minor fabbisogno di input chimici, maggiormente rispettose dell'ambiente e, parallelamente, di ausilio alla zootecnia nazionale.
• **Qualità degli alimenti** - Forte attenzione alle questioni legate al benessere animale ed alle produzioni di qualità in genere.
• **Sostegno produzioni specifiche** - Gli aiuti accoppiati vengono concentrati su settori più in difficoltà con l'obiettivo di recuperare margini di efficienza e sostenere le produzioni "made in Italy".

LE PRINCIPALI MISURE.
• **Regionalizzazione** - Opzione effettuata per Italia "Regione Unica".
• **Convergenza interna** - È da realizzare entro il 2019, è stata scartata l'ipotesi di convergenza lineare (valore dei titoli ad ettaro uguali per tutti), l'opzione effettuata è basata sul modello "irlandese", con soglie 30/60 (diminuzione max 30%, crescita max 60%)
• **Aiuto a superficie** - Gli aiuti diretti verranno attribuiti in base agli ettari in possesso, vengono considerate elegibili tutte le superfici agricole (Sau) - rimangono escluse, come da regolamento Ue, le foreste ed i boschi.
• **Accesso ai pagamenti diretti** - Per la soglia di accesso il limite minimo dei pagamenti è fissato a 300 euro a regime dal 2017, per le annualità 2015 e 2016 tale limite è fissato a 250,00 euro.
• **Valore iniziale dei titoli** - Il calcolo del valore iniziale dei titoli è effettuato sul "pagato" per il 2014. Al premio base verranno aggiunte le "maggiorazioni" per greening, accoppiato, ecc.
• **Agricoltore in attività** - Viene ampliata la *black list* proposta dalla Ue escludendo dai pagamenti: banche, assicurazioni, finanziarie e soggetti che svolgono intermediazione commerciale, pubblica amministrazione (esclusi gli enti che svolgono formazione e/o sperimentazione in campo agricolo). *Vengono considerati agricoltori in attività:*
- Iscritti all'inps (cd, iap, mezzadri)
- Partite Iva attive con dichiarazione annuale Iva;
- Partive Iva in campo agricolo per le aziende con superfici ubicate (prevalenza) in zone montane e svantaggiate.
La franchigia viene fissata a:
- 5.000,00 euro per le aziende con superfici ubicate (prevalenza) in zone montane e svantaggiate;
- 1.250,00 nelle altre zone.
• **Piccoli Agricoltori** - È applicato il regime semplificato per i piccoli agricoltori per importi max fino 1.250 euro. La fissazione dell'importo annuo è determinato per singolo agricoltore (con valori, non forfettari, ma individuali) sulla base del valore (pagamento) da assegnare allo stesso sulla base delle nuove disposizioni Ue.
• **Greening / Inverdimento** - Al greening viene destinato il 30% del budget, il valore "aziendale" è individuale essendo calcolato come percentuale di ciascun titolo (valore differenziato, non uguale per tutti).
• **Degressività (capping)** - È prevista la riduzione (capping) degli aiuti:
- esente fino 150.000 euro;
- 50% oltre 150.000 euro:
- 100% oltre 500.000 euro.
Le riduzioni sono applicate al netto dei costi complessivi relativamente a stipendi e salari.
• **Giovani agricoltori** - Ai giovani agricoltori è destinato l'1% del budget, eventuale integrazione attraverso la riserva nazionale per un ulteriore 1%.
• **Zone montane svantaggiate** - Non è prevista una destinazione specifica di budget, però vengono adottati particolari interventi per le aziende ubicate nelle zone montane e svantaggiate (Agricoltore attivo, franchigia, aiuti accoppiati).
• **Pagamento Accoppiato** - L'11% del plafond è destinato agli aiuti accoppiati: zootecnia (bovina da latte e carne, ovina carne, bufalina), seminativi (riso, frumento duro), colture industriali (barbabietola, pomodoro) colture proteiche, colture permanenti (olivo e olio).
• **Flessibilità tra i pilastri** - Vista la riduzione del budget per i pagamenti diretti non è previsto nessun spostamento di risorse tra I e II pilastro e viceversa. Questa opzione può essere "riconsiderata" negli anni 2017 e 2019.

Oltre al documento presentato alla Commissione Ue il Ministero deve predisporre un decreto di applicazione dei pagamenti diretti in Italia che dovrà contenere molti elementi in più rispetto al documento governativo (attività minima, riparametrazione pascoli, modalità di applicazione del greening, modalità di applicazione del pagamento giovani) e molti altri dettagli tecnici specifici.
La discussione sulla bozza di decreto con le regioni e le organizzazioni agricole è, purtroppo, slittata a settembre.
Con il decreto verranno definite anche le procedure, le modalità ed i tempi di assegnazione dei nuovi titoli a valere dall'annualità 2015.
La Cia da tempo sollecita il ministro ed il Ministero per una tempestiva adozione del decreto che conterrà le scelte adottate ed i dettagli tecnici, disposizioni e specifiche necessarie affinchè gli agricoltori possano essere adeguatamente informati sull'applicazione della nuova Pac per valutare e ponderare le diverse opzioni, le scelte colturali, produttive ed imprenditoriali da intraprendere.
Invitiamo gli agricoltori interessati ad approfondire questi aspetti prima delle semine autunnali.
La Cia appena disponibile il decreto promuoverà riunioni, incontri, seminari e predisporrà il materiale necessario per fornire una adeguata informazione agli agricoltori. Nei prossimi numeri del giornale verranno riportati articoli e speciali sull'attuazione della Pac in Italia specificando in maniera più dettagliata i principali aspetti tecnici.
Gli uffici territoriali della Cia sono a disposizione per ulteriori informazioni. (p.g.)

2014 anno di transizione, attenzione!

FIRENZE - Il 2014 è un anno di transizione e gli aiuti diretti verranno erogati con le vecchie regole ma con il nuovo budget finanziario (meno risorse disponibili rispetto alle precedenti annualità). Questo comporterà una riduzione lineare dei titoli attualmente posseduti già dalla campagna 2014 con un contrazione, stimabile ad oggi, intono al 5-10% del valore.
Il valore dei titoli 2014 sarà disponibile appena Agea Coordinamento avrà concluso le operazioni di calcolo e trasmesso agli Organismi Pagatori Regionali (Artea) i nuovi importi. A conclusione di queste operazioni Artea potrà avviare le attività per l'erogazione dei pagamenti 2014, a partire dall'acconto che potrà essere erogato dal mese di ottobre (sulla base delle disponibilità finanziarie).
La riduzione del valore dei titoli, oltre ad impattare sul pagamento dell'annualità 2014, avrà effetti anche per la determinazioni dei nuovi titoli 2015 che verranno definiti sulla base del pagato 2014. *Le strutture territoriali della Confederazione sono a disposizione per ulteriori informazioni ed approfondimenti.*

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI AIUTI ACCOPPIATI SPECIFICANDO IL PLAFOND "SETTORIALE" E LA PREVISIONE DI AIUTO MASSIMO A CAPO/HA

PIANO ZOOTECNIA		
Misure	*€/capo/ha*	*Plafond*
Settore zootecnia bovina e da latte	5,0	74,6
Settore zootecnia bovina da latte in zona montana	40,0	10,0
vacche nutrici	202,0	40,5
Capi bovini macellati 12-24 mesi	46,0	66,4
Ovini	12,0	9,5
Agnello IGP	9,9	5,5
Settore bufalino	25,0	4,0
Totale piano zootecnia		**210,5**
PIANO SEMINATIVI		
Misure	*€/capo/ha*	*Plafond*
Piano proteico NORD	97	10
Piano proteico e frumento duro CENTRO (anche Toscana)		30,0
Piano proteico e frumento duro SUD		55,4
Riso	120	22,6
Barbabietola	325,0	17.1
Pomodoro da industria	160	11,2
Totale piano seminativi		**146,3**
PIANO COLTURE PERMANENTI		
Misure	*€/capo/ha*	*Plafond*
Premio "base" Olivo > 25% Sau (Puglia, Calabria e Liguria)	78	43,8
Premio aggiuntivo Olivo > 25% Sau (Puglia e Calabria)	70	13,2
Premio olio - olivicoltura con rilevante importanza economica, territoriale e di qualità (anche Toscana)	130	13,0
Totale piano colture permanenti		**70**
TOTALE GENERALE		**426,8**

Cia - Banca Monte dei Paschi, siglata la nuova convenzione

ROMA - **Nei giorni scorsi il Presidente Scanavino, ha sottoscritto un nuovo accordo tra la Confederazione Italiana Agricoltori e Banca Monte dei Paschi di Siena. La nuova intesa siglata per sostenere il comparto agroalimentare, propone un'offerta di prodotti e condizioni vantaggiose per le imprese associate alle Confederazione. Oltre ai servizi tradizionali, come il credito agrario di conduzione e anticipo contributi pubblici, trovano posto interventi mirati per specifici settori quali lattiero-caseario e vitivinicolo, senza tuttavia tralasciare gli investimenti per il fotovoltaico e l'acquisto di macchinari. Nella nuova convenzione è presente anche una vasta gamma di soluzioni assicurative, sia multigaranzia che per i bisogni di protezione riferiti alla persona ed al patrimonio. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici territoriali della Cia.** *(F.Sa.)*

A cura di: Alessandra Alberti | **e-mail:** a.alberti@cia.it

"Decreto competitività", Ruc, verbali, diffida e sanzioni ridotte: ecco cosa cambia

Firenze - Con la conversione del D.L. 91/2014 "Campolibero" sono state introdotte importanti novità in materia di controlli sulle aziende agricole. L'obiettivo è quello di coniugare le necessità del regolare esercizio dell'attività imprenditoriale, con l'espletamento dell'azione ispettiva; per far questo i controlli saranno eseguiti dagli organi di vigilanza in maniera coordinata. I dati riguardanti i riscontri effettuati confluiranno in una banca dati telematica (Registro Unico dei Controlli) che oltre a renderli disponibili in tempo reale, avrà lo scopo di evitare eventuali sovrapposizioni e duplicazioni degli accertamenti.
L'esito delle verifiche sarà riportato in apposito verbale e notificato all'azienda, in caso di attestata regolarità gli adempimenti relativi all'annualità controllata non potranno essere oggetto di successive contestazioni in ulteriori ispezioni.
In riferimento alla normativa agroalimentare, il testo introduce l'istituto della diffida per tutte le violazioni di natura amministrativa che prevedono la sola sanzione pecuniaria, a patto che sia accertata per la prima volta una violazione sanabile. Gli interessati avranno venti giorni di tempo per adempiere alle prescrizioni comminate prima di incorrere in procedimento sanzionatorio. Per le infrazioni alle norme in materia agroalimentare per le quali è prevista esclusivamente un'ammenda amministrativa, se già consentito il pagamento in misura ridotta, sarà possibile usufruire di una riduzione del 30% se la corresponsione sarà effettuata entro cinque giorni dalla contestazione o dalla notifica dell'infrazione. *(f.Sa.)*

Lotta al Cinipide del castagno: anche in Toscana si produce l'antagonista

Entro il 2017 sarà completata la diffusione

Firenze - Prosegue anche quest'anno in Toscana la lotta al cinipide del castagno, il temibile parassita arrivato dalla Cina che ha attaccato i castagneti fino a metterne a repentaglio la sopravvivenza. La Regione Toscana si è fortemente impegnata con la lotta biologica in questi anni attraverso l'immissione, fino dal 2010, del suo antagonista naturale, il torymus sinensis, del quale adesso è possibile la riproduzione. Secondo gli esperti nel 2017 l'insetto antagonista *(nella foto)* sarà presente e attivo in tutto il territorio. Già nel triennio 2010/2012 furono effettuati 75 rilasci, con il finanziamento della Regione, a tali interventi ne seguirono altri 382 nel 2013, finanziati anche dal Ministero delle Politiche Agricole. Le azioni mostrarono una buona acclimatazione dell'insetto utile, così nel 2013 alcuni Enti territoriali cominciarono a partecipare al programma regionale, collaborando al rilascio di tali insetti e acquistando in proprio adulti di Torymus sinensis da distribuire nelle loro realtà. Oggi, grazie ad azioni di difesa imponenti che hanno visto protagonisti sia gli Enti (su tutti i livelli territoriali) che iniziative dei privati, il Torymus sinensis è insediato nella gran parte del territorio.

Per quanto riguarda "l'autoproduzione" dell'insetto utile, la Regione Toscana ha ottenuto un finanziamento per due strutture di stoccaggio/moltiplicazione, progettate e realizzate dall'Università di Firenze e installate a Taponecco - comune di Licciana Nardi (Lunigiana - Massa Carrara) e in località Fonte alle Monache - comune di Santa Fiora (Amiata - Grosseto). La gestione delle attività nei centri è stata assegnata all'Associazione per la Valorizzazione della castagna dell'Amiata e all'Associazione Castanicoltori della Garfagnana, che nei prossimi anni gestiranno i rilasci del materiare autoprodotto in toscana.

Calendario venatorio 2014/2015

Firenze - Approvato dalla Giunta regionale il calendario venatorio 2014-15. Riconfermata l'applicazione del divieto di utilizzo di munizioni di piombo in tutti i laghi artificiali e zone umide e non solo all'interno delle Zone di Protezione Speciale. Confermati anche i limiti di prelievo stagionali per alcune specie cacciabili. Ecco il calendario:
• **21 settembre/31 dicembre 2014**, consentita la caccia a: **coniglio selvatico, merlo, quaglia, tortora** (Streptopelia turtur) e **fagiano**. Nelle aziende faunistico-venatorie, agrituristico-venatorie e in specifici distretti negli Atc, le Province possono autorizzare il prelievo del fagiano anche a gennaio;
• **21 settembre/30 novembre 2014**, la caccia è consentita alle specie: **starna e pernice rossa**;
• **1° ottobre/31 dicembre 2014**, la caccia è consentita alla specie **allodola**;
• **21 settembre/8 dicembre 2014**, è consentita la caccia alla specie **lepre comune**;
• **21 settembre/30 ottobre 2014**, è consentita la caccia alla specie **combattente**;
• **1° ottobre 2014/19 gennaio 2015**, la caccia è consentita alla specie **beccaccia**;
• **1° ottobre 2014/gennaio 2015**, la caccia è consentita a: **cesena e tordo sassello**;
• **1° novembre 2014/31 gennaio 2015**, la caccia è consentita alla specie **moretta**;
• **21 settembre 2014/31 gennaio 2015**, la caccia è consentita a: **tordo bottaccio, alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, gazza, germano reale, ghiandaia, marzaiola, mestolone, moriglione, pavoncella, porciglione e volpe**.
• **Per la caccia al cinghiale periodi e giorni variano da provincia a provincia.** Inoltre, sempre le Province definiscono le eventuali zonizzazioni del prelievo ed eventuali disposizioni di dettaglio per l'organizzazione del prelievo a livello locale.

Questi i limiti di prelievo fissati per alcune specie: allodola: 100 capi per cacciatore; codone, quaglia, tortora e pavoncella: 25 capi per specie e per cacciatore; beccaccia e moretta: 20 capi per specie e per cacciatore; combattente e pernice rossa: 10 capi per specie e per cacciatore; starna: 5 capi per cacciatore.

Prevenzione incendi: semplificazioni per i depositi di gasolio fino a 6 metri cubi

Firenze - **La legge 116 dell'11 agosto scorso, di conversione del "decreto competitività", tra le semplificazioni per il settore agricolo, prevede tra l'altro che, ai fini dell'applicazione della disciplina relativa alla prevenzione degli incendi, gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi di capienza non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore, non sono tenuti agli adempimenti previsti dal Dpr. 151/2011.**
Quindi, fatti salvi i requisiti di sicurezza previsti dal D.M. 19 marzo 1990 (contenitore-distributore approvato dal Ministero dell'Interno, provvisto di bacino di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, rispetto della distanza di sicurezza interna, area di rispetto priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio, installazione di estintori idonei, ecc.) i depositi di gasolio agricolo fino a 6 metri cubi di capienza, non sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (Scia) da presentare ai Vigili del fuoco, né ad asseverazione da parte di tecnico abilitato con la quale si attesti la conformità delle opere alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio, così come invece era previsto dalle disposizioni del Dpr. 151/2011, che entreranno in vigore dal prossimo 7 ottobre.

Semplificazioni in materia di sanzioni amministrative nell'agroalimentare

Firenze - La legge di conversione del Decreto competitività ha apportato sostanziali modifiche in alcune norme che riguardano il settore agricolo, tra queste, da segnalare, le semplificazioni riguardanti le sanzioni amministrative in materia agroalimentare: Per le violazioni delle norme agroalimentari di lieve entità, per le quali è prevista l'applicazione della sola sanzione amministrativa pecuniaria, si prevede che l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'atto di diffida e ad eliminare le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo; viene specificato che per violazioni sanabili si intendono errori od omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione ovvero violazioni le cui conseguenze dannose sono eliminabili. Si prevede inoltre, in caso di applicazione della sanzione amministrativa, la possibilità di una riduzione pari al 30 percento, per adempimento volontario entro 5 giorni dalla contestazione.

Ocm ristrutturazione e riconversione vigneti: riaperti i termini per le domande

Firenze - Riaperti i termini per la presentazione delle domande iniziali per l'ottenimento dei contributi previsti dal Reg. CE 1234/07 - Ocm Vitivinicolo PNS 2013/2018 - Misura di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti - Campagna 2014/2015.
Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 28 gennaio 2015. Con la riapertura dei termini è stato approvato anche il nuovo testo dell'allegato A, Procedure, in particolare viene determinato in modo definitivo la tempistica ai fini della conclusione dei lavori e della presentazione della domanda di Accertamento finale e dell'allegato B, Facsimile del computo metrico da utilizzare sia per le nuove domande iniziali che per le domande di accertamento finale.
Per la presentazione della domanda deve essere utilizzata nel sistema Artea la Dua Id 10000 con la scelta della opportunità "Ocm Ristrutturazione vigneti 2015" e poi "Domanda iniziale".
Per informazioni dettagliate e per la compilazione delle domande rivolgersi agli uffici territoriali della Cia.

Miele: modifiche alla normativa Ue

Firenze - Una Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo (Direttiva 2014/63/UE) che entrerà in vigore il 24 giugno 2015, ha apportato modifiche alla normativa relativa alla produzione del miele, adeguando, tra l'altro, la normativa europea a quella italiana in tema di indicazione di origine del miele, che deve essere riportata in etichetta. Fino ad oggi infatti, non in tutti gli Stati europei era obbligatorio indicare l'origine del miele contenuto nei barattoli, come in Italia. Oltre a questo, la Direttiva tratta anche il tema relativo alla presenza di OGM proveniente dal polline, rendendo obbligatoria l'indicazione della presenza di polline OGM nel miele, solo se la presenza è superiore allo 0,9%, come per tutti gli altri alimenti. Nella nuova normativa, inoltre, il polline viene considerato un elemento naturale del miele e non un ingrediente. Per quanto riguarda l'indicazione dell'origine, la Direttiva stabilisce che il paese o paesi di origine in cui il miele è stato raccolto va indicato in etichetta e se il miele è originario di più Stati membri o Paesi terzi, l'indicazione di tutti i Paesi può essere sostituita da una delle seguenti: "Miscela di mieli originari dell"UE"; "Miscela di mieli non originari dell'UE"; "Miscela di mieli originari e non originari dell'UE".

9

Le Scadenze | 9-2014

• **1° AGOSTO/31 OTTOBRE:** presentazione domande di pagamento Misura 114 del Psr (ricorso a servizi di consulenza).

Sicurezza sul lavoro: finanziamenti Inail per adeguare i trattori agricoli e forestali

Firenze - É uscito il bando Inail che finanzia le piccole e micro imprese operanti nei settori dell'agricoltura e della forestazione, per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Per questi settori in Toscana sono stati stanziati 960.566 euro, e gli interventi ammessi sono relativi all'installazione dei dispositivi di protezione, ai sistemi di ritenzione del conducente, all'adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato V al d.lgs. 81/08.
Il contributo - in conto capitale - è erogato fino ad una misura massima corrispondente al 65% dei costi sostenuti (al netto Iva), e previa rendicontazione. L'importo massimo concedibile a ciascuna impresa, nel rispetto del regime "de minimis", non potrà superare l'importo di 50.000 euro. Il contributo minimo ammissibile è pari a 1.000 euro. La graduatoria sarà stilata tenendo conto delle priorità riferite alla tipologia di intervento, alla data di prima immatricolazione ed al costo complessivo del progetto.
Le domande potranno essere presentate a partire dal 3 novembre prossimo fino alle ore 18,00 del 3 dicembre 2014, con procedura informatica sul sito dell'Inail. *Maggiori informazioni contattando i tecnici Cia presso le sedi territoriali.*

Agricoltura bio in crescita: i dati del rapporto 2014

Firenze - In Italia il biologico continua a crescere, è questo quello che ci dicono i dati rilevati dall'ultimo rapporto del Ministero delle politiche agricole intitolato "Bio in cifre 2014" (dati 2013) elaborato dal Sinab (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) e da Ismea.
Il rapporto evidenzia come il territorio a coltivazione bio sia cresciuto fino a una superficie coltivata complessiva pari a 1.317.177 ettari, con un aumento del 12,8% rispetto al 2012. I principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e i cereali. Segue, in ordine di estensione, la superficie investita a olivicoltura. Si nota poi un aumento degli operatori del settore in Italia (+5,4% sul 2012, da 49.709 a 52.383). In Toscana gli operatori passano da 3.530 a 3.701 (+4,8%). Anche la zootecnia biologica registra un aumento di capi allevati: +13,6% di bovini, +6,8% di ovini, +15,9% di caprini.
I dati elaborati da Ismea confermano la tendenza positiva del mercato italiano del bio (dal 2005 a oggi): nei primi cinque mesi del 2014 gli acquisti di biologico confezionato nella grande distribuzione sono aumentati del 17,3% in valore, nonostante la flessione generale della spesa agroalimentare causata della crisi. Tra i prodotti più acquistati le uova, con un'incidenza del 9,5% sulla spesa complessiva di bio confezionato, i sostituti del pane (8% del totale) e il latte alimentare, terzo prodotto bio per acquisti in valore (7,3% del totale).

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Riconoscimento della malattia professionale: indennizzo economico, ma solo a chi lo richiede

FIRENZE - È vero, in questo periodo di crisi di quattrini in tasca di tante persone ce ne sono pochi. Ma a parte la crisi, spesso le opportunità per averne di più, senza neanche impegnarsi tanto, non vengono colte dagli interessati. Si che si tratti di pratiche previdenziali, che di indennità per malattie professionali, sono moltissime le persone che potrebbero percepire importanti somme di denaro ma per pigrizia o per ignoranza, non le richiedono. Come Patronato ci sforziamo di pubblicizzare tali opportunità, di sollecitare gli interessati a richiederle, ma la differenza tra i numeri dei "possibili" rispetto a quelli che le hanno percepite è sconfortante. Tra l'altro si tratta di vantare dei diritti che nel corso degli anni di vita lavorativa, le persone hanno pagato per averli! Quasi sempre poi, ottenere queste somme non costa nulla! L'indennità per malattia professionale, ad esempio, spesso non ha risvolti negativi nei confronti dell'impresa nella quale la persona ha prestato la propria attività, sia quale dipendente che quale conduttore. E d'altra parte si tratta di vantare indennità economiche a ristoro di malattie, talvolta invalidanti, contratte sul lavoro, non stando in ferie! L'interessato può comunque valutare con noi l'opportunità di richiederla, valutando le eventuali conseguenze negative. Di seguito riportiamo una sintesi delle più comuni malattie professionali, invitando ancora una volta il lettore a valutare insieme a noi la possibilità di richiederne l'indennizzo economico.

a) **asma bronchiale e alveolite allergica:** colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.

b) **malattie cutanee** come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;

c) **malattie da radiazioni solari:** costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta (es. muratori, agricoltori, operai di cantieri stradali, addetti a stabilimenti balneari);

d) **sordità o riduzione dell'udito:** causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;

e) **artrosi vertebrale**, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;

f) **ernia discale lombare**: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;

g) **tunnel carpale**: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

Il lavoratore che subisce un infortunio sul lavoro o pensa di aver contratto una malattia professionale deve darne immediata comunicazione al datore di lavoro che, a sua volta, deve presentare la denuncia all'Inail. La denuncia può essere effettuata dallo stesso lavoratore, quando il datore di lavoro omette di farlo, oppure quando una malattia insorge dopo la cessazione dal lavoro. Presso la sede dell'INAC i lavoratori hanno a disposizione il servizio medico-legale per valutare l'eventuale presenza di malattie professionali, oltre ad operatori esperti che li possono assistere in tutti gli adempimenti amministrativi.

Fuga delle donne dal lavoro?

FIRENZE - *"Pochi maledetti e subito"*... sono moltissime le donne che andranno in pensione entro il 2015, al riparo da una non impossibile "Fornero bis". È una possibilità offerta alle donne con 57 anni di età se dipendenti, 58 se autonome, che possono vantare almeno 35 anni di contributi. Scegliendo il sistema contributivo e rinunciando quindi a circa il 20% della pensione, anticipano di non meno di 6 anni il pensionamento. Per le lavoratrici autonome il termine di presentazione della domanda è scaduto lo scorso 31 maggio, mentre per le dipendenti del settore privato c'è tempo fino al 30 novembre prossimo (31 dicembre per quelle del pubblico impiego). Le lavoratrici che possono vantare i requisiti di cui sopra possono presentarsi presso i nostri uffici per una valutazione completa ed a costo zero!

Aspi e mini-Aspi: comunicazioni all'Inps solo in via telematica

FIRENZE - Tutte le comunicazioni inerenti l'indennità di disoccupazione ASpI e la sua omologa in formato Mini, devono essere trasmesse all'Inps in via telematica. Il periodo transitorio durante il quale potevano essere presentate all'Inps comunicazioni cartacee, è scaduto lo scorso 19 agosto. Da quella data ogni comunicazione inerente ad esempio lo svolgimento di attività lavorativa autonoma o parasubordinata o di eventi che hanno effetto sul diritto, sull'importo o sulla durata delle indennità, devono essere inviate tramite i canali telematici, oppure rivolgendosi ad un Patronato quale l'Inac.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Decreto "Crescita": novità per l'energia da fonti rinnovabili

FIRENZE - Il Decreto crescita ha introdotto novità anche per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Verrà rideterminata la disciplina dello "scambio sul posto": per gli impianti che entreranno in funzione dal prossimo primo gennaio, la soglia di applicazione dello scambio sul posto passa a 500kW; per gli impianti di potenza non superiore a 20kW anche se già in esercizio al prossimo primo gennaio, rimangono fermi i corrispettivi come oggi determinati; per gli impianti di potenza superiore a 20kW operanti in regime di scambio sul posto, i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema, si applicano sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete, in misura pari al 5% dei corrispondenti importi dovuti sull'energia prelevata dalla rete. Rimodulate le tariffe incentivanti.

Dal 1° gennaio 2015 per gli impianti di potenza superiore a 200kW, la tariffa incentivante è rimodulata a scelta dell'operatore sulla base di una delle opzioni che seguono, da comunicare al GSE entro il prossimo 30 novembre: a) tariffa erogata per 24 anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, ricalcolata sulla base della percentuale di riduzione di cui alla tabella allegata al DL 91/14; b) fermo restando il periodo ventennale, la tariffa viene rimodulata prevedendo un primo periodo di fruizione ridotto rispetto all'attuale e un secondo di fruizione dell'incentivo incrementato di pari misura; c) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è ridotta di una percentuale dell'incentivo riconosciuto alla data di entrata in vigore del decreto, per la durata residua del periodo di incentivazione: 1) 6% per gli impianti di potenza nominale tra i 200 e 500kW; 2) 7% se di potenza compresa tra 500kW e 900kW; 3) 8% per potenza superiore.

Una quota non superiore all'80% degli incentivi può essere ceduta a determinati operatori finanziari europei che verranno successivamente individuati. Dal secondo semestre 2014, il GSE erogherà le tariffe incentivanti in rate mensili costanti pari al 90% della producibilità media annua stimata.

Entro il successivo 30 giugno verrà effettuato il conguaglio. Dal primo ottobre verranno riviste le procedure di comunicazione, realizzazione, connessione ed esercizio degli impianti. Previsto un modello unico che sostituisce quelli approvati dai singoli comuni.

Dal prossimo anno gli oneri di controllo, gestione e verifica del GSE saranno a carico dei beneficiari degli interventi di incentivazione e sostegno, con esclusione degli impianti fino a 3 kW.

Decreto "Crescita": novità dalla conversione in legge

FIRENZE - In fase di conversione in legge del "Decreto crescita", il parlamento ha modificato alcune disposizioni originarie.

Credito d'imposta per il commercio elettronico per le imprese agricole, oltre che per le altre piccole e medie imprese, costituite anche in cooperativa o consorzio.Il credito interessa gli anni 2014/2016 ed è pari al 40% delle spese per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche. Il tetto massimo del beneficio è di € 50mila.

Credito d'imposta per le nuove Reti d'impresa in agricoltura (oltre che per la pesca, acquacoltura e per le altre piccole e medie imprese) o per lo sviluppo di nuove attività per quelle esistenti. Il credito, per il periodo 2014/2016, è il 40% dei nuovi investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, cooperazione di filiera. Il tetto massimo per l'impresa è di € 400mila. I crediti d'imposta possono essere utilizzati in compensazione e non rilevano ai fini Irpef ed Irap.

Incentivo per le assunzioni di giovani tra i 18 e 35 anni. Devono avere contratti scritti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, di durata almeno triennale, con occupazione minima di 102 giornate/anno. Devono essere privi di impiego retribuito da almeno 6 mesi, e privi di un diploma di scuola media superiore. L'assunzione deve essere effettua tra il 1/07/2014 e il 30/06/2015 e deve portare ad un incremento occupazionale. L'incentivo è pari ad 1/3 della retribuzione lorda ai fini Inps, per 18 mesi complessivi. È utilizzabile in compensazione con i contributi: per i tempo determinato, per 18 mensilità suddivise in 3 rate annuali di 6 mensilità a decorrere dal completamento di ogni anno di assunzione; per le assunzioni indeterminate, 18 mensilità a decorrere dal completamento del primo anno di assunzione. L'incentivo è attribuito in base all'ordine di presentazione delle domande. L'importo per ogni lavoratore non può superare € 3mila per i tempo determinato, € 5mila per gli indeterminati.

Sgravio Irap al 50% delle misure ordinarie (forfettarie e variabili da € 7.500 a € 21mila e per i contributi Inps) per i produttori agricoli per ogni dipendente a tempo indeterminato che ha lavorato per almeno 150 giornate, con un contratto di durata almeno triennale.

Reti d'impresa in agricoltura: se partecipate da piccole e medie imprese, è consentita la suddivisione in natura della produzione ottenuta in comune, in rapporto alla quota prodotto stabilita nel contratto. Prevista la priorità nell'accesso ai finanziamenti PSR.

Detrazione fiscale (per i giovani agricoltori) del 19% dei canoni di affitto dei terreni agricoli, se sotto i 35 anni, iscritti CD o IAP, per terreni di proprietà non dei genitori, con limite di 80 euro per ettaro fino ad un massimo di € 1.200.

Incentivi per il ricambio generazionale. Concessione di mutui per investimenti a tasso zero, con durata massima di 10 o 15 anni, nel limite del 75% dell'investimento massimo di € 1.500.000. Ammesse le imprese anche societarie che subentrano nella conduzione di un impresa agricola esercitante esclusivamente attività agricola da almeno due anni. Il subentrante deve presentare un progetto per lo sviluppo o il consolidamento dell'azienda, tramite iniziative inerenti la produzione primaria, la trasformazione, la commercializzazione. Dette imprese devono essere costituite da non più di 6 mesi dalla data di presentazione della domanda; esercitare esclusivamente attività agricole; devono essere amministrate e condotte da giovani di età tra 18 e 40 anni. Per le società, almeno la metà dei soci e delle quote di partecipazione devono essere di proprietà di giovani (requisiti dopra descritti). Interessate anche le imprese esistenti da almeno 2 anni (stessi requisiti).

Prelazione e riscatto agrario esteso alle coop.ve agricole, nelle quali almeno la metà degli amministratori e dei soci risulta coltivatore diretto al Registro delle imprese della Camera di Commercio.

Cancellata la riduzione del 70% del reddito agrario ai fini reddituali per i fondi rustici costituiti per almeno due terzi da terreni coltivabili ma incolti per un'intera annata agraria.

Rivalutazione dei redditi agrari e dominicali ai fini reddituali: per i possessori e conduttori iscritti CD o IAP, la rivalutazione della rendita catastale, già rideterminata ai sensi della legge 662/96, sarà del 5% per il 2013 e 2014, 10% per il 2015 e 2016. I non iscritti CD e IAP: 15% per il 2013/2014, 30% per il 2015, 7% dal 2016.

Credito d'imposta per i titolari di redditi d'impresa che effettuano l'acquisto di beni strumentali nuovi, di importo minimo di € 10mila, compresi nella tabella 28 dei codici ATECO, nel periodo 25/06/2014 - 30/06/2015. Il credito è pari al 15% dell'eccedenza rispetto alla media degli investimenti di stessa natura, effettuati nei 5 anni precedenti, escludendo l'anno di maggiore investimento. Se l'impresa esiste da meno di 5 anni, la media si determina nell'effettivo periodo di esistenza, escludendo l'anno di maggiore investimento. Se è costituita dopo il 25 giugno, si tiene conto del valore dell'investimento effettuato nel periodo di imposta. Il credito deve essere suddiviso in 3 rate di pari importo, indicato in dichiarazione dei redditi, non rileva ai fini Irpef ed Irap. È utilizzabile in compensazione dal primo gennaio del secondo anno successivo a quello di investimento. L'agevolazione viene revocata se l'imprenditore cede i beni oggetto dell'investimento o li utilizza per finalità estranee all'esercizio dell'attività, prima del secondo anno successivo all'acquisto, e se se sono trasferiti in strutture produttive fuori dallo Stato.

Agevolazioni Ppc: decadenza anche per l'affitto per coltivazione intercalare

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha confermato la decadenza dall'agevolazione PPC nel caso in cui il beneficiario delle agevolazioni abbia concesso in affitto il terreno per coltivazioni intercalari. Tra le cause di decadenza vi è quella dell'alienazione volontaria del fondo o dei diritti parziali su di esso acquistati o la cessazione della coltivazione diretta, come nel caso di concessione in affitto. Unica eccezione ammessa in tal senso è rappresentata dalla concessione a favore del coniuge o dei parenti entro il 3° grado o degli affini entro il secondo, che esercitino a loro volta l'attività di imprenditori agricoli

Ici e fabbricati rurali: niente esenzione per immobili non A/6 o D/10

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha ribadito che in tema di ICI, per la dimo¬strazione della ruralità dei fabbricati e del relativo esonero dall'Imposta, è rilevante la classificazione catastale con attribuzione della categoria A/6 se abitativi o D/10 se strumentali. Cogliamo l'occasione per ricordare ai lettori, che per vantare la ruralità degli immobili agricoli, è oggi necessario richiedere al Catasto l'annotazione in visura delle caratteristiche di ruralità. Solo in questo modo è possibile beneficiare dell'esenzione dall'IMU (la sostituta dell'ICI). Anche la perdita dei requisiti di ruralità deve essere tempestivamente comunicata al Catasto. Sono ancora molti gli immobili che non hanno questa annotazione pur avendo le caratteristiche che consentirebbero di beneficiare dell'esonero dall'Imposta.

Irpef, l'immobile da demolire non è un terreno edificabile

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha nuovamente ribadito che gli immobili da demolire non sono da considerarsi, ai fini reddituali, aree fabbricabili. Seppure pericolanti e quindi oggettivamente inutilizzabili ed effettivamente inutilizzati, le cessioni di questi immobili non sono parificabili ad un terreno suscettibile di utilizzazione edificatoria ma un terreno sul quale insorge un fabbricato che, quindi, è da ritenersi già edificato.

Detraibile l'imposta delle dichiarazioni periodiche

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha affermato il principio secondo cui, ai fini della determinazione dell'imponibile in via induttiva, nel caso di mancata presentazione della dichiarazione annuale è comunque possibile computare in detrazione, oltre ai versamenti eventualmente eseguiti dal contribuente, l'imposta che risulta dalle dichiarazioni mensili e trimestrali.

Iva ed agriturismo: detraibile l'imposta sulle ristrutturazioni

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha affermato che è necessario distinguere gli immobili "ad uso abitativo" secondo la corrispon¬dente destinazione catastale, dagli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa avente ad oggetto l'attività agrituristica. L'uso di questi ultimi immobili, ancorché catastalmente censiti in categorie "abitative", è strumentale all'esercizio dell'attività imprenditoriale assoggettata ad IVA. Le spese inerenti, quindi, sono detraibili.

Diritto di superficie: la Cassazione sconfessa l'Agenzia delle Entrate

FIRENZE - La Corte di Cassazione ha affermato che essendo il diritto di super¬ficie un diritto reale, deve essere applicata l'equiparazione della disciplina fiscale relativa alle cessioni a titolo oneroso della piena proprietà degli immobili. Per la persona fisica, il corrispettivo derivante dalla cessione del diritto di superficie costituisce un reddito diverso solo se si tratta di area fabbricabile. In caso di terreno agricolo, invece, nessuna tassazione deve essere applicata, salvo che non siano trascorsi meno di cinque anni dall'acquisto.

L'introduzione di nuove colture oleaginose nei sistemi cerealicoli della provincia di Pisa

di Marco Mazzoncini, Silvia Tavarini, Luciana G. Angelini - *Università di Pisa*

Firenze - Nell'ambito del progetto integrato di filiera Imes-Semi "Sviluppo di prodotti e processi innovativi per la produzione di oli e panelli vegetali", è stata valutata la possibilità di introdurre colture alternative quali il lino e il cartamo nelle aree collinari interne non irrigue della provincia di Pisa, caratterizzate da un'estrema semplificazione dei sistemi colturali tradizionali basati sulle colture cerealicole.

Con lo scopo di aumentare la sostenibilità dei sistemi colturali cerealicoli collinari e contrastare l'abbandono di questi territori, l'introduzione di nuove colture risulta di estrema importanza per l'effetto positivo che esse potrebbero avere in termini agro-ecologici, economici e paesaggistici. Tra le specie alternative a quelle convenzionalmente coltivate in questi ambienti, il lino (Linum usitatissimum L.) e il cartamo (Carthamus tinctorius L.) si pongono come colture potenzialmente interessanti per la loro adattabilità a diverse condizioni agro-pedo-climatiche. Il lino è una coltura da olio per la quale sono state evidenziate numerose caratteristiche positive (Cereti et al., 1994; D'Antuono e Rossini, 1995) connesse sia alla possibilità di ottenere rese potenzialmente elevate anche in condizioni sub-ottimali di nutrizione minerale, sia al suo possibile inserimento come coltura autunno-vernina nelle principali rotazioni cerealicole del nostro Paese. Anche il cartamo, coltivato principalmente nelle zone semi-aride delle regioni a clima temperato (Weiss, 2000; Johnston et al., 2002), si è caratterizzato per una elevata rusticità, tolleranza allo stress idrico e alla salinità risultando meno soggetto del girasole alla predazione dei semi da parte degli uccelli (Bassiri et al., 1977; Weiss, 2000). Pertanto, l'introduzione di tali specie nel nostro Paese, potrebbe rappresentare un'opportunità interessante al fine di aumentare la sostenibilità agro-ambientale e la differenziazione di alcuni sistemi colturali condizionati da una limitata disponibilità idrica nel periodo primaverile-estivo.

La sperimentazione è stata condotta in aziende agricole della collina interna della provincia di Pisa in località Santa Luce (43°28'0"N 10°34'0"E, 200 m s.l.m.), in tre aziende agricole caratterizzate da terreno collinare franco-argilloso, con contenuto in fosforo e sostanza organica molto basso e in aziende della pianura pisana, dotate di terreno franco, con basso contenuto di fosforo, medio di azoto e con una buona dotazione di sostanza organica.

Le aziende coinvolte nella sperimentazione presentavano indirizzi produttivi di tipo cerealicolo e in minor misura cerealicolo-foraggero, gestite da coltivatori diretti, società agricole e società cooperative. Le dimensioni aziendali variavano da qualche decina di ettari ad alcune centinaia. Lo studio è stato condotto in tre annate consecutive (2011-2012; 2012-2013 e 2013-2014) ed ha interessato, la coltivazione di diverse varietà di lino (varietà Sideral, Valoal, Natural, Solal) e cartamo (varietà Pieve, Montola 2000, Benno, Roberto, Belisario), adottando per entrambe le colture sia la semina autunnale che quella primaverile. Nella generalità dei casi, le aziende coinvolte operavano secondo il metodo di produzione integrato, ad eccezione di due aziende convertite da tempo al metodo di produzione biologico.

Prove di coltivazione per la messa a punto di nuove tecniche agronomiche per lino e cartamo sono state realizzate anche presso il Centro di Ricerche Agroambientali dell'Università di Pisa, per l'intera durata del Progetto.

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportati i principali risultati ottenuti nella sperimentazione. I risultati hanno evidenziato come le colture a semina autunnale siano risultate maggiormente produttive come indicato sia dalla resa in seme delle aree campionate, che dalla resa in seme quantificata alla trebbiatura. Le rese più basse osservate per il lino in questi ambienti sono principalmente da imputare ai danni da freddo che la coltura può subire durante la stagione invernale, per cui, in questi ambienti, sarebbe consigliabile anticipare la semina autunnale in modo che il lino possa affrontare l'abbassamento delle temperature in una fase di sviluppo vegetativo più avanzata.

Un'altra importante problematica osservata su lino ha riguardato il contenimento delle infestanti, in particolare delle dicotiledoni a foglia larga dato che, ad oggi, non esiste alcun prodotto registrato in Italia per tale coltura.

La sperimentazione ha altresì evidenziato le buone rese in olio di queste colture, in particolare nel lino, e l'interessante composizione acidica del loro olio che rappresenta, a pieno titolo, un'ottima fonte di acidi grassi polinsaturi e omega 3, di cui è noto l'elevato effetto salutistico. Al fine di valorizzare tutti i co-prodotti ottenibili dalle due specie, nell'ambito del progetto è stato caratterizzato, dal punto divista chimico e fitochimico, anche il panello ottenuto dall'estrazione degli olii. Tale studio ha messo in evidenza come il panello possieda un residuo e moderato contenuto di olio (10%), un alto contenuto proteico (30%) e un buon contenuto in sostanze bioattive, come composti fenolici, carotenoidi e vitamine, e come possa, pertanto, essere utilizzato sia per l'alimentazione umana che animale.

In linea generale, la sperimentazione ha consentito di valutare le potenzialità produttive del lino e del cartamo negli ambienti di pianura e collinari della provincia di Pisa. La coltivazione del lino e del cartamo potrebbe offrire interessanti opportunità nella diversificazione dei sistemi agricoli della collina toscana rappresentando un valido strumento per aumentare la sostenibilità agro-ambientale, la differenziazione dei sistemi colturali tradizionali e, conseguentemente, concorrere a diversificare e elevare il reddito aziendale. Ciò potrebbe contribuire al mantenimento delle attività agricole in zone che oggi sembrano destinate all'abbandono di ogni forma di agricoltura.

Bibliografia

Bassiri A. et al. 1977. *The influences of simulated moisture stress conditions and osmotic substrates on germination and growth of cultivated and wild safflowers.* J. Agric. Sci. (Camb.) 88: 95-100.

Cereti C.F. et al. 1994. *Comportamento produttivo di varieta' di lino da olio nell'Alto Lazio.* Inf. Agrar. 46: 26-28.

D'Antuono F., Rossini F. 1995. *Experimental estimation of linseed (Linum usitatissimum L.) crop parameters.* Ind. Crop Prod. 3: 261-271.

Johnston AM. et al. 2002. *Oilseed crops for semiarid cropping systems in the Northern Great Plains.* Agron. J. 94: 231-240.

Weiss E.A. 2000. *Oilseed Crops.* Blackwell Publishing Limited, London, UK.

I RISULTATI IN CIFRE

Tabella 1. Investimento, rese parcellari e di campo del lino a semina autunnale e primaverile coltivato presso le aziende coinvolte nel Progetto (valori medi ± deviazione standard).

	Numero piante/m² alla raccolta	*Produzione secca totale (t ha⁻¹)*	*Produzione secca semi (t ha⁻¹)*	*Indice di raccolta*	*Produzione di campo (t ha⁻¹)*
Azienda 1 - s. primaverile	347,5 ± 79,4	2,73 ± 0,65	0,88 ± 0,17	0,32 ± 0,09	0,53
Azienda 2 - s. autunnale	324,7 ± 19,2	5,31 ± 0,70	1,97 ± 0,19	0,37 ± 0,11	1,00
Azienda 3 - s. autunnale	677,3 ± 42,3	10,44 ± 0,67	2,98 ± 0,16	0,29 ± 0,12	2,30

Tabella 2. Investimento, rese parcellari e di campo del cartamo a semina autunnale e primaverile coltivato presso le aziende coinvolte nel Progetto (valori medi ± deviazione standard).

	Numero piante/ m2 alla raccolta	*Produzione secca totale (t ha-1)*	*Produzione secca semi (t ha-1)*	*Indice di raccolta*	*Produzione di campo (t ha-1)*
Azienda 1 - s. autunnale	50,00 ± 3,33	23,61 ± 4,89	4,09 ± 1,16	0,17 ± 0,05	1,18
Azienda 2- s. primaverile	41,60 ± 2,14	12,69 ± 3,51	3,19 ± 0,57	0,25 ± 0,09	1,17
Azienda 3- s. primaverile	26,67 ± 3,33	16,62 ± 1,69	3,74± 0,17	0,23 ± 0,08	0,85
Azienda 4- s. autunnale	47,78 ± 5,09	25,22 ± 5,25	4,90 ± 1,43	0,19 ± 0,03	2,30

Conclusa la sperimentazione della filiera degli oli di semi

I risultati di due anni di attività

Firenze - Dopo due anni di lavoro sulla filiera e sulle tecnologie innovative per ottenere oli di semi di qualità, giunge a conclusione il progetto di filiera Imes Semi, co-finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Psr 2007-2013. In queste pagine cerchiamo di approfondire con i protagonisti i risultati del progetto di innovazione, realizzato grazie alla Misura 124 del Psr nel contesto del progetto di filiera. Lo facciamo con una intervista a Davide Pagliai, Responsabile del progetto e Presidente del Consorzio "Strizzaisemi" e con i contributi (a pag. 8) del referente scientifico del progetto, il prof. Marco Mazzoncini dell'Università di Pisa.

Il Consorzio Strizzaisemi: una struttura giovane e dinamica

Firenze - Il Consorzio Strizzaisemi è una cooperativa agricola fondata nel 2011 da 15 aziende, singole e cooperative, che si sono messe insieme per fare investimenti e poter avviare una attività di trasformazione e commercializzazione di oli vegetali e panelli proteici.
La scelta è ricaduta sui semi oleosi in quanto sempre considerati come colture povere utilizzate generalmente in avvicendamento alle colture principali (grano e mais) e con redditività parecchio ballerina. Da decenni, nell'immaginario collettivo, quando si pensa alla Toscana, subito vi si associa l'immagine dei cipressi, delle vigne e degli olivi, ma anche dei campi di girasole. "Strizzaisemi" ha deciso di dedicarsi al girasole e ad altri semi oleosi.

Il progetto Imes Semi: intervista al presidente di "Strizzaisemi", Davide Pagliai

Imes Semi è il titolo del progetto: presidente, ci spieghi il suo significato.

L'acronimo "Im.Es. Semi" sta per Impianto Estrazione olio da Semi. Una sigla che va direttamente al cuore, o meglio al succo del progetto. Estrarre e commercializzare olio di semi di qualità.

Ci illustri lo stato dell'arte attuale della filiera oleaginose nella nostra regione.

Attualmente la filiera oleaginose in Toscana prevede la produzione dei semi, il conferimento all'ammasso in centri di raccolta, l'invio all'industria di estrazione chimica italiana e l'eventuale raffinazione (uso alimentare) oppure la destinazione a successive lavorazioni industriali (lubrificanti, vernici, biodiesel, ecc.).

Che tipologie di semi "strizza" il Consorzio Strizzaisemi?

Il Consorzio strizza i semi di girasole, colza, lino e cartamo e prossimamente anche quelli di canapa. La diversificazione produttiva rappresenta uno dei principali obiettivi del Consorzio, insieme alla qualità del processo estrattivo.

Ci spieghi meglio cosa intende per qualità dell'estrazione e degli oli.

Noi puntiamo ad un olio "vergine", da semplice spremitura meccanica. L'olio ottenuto non può essere chiamato olio di semi, che per Legge deve essere raffinato, ossia provenire da estrazione chimica con esano (un idrocarburo) e subire processi industriali di rettifica (degommazione, neutralizzazione, decolorazione, deodorazione).
Dalla semplice spremitura meccanica si ottiene un prodotto che mantiene le caratteristiche del seme di partenza e che quindi non è soltanto un composto di acidi grassi svuotato di tutto il resto, bensì un complesso nutritivo di vitamine, Omega 3 e Omega 6 (come nel lino,cartamo,canapa) con interessantissime caratteristiche salutistiche. Basti pensare che ad esempio assumere olio di lino significa assumere acido linolenico, ossia un Omega 3 facilmente assimilabile dall'organismo, molto più del celebratissimo Omega 3 contenuto nel pesce; con tantissimi effetti benefici: tanto per citarne alcuni, anticolesterolo, anti invecchiamento cellulare, consigliato per la donna in menopausa e per i disturbi comportamentali e dell'apprendimento.

Può descrivere gli elementi di innovazione perseguiti con il progetto Imes Semi attivato sulla misura 124 del Psr Toscana 2007/2013?

I livelli di innovazione sono molteplici, e riguardano:
- innovazione di prodotto: creazione di un prodotto locale (olio spremuto meccanicamente) di filiera toscana, assente sul mercato degli oli di semi, ad oggi ancora ben lontano anche solo da una tracciabilità nazionale; creazione di nuovi formulati per la mangimistica contenenti panelli proteici
- innovazione di processo: sia nelle soluzioni impiantistiche adottate per comporre le linee produttive, che nel livello di automazione implementato, elementi non presenti in impianti italiani di analoghe dimensioni.

- innovazione organizzativa: direi l'innovazione maggiore proposta, visto lo stato attuale della filiera tradizionale dell'olio di semi. I risultati sono importanti, si è sviluppata una cooperazione fattiva tra soggetti del mondo agricolo su un mercato in cui vi è molto da costruire; una operazione del genere in questo settore credo non sia mai stata realizzata in Toscana. Una caratteristica peculiare del Consorzio è quella di essere composto da persone che credono molto nei valori cooperativi, nella banalità che "l'unione fa la forza", che si debba fare rete anche con mondi economici e culturali differenti e rimanere aperti a nuovi associati, singoli e non.

Quali sono gli usi alternativi all'impiego alimentare che Strizzaisemi propone per valorizzare il proprio prodotto?

Sicuramente un utilizzo energetico in cogeneratori per la produzione di energia elettrica e calore. Un altro settore molto interessante e tutto da scoprire è quello della cosmesi naturale, che già usa abbondantemente oli di semi principalmente per le loro caratteristiche emollienti.

E i panelli? Si limitano all'impiego zootecnico?

Al momento è la destinazione di valorizzazione principale, soprattutto se indirizzata direttamente alle aziende zootecniche piuttosto che all'industria mangimistica, che quasi sempre elabora i propri formulati basandosi sugli ingredienti che in quel momento, a parità di contenuto proteico, costano meno sul mercato.
Il Consorzio Strizzaisemi sta inoltre elaborando nuovi utilizzi destinati all'alimentazione umana, ad esempio l'utilizzo del panello nella panificazione o nella produzione di biscotti

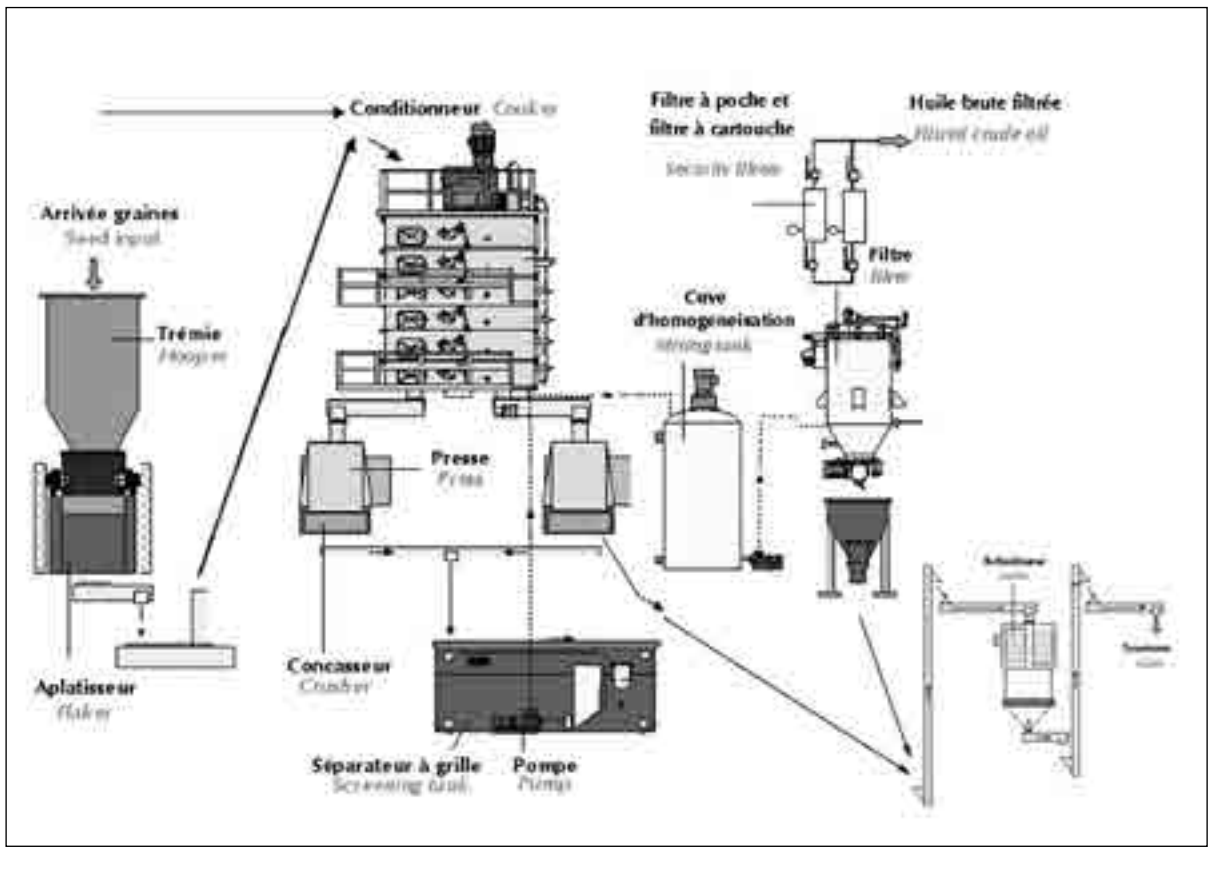
Per chiudere con una piccola provocazione: come risponderà il consumatore toscano, svezzato e cresciuto a olio extravergine di oliva?

Grazie per la provocazione! L'olio di prima spremitura da semi oleosi non può essere posto in concorrenza con l' extra vergine di oliva, le cui proprietà organolettiche sono eccezionali. La sfida più grande del Consorzio sarà quella di far percepire al consumatore come sia sempre bene variare la propria dieta, soprattutto qualora si inseriscano nuovi prodotti alimentari con elementi nutritivi carenti altrove e ottenuti mediante processi del tutto naturali.

IMES-SEMI / LA PRODUZIONE DI OLI VEGETALI

L'impianto lavorerà 500 tonnellate l'anno di semi di oleaginose

Firenze - Il seme in ingresso alla cooperativa viene prima pulito tramite un vibrovaglio e successivamente stoccato in un silos in prossimità del locale frantoio da cui il seme viene indirizzato tramite un opportuno sistema di trasporto nel cooker (un tank munito di intercapedine in cui viene fatta passare acqua calda prodotta da una caldaia a gas metano) al fine di preriscaldarlo a 30 °C prima della spremitura vera e propria. Il seme riscaldato viene incanalato nella pressa dove subisce un processo di spremitura meccanica. Considerando una efficienza di spremitura pari al 30% in peso, si stima una resa oraria in olio pari a circa 120 kg/h e, comunque, riferendosi alle 500 t di seme in ingresso, una produzione annua di 150 ton/anno di olio vegetale, pari a circa 1600 hl (considerata un peso specifico del prodotto pari a 0,92 g/l).



A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

FESTA INTERPROVINCIALE DI PISA, LIVORNO E TOSCANA NORD DELL'ANP/CIA

Sgravio fiscale sulle pensioni è emergenza sociale per il paese

Del Carlo, presidente Anp/Cia Toscana: «Le risorse vanno reperite con una lotta più incisiva all'evasione fiscale, ai privilegi e agli sprechi»

FIRENZE - «La richiesta di un intervento di sgravio fiscale sulle pensioni basse è una necessità in quanto si tratta di una emergenza sociale per il paese. Le risorse vanno reperite attraverso una lotta più incisiva alla evasione fiscale, agli sprechi inutili e ai privilegi inaccettabili e chiedendo anche un contributo straordinario a coloro che hanno maggiori disponibilità economiche». È quanto ha sottolineato Alessandro Del Carlo, presidente Anp/Cia Toscana alla Festa interprovinciale di Pisa, Livorno e Toscana Nord (Lucca e Massa) dell'Associazione Pensionati della Cia, che si è tenuta a Montecatini Val di Cecina (Pi). Del Carlo ha poi ricordato il contributo insostituibile che gli agricoltori danno alla manutenzione del territorio, e di come gli anziani svolgano «una funzione di servizio al territorio - ha detto -, non sufficientemente riconosciuta e valorizzata».

«Il potere di acquisto delle pensioni ha subìto negli ultimi 15 anni una diminuzione del 30% - ha detto Antonio Nieddu, presidente Anp Pisa, nella sua introduzione -. I dati, di una ricerca che il Cupla (Coordinamento Unitario Pensionati Lavoratori Autonomi) ha commissionato al Cer, evidenziano che alla perdita di potere di acquisto delle pensioni, si somma anche l'effetto del fiscal drag monetario. C'è la necessità assoluta di un meccanismo specifico di rivalutazione automatica delle pensioni - ha aggiunto - che tenga conto di una doppia indicizzazione, non solo in base alle variazioni dei prezzi (definendo uno specifico "paniere" per gli anziani, che includa i generi per loro di prima necessità), ma anche in base alla variazione della massa delle retribuzioni lorde di contabilità nazionale (aggancio alla dinamica salariale)».

Alla giornata hanno partecipato la senatrice Maria Grazia Gatti e l'on. Federico Gelli.

Nuova Tasi: no all'applicazione indiscriminata

Esenzione per i pensionati al minimo, riduzione per le famiglie con i redditi bassi

FIRENZE - L'Anp - Cia Toscana chiede ai comuni di un'applicazione della nuova imposta che sia impostata a criteri di sostenibilità e di giustizia sociale, in ragione dello stato di disagio economico e sociale in cui versano tante persone e famiglie a causa della crisi e della mancanza di lavoro. Per i pensionati la situazione si è aggravata per la perdita del potere d'acquisto delle pensioni, e la carenza dei servizi sul territorio.

La proposta dell'Anp Cia Toscana

• L'esenzione totale ai pensionati con più di 65 anni, (nucleo familiare costituto sia da una persona che da una coppia) il cui reddito sia costituito esclusivamente dalla pensione minima.

• L'esenzione totale alle famiglie composte da due persone nel cui nucleo ci sia la presenza di portatore di handicap grave accertato dall'Asl.

• L'esenzione totale per gli anziani per i periodi di ricovero presso case di cura o Rsa.

• L'esenzione parziale rapportata a tre fasce di reddito e nucleo familiare:

a) Reddito familiare fino a € 13.000 percentuale di riduzione del 15%.

b) Reddito familiare da € 13.000 a € 20.000 percentuale di riduzione del 10%.

c) Reddito da € 20.000 a € 26.000, nucleo familiare composto da più di due persone, percentuale di riduzione del 5%.

Una particolare attenzione va rivolta alle situazioni di disagio territoriale, ovvero, le aree rurali e montane, dove è più marcata la carenza dei servizi (spesso l'assenza dei servizi, illuminazione, trasporti ecc.) - per i quali l'applicazione dell'imposta sui servizi cosiddetti indivisibili appare incomprensibile, una vera e propria beffa per le popolazioni.

L'anp Cia Toscana invita quindi le amministrazioni comunali ad un confronto per approfondire tale proposta o altre ipotesi che tuttavia abbiano l'obiettivo di applicare la Tasi con criteri di giustizia sociale, ovvero, non gravare ulteriormente sui ceti più deboli, dunque prevedendo per essi forme concrete di agevolazione e di sgravi in modo tale da rendere sostenibile tale imposizione.

Nuove modalità per l'autocertificazione

Dal 1° ottobre cambia l'attuale modalità di autocertificazione della fascia economica per il pagamento del ticket

FIRENZE - Cosa cambia: In azienda Usl non si potrà più compilare l'autocertificazione all'atto della fruizione della prestazione specialistica o, in farmacia, siglare la ricetta alla consegna dei farmaci. Con la progressiva diffusione della ricetta elettronica, non sarà più possibile autocertificare la propria fascia all'atto dell'erogazione della prestazione o dell'acquisto del farmaco, ma sarà il medico, all'atto della prescrizione e su richiesta dell'assistito ad apporre il codice relativo alla fascia, acquisito dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps.Infatti, la fascia economica di appartenenza viene individuata da una banca dati contenente i dati forniti annualmente dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS.

I dati a cui attinge sono le dichiarazioni dei redditi redatte nell'anno precedente e gli indicatori ISEE in corso di validità.

Cosa fare: È opportuno verificare fin da subito e poi annualmente, nei modi sotto indicati, che il codice della propria fascia economica sia presente e che sia corretto. È giusto che non sia presente solo se la fascia economica di appartenenza è superiore a 100.000 euro. Se il codice è sbagliato o non appare, si dovrà fare un'autocertificazione, a validità annuale, per evitare di pagare un importo errato. Ricorda, dal 1 ottobre 2014, se nessun codice è presente sulla ricetta, si è tenuti al pagamento del ticket corrispondente all'importo massimo.

Verifica e autocertificazione: È possibile verificare ed eventualmente autocertificare la propria fascia economica con la Carta Sanitaria Elettronica attivata ed in ogni caso è possibile recarsi agli sportelli dell'Azienda Usl di assistenza o del Patronato INAC. Coloro che non avessero né indicatore ISEE né presentato denuncia dei redditi deve fare una autodichiarazione agli sportelli dell'Azienda USL

Validità delle attestazioni

Le attestazioni relative all'ISEE hanno validità fino alla scadenza dell'Indicatore ISEE stesso, ossia un anno dalla compilazione.

Le attestazioni e le autocertificazioni relative al reddito familiare fiscale hanno validità fino al 31 marzo dell'anno successivo.

FESTA DI MONTECATINI VAL DI CECINA

Consegnata una targa a Natale Simoncinini

FIRENZE - Era visibilmente commosso Natale Simoncini quando la senatrice Maria Grazia Gatti gli ha consegnato la targa con la quale ANP, Cia e Agia Pisa hanno voluto esprimere gratitudine all'uomo, all'amministratore, e al sindacalista che ha lavorato e combattuto decine d'anni per i diritti e la dignità degli agricoltori.

La piccola ma significativa cerimonia si è svolta durante la Festa interprovinciale dell'Associazione Pensionati che si è tenuta a Montecatini V.C. il 7 settembre scorso.

Natale Simoncini ha recentemente compiuto 92 anni e si fregia di un curriculum di grande spessore. *Nel Sindacato:* 1945, capo Lega dei mezzadri di Casciana Alta; 1946, vicesegretario della Federmezzadri comunale di Lari; 1949, segretario Federbraccianti provinciale; 1953, segretario provinciale Federmezzadri. *Negli Enti locali:* 1957, consigliere e poi assessore al Comune di Lari; 1963, sindaco di Lari; 1965, assessore provinciale all'agricoltura, caccia, pesca e attività produttive per quattro mandati (20 anni).

Nel Partito Comunista: 1965, responsabile Commissione agraria della Federazione del Pci di Pisa per 22 anni oltre che membro del Comitato federale; 1985, segretario della Cooperativa soci dell'Unità per 12 anni.

Nella targa c'è scritto: "A Natale Simoncini, storico dirigente del movimento contadino, grazie per aver combattuto una vita per i diritti e la dignità degli agricoltori". Insieme alla senatrice Gatti, hanno fatto gli onori a Simoncini anche Fernando Parri e Franco Bertini, suoi compagni di tante battaglie. *(s.b.)*

DALLA FESTA DELL'ANP DEL MUGELLO UN MESSAGGIO CHIARO

Tasi: «Sostenibilità e giustizia sociale per i pensionati dell'agricoltura»

FIRENZE - Applicare con equilibrio e sostenibilità economica la nuova imposizione sugli immobili (Tasi). È questo il messaggio che l'Associazione Pensionati (Anp) della Cia Firenze Prato ha lanciato nel corso di un incontro con i sindaci di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni, e di Scarperia San Piero a Sieve Federico Ignesti, che si è tenuto a Scarperia (a la Casa del Giogo), nell'ambito della tradizionale festa annuale dell'Anp del Mugello. Il presidente provinciale dell'Anp Carlo Braccesi, ha chiesto l'esenzione totale per i pensionati con più di 65 anni, (nucleo familiare costituto sia da una persona che da una coppia) il cui reddito sia costituito esclusivamente dalla pensione minima. Così come per le famiglie composte da due persone - prosegue la ANP Cia - nel cui nucleo ci sia la presenza di portatore di handicap grave accertato dall'Asl e per gli anziani ricoverati presso case di cura o Rsa.

Il presidente regionale dell'Anp Alessandro Del Carlo ha ricordato la necessità di un intervento per il recupero del potere di acquisto delle pensioni, soprattutto quelle minime, da attuarsi già nella prossima legge di stabilità. «Le risorse necessarie - ha proseguito Del Carlo - vanno reperite attraverso una diversa redistribuzione delle risorse nel paese, facendo pagare di più coloro che hanno maggiori disponibilità, oltre che aggredire privilegi inutili e sprechi inaccettabili. Investire di più nelle politiche sociali e per lo sviluppo economico dei territori, - ha aggiunto Del Carlo-, in particolare in agricoltura, dove anche gli agricoltori anziani possono dare un importante contributo di vero e proprio servizio al territorio».

Beppe Pratesi, presidente della Cooperativa Sociale Astolfo, ha infine illustrato le attività sociali, con particolare riferimento a quelle relative alla assistenza e al reinserimento di soggetti portatori di handicap e disagio mentale, praticate nella struttura della cooperativa che è diventata ormai un punto di riferimento fondamentale per tutto il comprensorio.

La Festa del pensionato di Grosseto in crociera

FIRENZE - Tutti in crociera da Castiglione della Pescaia all'Isola d'Elba. Così si è svolta nel weekend di metà settembre la Festa provinciale del pensionato Anp/Cia che ha visto un'ampia partecipazione. Alla Festa erano presenti il presidente nazionale Cia Dino Scanavino, la vicepresidente nazionale Cia Cinzia Pagni, il presidente Cia Toscana Luca Brunelli, il presidente Anp Toscana Alessandro Del Carlo, l'assessore all'ambiente della Regione Toscana Annarita Bramerini e l'on. Luca Sani della Commissione agricoltura del Senato. Il presidente provinciale della Cia Enrico Rabazzi e il presidente dell'Anp di Grosseto Gianfranco Turbanti hanno ringraziato le autorità presenti all'iniziativa.

Abbruciamenti: ecco le nuove regole per lo smaltimento delle potature

Finalmente accolte le richieste di semplificazione della Cia. In vigore dal 21 Agosto la nuova disciplina

FIRENZE - La legge di conversione del decreto "Competitività", attraverso una modifica al testo governativo, risolve finalmente anche il problema degli abbruciamenti. L'art. 14, per quanto riguarda la bruciatura dei residui colturali, conferma che essi possono essere bruciati, al di fuori dei periodi a rischio incendi, raggruppandoli in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro.
Questa attività rientra infatti nelle normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non tra le attività di gestione dei rifiuti.
I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale possono comunque sospendere, differire o vietare la combustione del materiale se sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli o rischi per la salute.
Rispetto al testo precedente, che aveva sollevato molte critiche da parte della Cia, viene ribaltato il meccanismo per cui gli abbruciamenti erano possibili solo sulla base di regole stabilite dai Comuni. Con il testo approvato entrano subito in vigore le regole nazionali che autorizzano l'abbruciamento, lasciando la possibilità ai comuni di mettere regole diverse.
La legge fa riferimento alla definizione di materie escluse dalla gestione dei rifiuti contenuta nella L. 152/2006, modificata con il recepimento della nuova Direttiva Ue in materia di rifiuti: "materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana".

Xylella fastidiosa in Puglia: a rischio 23 mila ettari di uliveti

Allarme della Cia per il batterio killer

FIRENZE - L'emergenza Xylella va affrontata subito, senza perdere altro tempo. Il batterio gram-negativo, appartenente alla famiglia delle Xanthomonadaceae, sta minacciando oltre 23 mila ettari di uliveti nel territorio salentino della Puglia e rischia di attaccare altre piante. È a rischio un comparto di fondamentale importanza per il settore con migliaia di aziende interessate nella produzione di olive e olio, con un indotto che muove centinaia di milioni d'euro. Questo è l'allarme lanciato dalla Cia - in merito alla questione della "Xyella fastidiosa" che sta flagellando gli ulivi del Salento.

BRUNELLO, BENE L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Cia Toscana «Chi ha sbagliato deve pagare. Necessario tutelare produttori onesti»

Il presidente Brunelli commenta l'operazione che ha portato al sequestro di 160mila litri di vino e alla denuncia di un enologo

FIRENZE - «Ci vuole chiarezza, chi ha sbagliato deve pagare e, come sottolineato anche in passato, chiediamo tolleranza zero. L'operazione della Guardia di Finanza di Siena è un elemento di grande positività, quando emergono truffe e contraffazioni che danneggiano l'immagine del nostro patrimonio agroalimentare di eccellenza, come in questo caso il Brunello di Montalcino. Truffe che rappresentano un danno di immagine assoluto ed economico per la nostra agricoltura, un danno che le nostre aziende agricole corrette e professionali non si possono permettere di subire; un danno anche per l'intero tessuto socio-economico, non solo di Montalcino, ma dell'intera Toscana». Con queste parole il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli commenta la frode scoperta dalla Guardia di Finanza di Siena, grazie a una segnalazione del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, che ha portato al sequestro di oltre 160mila litri di vino e 2.350 contrassegni di Stato, e alla denuncia di un enologo che opera in varie aziende agricole di Montalcino.
«Come Cia Toscana – aggiunge Brunelli - siamo e saremo sempre a fianco degli agricoltori onesti e corretti che ogni giorno con grande passione e sacrificio riescono a portare il nome della Toscana sui mercati mondiali; saremo a fianco di tutte le forze dell'ordine e dei soggetti preposti che operano quotidianamente nei controlli e a difesa della legalità, e per questo mi sento di ringraziare le Fiamme Gialle di Siena e l'Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole (sede di Firenze) per questa operazione; ed un grazie anche al Nucleo Antifrodi dei Carabinieri di Roma per l'operazione dei giorni scorsi, ad Arezzo, sul falso olio extravergine d'oliva venduto come biologico».

EUROPA NEWS

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Crisi embargo russo: Scanavino a Bruxelles incontra il Commissario Ue all'agricoltura

BRUXELLES - Il Presidente Scanavino ha partecipato, il 4 settembre, a un incontro con il Copa Cogeca e con il Commissario Ciolos, per valutare, alla vigilia del Consiglio dei ministri dell'agricoltura europea, gli sviluppi della delicata situazione riguardante le conseguenze dell'embargo Russo verso i prodotti agricoli e sollecitare nuove misure e risorse della Commissione a sostegno dell'agricoltura europea.
Il Presidente Scanavino ha ribadito al Commissario la necessità di operare per una rapida risoluzione diplomatica della crisi e di mobilizzare risorse straordinarie non agricole per il finanziamento delle misure di sostegno ai produttori.
Per Scanavino la crisi ha effetti rilevanti, in particolare su alcuni Paesi europei, ma gli squilibri di mercato impatteranno su tutti gli Stati membri e anche sui prodotti non soggetti all'embargo, inoltre il presidente della Cia ha messo in evidenza come anche la rimozione delle barriere non tariffarie possa rappresentare una agevolazione per facilitare l'accesso a nuovi mercati.
Per affrontare le conseguenze dell'entrata in vigore dell'embargo russo verso i prodotti agricoli europei, la Commissione aveva già provveduto, il 18 agosto all'approvazione delle misure di sostegno al settore degli ortofrutticoli deperibili e il 28 agosto per il settore lattiero caseario. La Commissione ha inoltre annunciato, come sollecitato dalle organizzazioni agricole europee, la sua intenzione di continuare il monitoraggio degli effetti della crisi anche sull'export e i prezzi delle carni europee per intraprendere eventuali azioni di sostegno al settore.

Crisi delle pesche e nettarine, incontro con la Commissione

BRUXELLES - Per evidenziare le gravi conseguenze della crisi delle pesche e nettarine, una delegazione ristretta del Copa-Cogeca - organizzazione professionale europea degli agricoltori e delle cooperative - ha incontrato i rappresentanti della Commissione europea l'8 agosto per sollecitare opportune misure di sostegno.
Per la Cia ha preso parte alla riunione il Vice-presidente nazionale, Antonio Dosi. Su sollecitazione delle organizzazioni professionali agricole europee, la Commissione europea ha approvato, l'11 agosto, una serie di misure straordinarie in favore del settore interessato.

Risposta della Commissione Ue all'embargo russo

BRUXELLES - L'urgenza di individuare delle azioni congiunte che possano contrastare l'embargo dell a Russia su alcuni prodotti agroalimentari europei, ha spinto la Presidenza italiana di turno a convocare il 5 settembre a Bruxelles, un Consiglio straordinario agricoltura per definire concrete iniziative a sostegno dei settori agroalimentari maggiormente interessati.

Risultati della riunione del Consiglio agricoltura sull'embargo russo

BRUXELLES - Lo scorso 5 settembre i ministri agricoli dell'Ue hanno discusso l'impatto del divieto russo sulle esportazioni agricole e hanno accolto con favore l'azione adottata della Commissione finora.
I ministri hanno sottolineato la necessità di: continuare a monitorare i mercati; di rafforzare le misure di promozione delle esportazioni e ricercare nuovi sbocchi di mercato; di avere un approccio coordinato in materia di aiuti di Stato.
In linea con quanto sostenuto dal Copa-Cogeca, i ministri hanno evidenziato che la crisi non è responsabilità del settore agricolo e quindi dovrà essere valutata anche l'utilizzazione di fondi aggiuntivi al di fuori del bilancio della Pac.
La Presidenza italiana ha anche affermato che esaminerà le misure per indennizzare il settore della pesca, anch'esso duramente colpito.

Ulteriori fondi per promuovere i prodotti agricoli europei

BRUXELLES - Il 3 settembre scorso la Commissione ha confermato l'intenzione di stanziare altri 30 milioni di euro di co-finanziamento Ue per i programmi di promozione che inizieranno nel 2015, in aggiunta ai 60 milioni annuali già previsti dal bilancio della Pac. Tale aumento della dotazione finanziaria dei programmi di promozione sarebbe finalizzato ad alleviare l'impatto del divieto di importazione adottato dalla Russia verso determinati prodotti agricoli europei.
Questo annuncio si aggiunge alle misure eccezionali già adottate per supportare il mercato delle pesche e delle pesce noci (33 milioni di euro), e per altre tipologie di prodotti ortofrutticoli deperibili (125 milioni di euro), e all'autorizzazione all'ammasso privato di burro, latte scremato in polvere e formaggio.

dimensione agricoltura

Anno XXIV n. 9 - SETTEMBRE 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Roberto Beligni, Lucia Casarosa, Maurizio Cavani, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
www.alfiotondelli.it

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 14.9.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Maurizio Cavani | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Maltempo: danni per centinaia di migliaia di euro

La Cia chiede l'intervento degli enti a sostegno delle aziende colpite

LUCCA - Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la lucchesia (alla fine di luglio) l'agricoltura è in ginocchio. I vertici della Cia Toscana Nord, dopo un sopralluogo nelle zone alluvionate, hanno lanciato l'allarme: «I danni - afferma il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - sono nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro. Nessuna coltura è stata risparmiata e sono compromessi i raccolti di fagioli, fagiolini, zucchine, patate, altri ortaggi, per non parlare della frutta che ha subito fortissimi danni soprattutto nel morianese».

«Abbiamo raccolto le proteste dei coltivatori - dice il direttore della Cia, Alberto Focacci - per quella prevenzione di cui tanto si parla, ma sulla quale si fa ancora troppo poco. È importante che vi sia in questo senso il massimo impegno sia della Provincia, sia del Consorzio di Bonifica che, forse, al momento non hanno fatto tutto quello che poteva e doveva venire realizzato, dato che il territorio a ogni occasione si dimostra ancora troppo fragile». Ma questione ancora più spinosa è quella del risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori: «Da alcuni anni - aggiunge Tartagni - gli agricoltori non possono accedere al fondo per le calamità naturali, che è stato abolito. Questo fa sì che i danni subiti non verranno risarciti. Per questo ci rivolgiamo a tutti gli enti preposti, affinché si impegnino al massimo per non far chiudere le aziende agricole lucchesi, pericolo più che reale, vista l'attuale situazione che si è venuta a creare».

«Chi ha sbagliato paghi»: Agrinsieme chiede che si accertino le responsabilità per l'alluvione

LUCCA - «Il mondo agricolo chiede che si accertino le responsabilità e si risarciscano i danni». È questo il messaggio chiaro che arriva da Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Lega delle Cooperative). Le colture della zone colpite dall'alluvione sono state fortemente danneggiate: «Quello che vogliamo - dice Agrinsieme - è che, se vi sono delle responsabilità, chi ha sbagliato paghi. È evidente che qualcosa non ha funzionato, a partire dalla cassa di espansione del torrente Freddana che, chiamata per la prima volta a funzionare a pieno regime, di fatto, è rimasta vuota».

Per l'associazione, però, anche la manutenzione dei corsi d'acqua è stata carente: «I canali non sono stati ripuliti quest'anno - sottolinea - e, al momento di dover far fronte a piogge eccezionali, non hanno potuto svolgere quel ruolo fondamentale per il deflusso dell'acqua che dovrebbero avere». Agrinsieme non esclude, «in assenza di risposte concrete, di portare avanti un'azione legale a tutela delle aziende agricole».

Agricatering di Cia Versilia e Donne in Campo protagonista alla festa de "Il Fatto Quotidiano"

LUCCA - **Tutto il sapore della Versilia per festeggiare il compleanno del Il Fatto Quotidiano alla Versiliana di Marina di Pietrasanta. Rinnovata la collaborazione tra Cia Versilia, Donne in Campo ed il quotidiano di informazione di Antonio Padellaro. Per la due giorni di eventi e di dibattiti l'agricatering di Donne in Campo ha messo a tavola giornalisti ed ospiti della manifestazione tra cui lo stesso Padellaro, Marco Travaglio ed Andrea Scanzi ed i magistrati Esposito, Robledo, Gratteri e Tinti. Diversi i piatti della tradizione proposti, dalle lasagne di verdure, alla pasta fredda all'ortolana, al polpettone accompagnato da tre diverse qualità di fagioli: lo schiaccione di Pietrasanta, il mascherino di Lucca ed il treviagiano, portato in Versilia in occasione delle "fagioliadi" da uno scambio di semi tra un'azienda di Treviso e l'agricoltrice Cia Angela Tommasi ed ovviamente spazio ai salumi ed alla frutta, con prosciutto e melone e macedonia. Ogni occasione è buona per Cia Versilia per promuovere la cultura del consumare locale ed anche alla festa de Il Fatto Quotidiano i prodotti genuini, di stagione ed a chilometro zero hanno conquistato i presenti, confermando la validità del progetto Agricatering che vede i prodotti della terra cucinati e serviti dagli stessi produttori.**

Cia in tv, torna la trasmissione "La salute vien mangiando"

Aziende del territorio protagoniste con le nuove puntate del format dedicato al consumare locale

LUCCA - *"La salute vien mangiando"* di nuovo in onda. Riprenderà alla fine di settembre la trasmissione dedicata al mangiar sano e consumare locale di Cia Versilia - e condotta dal giornalista Andrea Montaresi.

Le prossime puntate del programma aiuteranno a scoprire più da vicino la prelibatezza di altri prodotti della terra e non solo, protagonisti saranno infatti anche il latte appena munto e l'olio delle nostre colline con le loro fondamentali proprietà nutritive. Confermata la presenza della biologa nutrizionista Simona Perseo che aiuterà ancora una volta Montaresi a fare una spesa rigorosamente di filiera corta, oltre ovviamente alla stessa Cia Versilia con le proprie aziende.

Ad ospitare la trasmissione sarà l'emittente televisiva 50News Versilia visibile sul canale 673 del digitale terrestre. Non ci rimane dunque che aspettare ancora qualche settimana ed augurare buon appetito... perché è proprio il caso di ricordarlo "La salute vien mangiando!".

Convenzione Cia-Enegan per contratti luce e gas

LUCCA - La prerogativa della Cia Toscana Nord è contribuire alla crescita delle imprese offrendo tutela e sostegno: in questa prospettiva nasce l'accordo con Enegan, primo trader privato toscano per la fornitura di luce e gas.

Enegan, il partner professionale e affidabile per la fornitura di elettricità e gas al settore business, è garanzia di un servizio di qualità che coniuga una spiccata attenzione *green* con la convenienza e l'efficacia di un servizio che non ti abbandona mai e non ti riserva sorprese.

Attraverso la convenzione la Cia Toscana Nord desidera offrire ai propri soci un servizio affidabile, flessibile e trasparente. Per prima cosa un risparmio del 4% e la consulenza gratuita per analizzare la propria bolletta. Individuare il profilo tariffario migliore per le proprie esigenze è infatti il primo passo verso il risparmio. E poi: fatturazione personalizzata sui consumi reali (monoraria, bioraria, multioraria), un consulente dedicato, copertura assicurativa (salvo quando non espressamente indicato) e nessun costo di attivazione.

Maggiori informazioni presso gli uffici Cia oppure al numero 0571 542525 (Enegan Luce e Gas), via email: servizioclienti@enegan.it o sul sito www.enegan.it

È stata una estate piena di iniziative per la Cia della zona Massa/Lunigiana

PONTREMOLI (MS) - Il mese di agosto è stato un susseguirsi di eventi e manifestazioni a cui la Cia Toscana Nord Zona Massa Lunigiana ha voluto partecipare attivamente come organizzatore e favorendo la partecipazione delle aziende associate.

2ª Mostra del pomodoro: in vetrina 700 qualità diverse

La 2ª Mostra nazionale del pomodoro si è svolta il 17 agosto, nei giardini del Teatro la Rosa a Pontremoli. Circa 700 varietà di pomodori esposti; premiate le varietà più importanti dalle dimensioni alle rarità. Pomodori neri, gialli, i bistecca, gli arancioni e anche i pomodori selvatici, un tripudio di colori che hanno attratto i visitatori suscitando curiosità ed interesse. Presente uno stand di Rete Qualità Toscana con in mostra gli oli extravergine di oliva, i vini locali biologici e Igt, le confetture di frutta ed il miele tutti rigorosamente bio.

Le aziende Cia rievocano il passato a Medievalis

A Pontremoli dal 20 al 24 agosto si è svolto Medievalis, una rievocazione del medioevo a partire dai costumi, dalle battaglie, dagli accampamenti di quel periodo. La Cia ha organizzato la partecipazione di alcune aziende associate che, all'interno di un locale tipico (un ex "antico forno") hanno potuto mostrare i loro prodotti l'Azienda agricola Bini Carlo Andrea di Carrara, l'azienda agricola Poli Giulio di Pontremoli, i Fratelli Rossi di Fivizzano, l'azienda Giannarelli Mariangela, ApeCamilla, Benelli Paola e Insogna Massimo, Ferdani Alessandro e Pappini Andrea. Presente anche a questo evento, a fianco delle aziende agricole, lo stand di Rete Qualità Toscana, con i prodotti del territorio: miele, marmellate, olio extravergine di oliva, vini rossi e bianchi. Soddisfazione delle aziende per i 50.000 visitatori che hanno invaso le vie cittadine durante la manifestazione.

La Cia alla fiera di San Ginesio a Filetto di Villafranca

Appena il tempo di chiudere con il falò Medievalis che il 25 gosto è iniziata la fiera di San Ginesio a Filetto di Villafranca. Anche in questa circostanza la Cia ha organizzato la partecipazione delle aziende associate. Verdure, farro, orzo dell'Azienda di Poli Giulio, miele dell'azienda di Pappini Andrea, vini dell'azienda di Castagnini Roberto, verdure di Bini Carlo Andrea, verdure e olio dell'azienda agricola il Poderetto di Sara Grassi. Presente anche lo stand di Rete Qualità Toscana per continuare a far conoscere la varietà ed il numero di prodotti certificati biologici e Igt della Toscana.

La fiera del cavallo nel castagneto di Zeri

La settimana successiva, altro appuntamento fisso da oltre un decennio; la Fiera del Cavallo Bardigiano che si tiene ad Adelano di Zeri; un castagneto zerasco dove ogni anno si svolge la fiera del cavallo bardigiano. Questa edizione ha visto un'esposizione che ha sfiorato le 400 unità. Numerose le iniziative collaterali. Presente anche lo stand di Rete Qualità Toscana.

Un agosto davvero intenso in Lunigiana che di anno in anno vede aumentare la presenza di visitatori e sprona le varie organizzazioni presenti sul territorio ad offrire le bellezze, le bontà e le tipicità dell'agricoltura locale.

SPECIALE PAC
A PAGINA 5

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Direzione provinciale della Cia: dibattito sulla nuova Pac

Pisa - Durante lo scorso mese di agosto si è svolta a Pisa la Direzione Provinciale Cia. In quella sede è stato approvato il bilancio della Confederazione al 31 dicembre 2013.

La riunione è stata anche occasione di dibattito sulle varie tematiche attinenti il settore con particolare riferimento all'attuazione della nuova Pac. Dopo la relazione introduttiva della presidente Francesca Cupelli c'è stato un dibattito partecipato. Erano presenti e sono intervenuti il direttore regionale Giordano Pascucci ed il presidente regionale Luca Brunelli che ha fatto le conclusioni. *(sb)*

A tavola consapevoli: quando l'agricoltura diventa cibo!

Sabato 4 ottobre presso il Parco di San Rossore la "Prima giornata di consapevolezza alimentare" organizzata da Cia Pisa e "La MezzaLuna"

Pisa - Sabato 4 ottobre, alle 9.30, a Pisa - sala Gronchi del Parco di San Rossore -, si svolgerà la "Prima giornata della consapevolezza alimentare", un appuntamento importante per un confronto aperto tra vari soggetti che si occupano di cibo, alimentazione e agricoltura organizzato dalla Cia insieme al Centro di educazione alimentare "La MezzaLuna".

«Vorremmo diventasse un appuntamento fisso - dice Stefano Berti direttore provinciale Cia - dove idee, obiettivi e progetti concreti fossero presentati e messi a disposizione di chi ne volesse beneficiare. Infatti, c'è molto da recuperare sul legame tra cibo e agricoltura e soprattutto tra salute, buon cibo e buona agricoltura».

Ai lavori, coordinati dal giornalista Rai Sandro Capitani, parteciperanno: Susanna

Cenni, parlamentare, componente della Commissione agricoltura, già assessore regionale all'agricoltura; Dino Scanavino, presidente nazionale Cia; Maria De Biase, dirigente scolastica dell'Istituto "Teodoro Gaza" di San Giovanni Piro (SA) che ha bandito dalle sue scuole le merendine confezionate; Raffaella Grana, presidente regionale di Slow Food; Sandra Capuzzi, assessora alle politiche sociali del Comune di Pisa e presidente della Società della Salute dell'Area pisana; Silvia Innocenti, assessora all'agricoltura del Comune di Cascina; Alessandra Nucci, imprenditrice agricola, blogger e scrittrice; Francesca Cupelli, imprenditrice agricola e presidente provinciale della Cia; Giusi D'Urso, biologa nutrizionista, scrittrice, e presidente de "La MezzaLuna"; Cristina Cerchi pedagogista clinica; Gilberto Santucci, dell'Istituto agrario "Ciuffelli" di Todi; Mauro Rosati, direttore generale della Fondazione "Qualivita"; Andrea Antonuzzo, medico e ricercatore del Polo oncologico pisano. Al termine della discussione sarà offerta a tutti i partecipanti un gustoso assaggio di produzioni locali e di stagione curato da Rosy Zummo, esperta cuoca a domicilio.

Il programma definitivo dell'evento è disponibile su:
www.ciapisa.com

Un esame organolettico per conoscere e promuovere il proprio extravergine

Pisa - Per conoscere le caratteristiche organolettiche del proprio olio è possibile avvalersi di un *panel* di assaggio che effettua la valutazione utilizzando un metodo riconosciuto per il controllo della qualità dell'olio.

Gli assaggiatori, coordinati da un *Capo panel*, sono iscritti nell'elenco regionale. Presso la Camera di Commercio di Pisa è operativo dal 2007 il Comitato di assaggio professionale dell'olio extra vergine di oliva, riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole.

Il comitato collabora con i Consorzi per il riconoscimento delle menzioni Igp e Dop della Regione Toscana ed è a disposizione del singolo produttore o del privato cittadino che voglia sottoporre ad analisi organolettica un campione di olio, al fine dell'attribuzione della categoria merceologica o per ottenere la certificazione necessaria per poter utilizzare i termini facoltativi sull'etichetta del proprio prodotto.

Richiedere un esame organolettico del proprio olio è molto semplice: basta presentare una domanda alla Camera di Commercio e portare un campione di olio in bottiglia. Il costo di ciascun esame è di 50 euro (Iva esclusa).

A seguito dell'esame viene rilasciato un certificato che riporta le caratteristiche organolettiche dell'olio. Info presso l'ufficio agricoltura della Camera di Commercio: agricoltura@pi.camcom.it; 050 512220/320/280. *(L.C.)*

Scuola sicura, la tutela della salute in agricoltura: un seminario il 27 settembre

Pisa - Si svolgerà il prossimo 27 settembre, presso la tenuta agricola "Torre a Cenaia", il seminario promosso dalla Regione Toscana, in collaborazione Servizio sanitario regionale e l'Istituto "E. Santoni" di Pisa, sulla promozione della sicurezza nel settore agricolo, cui parteciperà anche Cia Pisa.

Nell'occasione sarà presentato il manuale "Scuola sicura n. 8" dedicato al settore del vivaismo vitivinicolo.

Al termine degli interventi seguirà un dibattito sulle problematiche della sicurezza in agricoltura cui si invitano a partecipare tutti gli imprenditori agricoli. *(L.C.)*

Novità Pac

Pisa - La Cia comunica agli agricoltori che beneficiano di contributi Pac che, a seguito della nuova programmazione PAC 2014-2020, si stima che il valore dei titoli assegnati potrebbe subire una riduzione di circa l'8-10%; tale riduzione sarà calcolata fin dall'acconto di ottobre 2014. Inoltre, in previsione dei nuovi impegni legati alla Riforma Pac si invitano le aziende con seminativi superiori a 10 ettari a contattare i tecnici di riferimento per programmare i piani colturali. *(L.C.)*

SPECIALE PAC
A PAGINA 5

Scadenze fiscali: modello Unico entro il 16 ottobre

Pisa - La Cia ricorda che il 16 ottobre è la scadenza della quinta rata del modello Unico per i titolari di partita Iva (persone fisiche e contribuenti interessati da studi di settore). Gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici fiscali di zona della Confederazione.

ALIMENTAZIONE

Elogio (moderato) del ***digiuno***

A cura della **dott. Giusi D'Urso**

Al mondo esistono popolazioni molto longeve e sanissime in grado di procreare fino a tarda età e invecchiare in buona salute. SCome ad esempio, gli Hunza, che vivono al confine nord del Pakistan, all'interno di una valle sulla catena Himalayana, mangiano poco e vegetariano, digiunano nei mesi invernali in cui la natura offre loro ben poco cibo, e si muovono molto.

La scienza, d'altra parte, sostiene che la riduzione calorica e, addirittura, brevi periodi di digiuno insieme all'esercizio fisico hanno la capacità di stimolare le funzioni di riparazione di danni tessutali dovuti all'ossidazione, all'invecchiamento e ai prodotti metabolici. Molti studiosi sostengono che sopportare il senso della fame per qualche ora, più di una volta a settimana, aiuta a liberarsi delle tossine accumulate dopo i pasti.

Da nutrizionista non posso che approvare, diffondere e condividere ciò che la scienza ha dimostrato. Ritengo però che tra la tendenza - ahinoi!- così comune a riempirsi fino a scoppiare e il digiuno elogiato dagli studiosi ci sia un ottimo margine di miglioramento del proprio stile alimentare che permette di affrontare il tema della prevenzione a tavola con maggiore moderazione e concretezza. Insomma, diamoci obiettivi raggiungibili!

Se siete dinamici e i vostri pasti sono frugali ed equilibrati, non avrete motivo di preoccuparvi. Se non è così, allora imparate a muovervi ogni giorno e ad alzarvi da tavola non appena il senso di sazietà farà capolino fra la bocca e il piatto!

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Pagni: «Servono interventi urgenti per la competitività dell'agricoltura nel mercato globale»

Dibattito alla festa dell'Unità di Piombino con il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina

Livorno - «È necessario lavorare sulle filiere produttive trovando nuovi e moderni strumenti per favorire l'aggregazione del prodotto, solo così l'agricoltura potrà competere efficacemente nel mercato globale». È questa la richiesta che la presidente Cia Cinzia Pagni - alla Festa dell'Unità di Piombino - ha posto al ministro Maurizio Martina, indicando tra le priorità del mondo agricolo la necessità di uno snellimento burocratico ed i problemi dell'accesso al credito da parte delle imprese. Altro aspetto sottolineato, la necessità della difesa del prodotto agroalimentare sui mercati mondiali.

Il ministro da parte sua ha posto in evidenza l'importanza delle novità contenute nel decreto "Campo Libero". Novità che agiscono sul fronte della semplificazione con l'istituzione del registro unico dei controlli, sottolineando come il suo ministero ed il governo stiano lavorando ad un progetto globale di considerazione del settore su cui pesano però ritardi ed inefficienze del passato.

Una su tutte la vicenda annosa delle quote latte. Sul fronte dell'agroalimentare Martina ha sottolineato come gli attacchi al made in Italy non siano facilmente risolvibili. Sulle contraffazioni ed i falsi pesano anche diverse visioni culturali sull'origine dei prodotti che sono presenti soprattutto nel mercato nordamericano. Per questo motivo bisogna lavorare sui tavoli negoziali europei all'interno degli accordi commerciali nel mercato globale.

Altro punto critico evidenziato dal ministro la debolezza della capacità distributiva del prodotto italiano su cui pesano i ritardi della Gdo. Occorre una forte capacità orizzontale di distribuzione che non snaturi le caratteristiche della piccola impresa italiana. Vanno rafforzati i sistemi di aggregazione territoriale valorizzando le differenze, ma con la necessità di muoversi come unico soggetto Italia sul mercato. Da questo punto di vista è quanto mai importante l'istituzione di un tratto identificativo unico del prodotto agroalimentare italiano sul mercato mondiale.

Al dibattito era presente anche il presidente della Commissione agricoltura della Camera Luca Sani che da parte sua ha ricordato come il tessuto agricolo italiano sia ancora troppo frammentato e con scarsa capacità di fare sistema, evidenziando come inaccettabile che il bilancio agricolo sul fronte import/export sia negativo in quanto importiamo più prodotti agricoli di quanto ne esportiamo segnando il passo rispetto ad altri paesi, come la Germania il cui bilancio sull'agroalimentare è inferiore rispetto all'Italia, ma molto più capace di noi sul fronte dell'export. *(mg)*

L'agricoltura livornese pesantemente colpita dal maltempo

Si chiude una campagna estiva negativa per i raccolti

Livorno - L'andamento climatico dell'anno in corso è stato caratterizzato da autunno inverno mite e piovoso, tarda primavera (maggio e giugno) con temperature al di sotto delle medie stagionali e da piogge non intense ma frequenti rispetto alla media.

Luglio è stato ancora più anomalo in quanto è solitamente un mese caratterizzato da temperature massime sopra i 30° e assenza di pioggia, quest'anno invece le temperature non hanno quasi mai raggiunto i 30° e le piogge sono state frequenti e molto spesso a carattere torrenziale con elevatissima intensità (anche 60 mm. in un ora) talvolta con grandine. In generale l'inverno mite ha determinato una presenza di parassiti delle colture agrarie maggiore del solito con problemi che sono stati subito evidenti alla ripresa vegetativa delle colture arboree e al trapianto delle colture ortive primaverili estive. Un maggio e giugno freddi hanno determinato su terreni pesanti e umidi uno stentato sviluppo iniziale per il pomodoro da industria. Le piogge di luglio e di giugno hanno contribuito a determinare i maggiori problemi parassitari.

Questo ha costretto la maggior parte degli agricoltori a fare fronte a questa difficile situazione con trattamenti antiparassitari più frequenti che hanno determinato un maggiore costo produttivo e pertanto una diminuzione di reddito. L'incidenza del danno è stata molto differente da coltura a coltura, da caso a caso, da zona a zona, in generale si può dire che l'andamento stagionale ha determinato, o sta determinando, per le colture estive una diminuzione di produzione, in alcuni casi questa è consistente arrivando addirittura alla completa distruzione della coltura come in alcuni appezzamenti di melone in seguito a peronospora, o di pomodoro colpiti dalla grandine e da batteriosi. *(pdp)*

TABELLA RIASSUNTIVA ANDAMENTO COLTURE ESTIVE IN PROVINCIA DI LIVORNO

ORTOFRUTTA. Campagna molto negativa, le temperature autunnali di luglio hanno danneggiato pesantemente le produzioni orticole principali a cui vanno aggiunti gli attacchi di peronospora:
- **Melone:** scarsa produzione circa il 40% in meno rispetto al 2013, che già era stato difficile. Scarsa qualità dovuta alla mancata fermentazione zuccherina.
- **Cocomero:** produzione ridotta di circa il 10%, problemi soprattutto di mercato con poche richieste.
- **Pomodoro da mensa:** produzione mediamente inferiore del 20%, scarsa qualità e poco mercato.

VINO. Operazioni di vendemmia in ritardo, con attacchi di botrite per tutta l'estate. se il mese di settembre regge la iuona stagione si dovrebbe avere produzione normale.
Cabernet e petit verdou senza problemi, sangiovese e merlot un po' in sofferenza sulla pianta.
Qualità: ci aspettiamo vini con meno struttura, ma con buona qualità.

OLIO. Il maltempo ha condizionato la campagna pesantemente, si stima che questa sia la peggiore annata degli ultimi 30 anni per produzione e qualità del prodotto.
Le temperature miti invernali e le basse temperature rispetto al periodo in estate hanno favorito le condizioni per l'attacco della mosca. Paradossalmente la situazione climatica ha favorito la continua fase vegetativa delle piante che potrebbe far presagire la prossima annata ottima.

CEREALI. Produzione scarsa, con medie decisamente basse (25-30 q/ha) nella zona di Collesalvetti. Raccolta fortemente ritardata dal maltempo e perdita del prodotto.

GIRASOLI. Nessun problema agronomico, la quantità e la qualità non sono compromesse, la produzione però è minacciata dai continui danni dei selvatici.

AGRITURISMO. Presenze nella media ma con caratteristiche di permanenza diversificate tra italiani e stranieri. Soggiorni di durata settimanale per i turisti stranieri, molto brevi concentrati nei weekend per gli italiani.

POMODORO DA INDUSTRIA. Campagna in pieno svolgimento caratterizzata dall'attacco della peronospora per la difficile situazione climatica,. Produzione stimata con calo medio del 30%. Qualità buona. Èda sottolineare che le miti temperature estive hanno protetto il frutto durante la maturazione altrimenti troppo esposto all'esposizione solare a causa del defogliamento della pianta dovuto agli attacchi della peronospora.

Approvato il bilancio della Cia. Piano paesaggistico: così non va

Direzione provinciale Cia, iniziative ed attività confederali per il secondo semestre 2014

Livorno - Il punto sullo stato dell'agricoltura provinciale è stato alla base della relazione del Presidente Cinzia Pagni nella direzione del 07 agosto a Cecina.

Una agricoltura in difficoltà, ma decisa a stringere i denti e guardare avanti. Questo il senso della relazione e degli interventi che si sono succeduti nel corso dell'assemblea. Al centro della discussione le tematiche di carattere fiscale con l'applicazione della nuova TASI, l'attività confederale, gli incontri con le Istituzioni e le strutture associative del territorio per portare a conoscenza le proposte della CIA e valutare i progetti in atto per dare prospettiva al settore. Particolare risalto negli interventi è stato dato al confronto presente nel mondo associativo tra ASPORT e Coop. Terre Etruria, rispetto alla decisione di quest'ultima di costituirsi nuova OP. L'auspicio di tutti è che la riorganizzazione nel sistema associativo non produca dinamiche negative rispetto alla posizione degli agricoltori, nella maggior parte soci di entrambe le associazioni.

La Direzione ha approvato anche il bilancio della CIA che chiude positivo con un piccolo utile.

Ai lavori della direzione ha partecipato il Presidente regionale Brunelli che in particolare si è soffermato sulle problematiche legate all'approvazione del Piano Paesaggistico regionale, oggetto di forti critiche da parte della CIA per i suoi aspetti di vincolo e limitazione dell'attività agricola; inaccettabili per il mondo produttivo. Da questo punto di vista è forte l'impegno confederale sul territorio toscano per emendare ed osservare i contenuti del piano prima della sua definitiva approvazione. *(mg)*

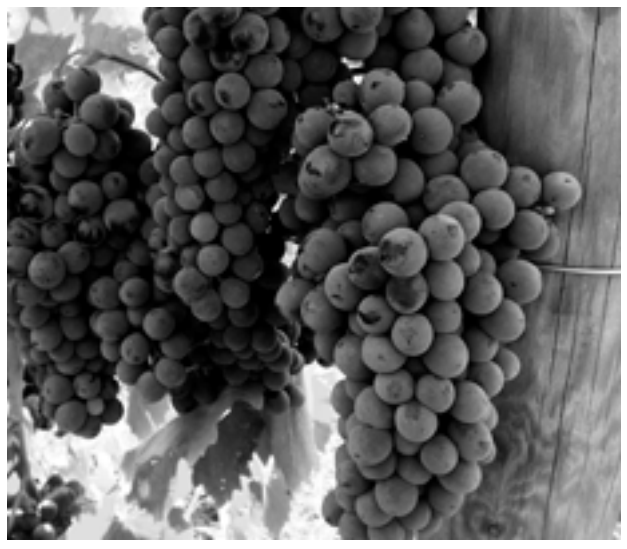
Iniziativa sul settore vitivinicolo e Piano paesaggistico a Collesalvetti

Presa a riferimento la Carta di Matera della Cia

Livorno - Il Comune di Collesalvetti ha promosso nei giorni scorsi un iniziativa sul settore vitivinicolo che si è svolta presso l'azienda agricola "Vigneti di Nugola Nuova" di proprietà dei marchesi Frescobaldi.

Il vicesindaco di Collesalvetti, nel discorso introduttivo, ha fatto espresso riferimento alla firma della Carta di Matera proposta dalla Cia riprendendone anche alcuni passi.

Il direttore Cia Stefano Poleschi ha evidenziato l'argomento piano paesaggistico richiamando le iniziative in campo proposte dalla Confederazione e dalla necessità di portare significative modifiche al piano che per certi versi tende a limitare lo sviluppo e la crescita dell'attività agricola. Piena sintonia tra quanto



sostenuto da Poleschi e dalla Confederazione da parte di Lamberto Frescobaldi che tra l'altro sottolineato un aspetto reale: i problemi che incontreranno i Comuni nel tradurre in atti concreti negli strumenti urbanistici "i consigli" del Piano paesaggistico. Per la Regione era presente il funzionario Riccardo Buti e per Artea Stefano Segati.*(mg)*

Scambio di esperienze tra Italia e Cina nella ricerca in agricoltura

Livorno - Il 28 luglio un gruppo di ricercatori cinesi accompagnati dal prof. Alberto Pardossi e dal dott. Luca Incrocci dell'Università di Pisa hanno visitato l'azienda "Coppola Andrea" che utilizza metodi innovativi per la gestione dell'irrigazione e de lla fertilizzazione del pomodoro da industria. L'esperienza è stata illustrata da Pasquale Delli Paoli, tecnico della Cia, che assiste l'azienda nell'applicazione del programma di gestione dell'acqua e concimi. La visita rientra nel progetto People-Irses (Teap - A traceability and early warning system for supply chain of agricultural products: complementarities between Eu and China) che coinvolge Dipartimento di scienze agrarie di Pisa e diversi istituti di ricerca cinesi. Lo scopo del progetto è lo scambio di informazioni sui metodi di produzione e la legislazione per la commercializzazione e la tracciabilità di alcuni prodotti agricoli in Cina e nella Ue, in modo da evidenziarne limiti e analogie. Il 29 luglio si è tenuto un convegno presso l'Università di Pisa durante il quale sono state illustrate le principali linee di ricerca nei due Paesi riguardanti la gestione agronomica nel settore ortofrutticolo.

SPECIALE PAC
A PAGINA 5

Il Consorzio "Toscana Costa" e la manutenzione dei corsi d'acqua

Livorno - Il Presidente del Consorzio di Bonifica "Toscana Costa" Giancarlo Vallesi, in una lettera inviata alle organizzazioni professionali agricole, ha chiesto e fatto appello al mondo agricolo per la collaborazione nell'attività di manutenzione idraulica del territorio. in particolare la richiesta è intesa come disponibilità degli agricoltori, con i terreni attestanti sui corsi d'acqua, a lasciare gli spazi necessari all'operatività del Consorzio tramite il rispetto di una fascia laterale della profondità di ml. 4,00 per il passaggio delle macchine operatrici.
Si evidenzia tra l'altro che tale rispetto è previsto dai Regolamenti di polizia Idraulica attualmente vigenti. *(mg)*

Un ricordo di Piero Sodi

Livorno - Il 21 luglio è venuto a mancare Piero Sodi. Con Piero ci lascia uno dei soci storici della Cia di Riotorto. Uomo schietto ed all'apparenza burbero, nella realtà era persona gentile e disponibile che per molti anni è stato punto di riferimento dell'organizzazione nel Comune di Piombino. Ci mancheranno la sua presenza e personalmente anche i suoi rimproveri costruttivi, tesi sollecitare risposte e soluzioni rispetto ai problemi dell'agricoltura locale. *(mg)*

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Rinnovo del Distretto vivaistico, adesso c'è la "Carta dei Valori"

Il presidente Cia, Sandro Orlandini: «Per la Cia è fondamentale che la guida del Distretto sia ispirata da una gestione collegiale e inclusiva»

Pistoia - Nel nuovo Documento programmatico del Distretto vivaistico adesso c'è anche la "Carta dei Valori", uno dei punti richiesti con forza dalla Cia. Per questo la Confederazione è soddisfatta del documento 2014-2016. Riportiamo uno starlcio dell'intervista che *Report Pistoia* ha fatto al presidente Sandro Orlandini *(nella foto)*:

«Secondo la nostra Confederazione - spiega il presidente Sandro Orlandini -, il lavoro svolto può essere considerato molto soddisfacente, purché i molti elementi positivi ed innovativi enunciati all'interno del programma trovino una messa in pratica ed un'ulteriore approfondimento con l'insediarsi dei nuovi organi».
La "Carta dei valori" è una sorta di vero e proprio codice etico dove possono essere regolati i rapporti, anche di natura economica, tra i vari soggetti della filiera. Per la Cia questo è un passaggio molto importante, un tentativo di tradurre nel concreto la sollecitazione della Confederazione di poter definire tempi di pagamento il più possibile equi e congrui per chi si occupa della produzione del verde e conferisce il proprio prodotto ad altri soggetti, che spesso sono aziende produttrici locali ma con dimensioni più grandi.
È stato inoltre preso l'impegno, soprattutto da parte delle amministrazioni locali, a trattare questo della "Carta dei valori" come primo punto dal momento dell'insediamento del prossimo Comitato di distretto.
Altri punti estremamente interessanti trattati nel documento riguardano la possibilità di utilizzare marchi territoriali già presenti e registrati come il cosiddetto marchio ombrello "Pistoia Original Tuscany" e il marchio di prodotto "Vivaio" di proprietà della Provincia, al fine di valorizzare pienamente l'identità territoriale delle produzioni.
«Questi aspetti, uniti ad un'attenzione particolare da porre sulla ricerca - afferma Orlandini -, sono dal nostro punto di vista le parti principali di cui in qualche maniera con la nostra organizzazione ci sentiamo tra i promotori primari. Infine ribadiamo come per noi è fondamentale che la guida del prossimo Distretto sia ispirata da una gestione collegiale ed inclusiva, che si impegni a tradurre in pratica questi e gli altri obiettivi più innovativi contenuti all'interno del documento approvato alla fine di luglio, trasformandoli da validi propositi in opportunità concrete per i produttori pistoiesi».

Ponte Buggianese: la nuova Pac presentata alle aziende

Pistoia - **Ormai la nuova Pac è in dirittura di arrivo e la Cia ha promosso un incontro presso il circolo Arci di Ponte Buggianese; abbiamo registrato una grande partecipazione delle aziende (più di 100 produttori). I temi affrontati sono stati: il percorso, l'impianto e gli obiettivi della nuova Pac 2014/2020 e le considerazioni di sintesi sulla riforma; la situazione della Diabrotica del mais.**

L'unione fa la forza in cerealicoltura: il "grano biscottiero italiano"

Pistoia - In un mercato agricolo sempre più globalizzato e sempre più esigente in materia di sicurezza alimentare si inserisce una nuova proposta per i consumatori e una sfida per la riaffermazione del prodotto italiano, una sfida per cerealicoltori italiani. Nasce il marchio BisQItaly, un marchio di qualità per il grano tenero biscottiero italiano.
Il grano biscottiero è il grano tipico dell'Italia, un cereale facile da produrre e che non richiede cure particolari, un prodotto in sintonia con il clima italiano e con l'esigenza dei coltivatori di contenre i costi di produzione. Il marchio BisQItaly può essere importante ed interessante per i cerealicoltori italiani se, ovviamente, e la produzione della varietà individuata, raggiungerà, a livello Italiano, una massa critica sufficiente da essere proposta alle industrie biscottiere nazionali. Il marchio BisQItaly è stato creato dalla società CerealAbruzzo (www.ceralabruzzo.it), la ditta mira a contratti triennali con le industrie, per consentire agli agricoltori di programmare meglio le semine.
Per il marchio BisQItaly è stata scelta una varietà appetibile a livello qualitativo e organolettico per l'industria biscottiera e a livello di produttività per i coltivatori. La varietà individuata è la "Sy Alteo", una varietà di frumento tenero mutica, mediotardiva, caratterizzata da un elevato indice di accrescimento e di riempimento delle cariossidi. Inoltre "Sy Alteo" possiede una buona tenuta nei confronti delle principali avversità e si evidenzia per un'eccellente tolleranza alla fusariosi della spiga, che garantisce un completo riempimento del chicco di grandi dimensioni e un basso livello di micotossine in tutte le condizioni. La varietà è adatta anche alla coltivazione biologica; per le aziende biologiche è reperibile anche il seme biologico.
Per partecipare all'iniziativa e seminare la presente varieà di frumento tenero si devono contattare i responsabili di zona che provvederanno a fare visita all'azienda e procureranno le semente necessarie.

Referente per la Toscana: Stefano Greggio 340 4818086. Altri referenti: Andrea Dani 0564 413839 oppure 335 6343977. Per le province di Siena e Arezzo si può contattare anche Fabio Tignali 335 7097776.
(Daniela Dibonaventura)

SPECIALE PAC
A PAGINA 5

Acconto Tasi del 16 ottobre, l'assistenza degli uffici Cia

Pistoia - È prevista per il 16 ottobre la scadenza per il versamento dell'acconto della Tasi (il nuovo tributo sui servizi indivisibili), per quei Comuni che non avevano deliberato prima dello scorso giugno.
In provincia di Pistoia si parla dei seguenti: San Marcello Pistoiese, Sambuca Pistoiese, Abetone, Monsummano Terme, Larciano, Pieve a Nievole, Lamporecchio, Buggiano, Montecatini Terme, Massa e Cozzile, Pescia e Uzzano.
I Comuni sopra elencati hanno avuto tempo fino a mercoledì 10 settembre per deliberare le aliquote 2014, che vengono poi pubblicate anche sul sito del Ministero dell'economia. Nel caso i Comuni non abbiano deciso, in base alla legge n. 89/2014 si prevede che la Tasi dovrà essere versata entro il 16 dicembre 2014, in unica soluzione (ovvero cumulando l'acconto al saldo) e applicando l'aliquota di base dell'1 per mille. Coloro che possiedono immobili nei Comuni sopraelencati, se interessati, potranno recarsi presso gli uffici Cia della provincia, dalla fine del mese di settembre, per il ritiro del modello di pagamento. *(Martina Venturelli)*

"Abbruciamenti" autorizzati, finalmente!

Pistoia - Dopo un lungo periodo di incertezza normativa, è stato pubblicato il decreto legge che chiarisce una volta per tutte che la bruciatura dei residui vegetali agricoli e forestali è una pratica consentita e non soggetta a sanzione.
Ricordiamo che in passato tale incertezza ha avuto come conseguenza verbali e sanzioni elevati a danno delle aziende agricole.
Ricordiamo che la norma consente di bruciare il materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature o ripuliture alle seguenti condizioni:
- La bruciatura deve avvenire sul posto.
- I cumuli di materiale vegetale devono avere un volume massimo di 3 metri cubi (steri) al giorno e per ogni ettaro. Pertanto se, per esempio, un vivaio ha una superficie di 2 ettari, potrà bruciare 6 metri cubi di vegetali al giorno ma separati in 2 cumuli di 3 metri cubi ciascuno e localizzati sugli appezzamenti di terreno dove il materiale vegetale è stato prodotto.
- Le ceneri derivate dalla combustione dovranno essere sparse sul terreno e, possibilmente, interrate.

Naturalmente rimane il divieto della combustione nel periodo estivo (fino al 31 agosto) e nei periodi stabiliti dagli Enti preposti con norme e ordinanze specifiche. *(Francesco Troiano)*

Bando Inail: 960 milioni di euro per l'agricoltura toscana

Pistoia - È stato pubblicato il bando Fipit Inail che eroga finanziamenti a fondo perduto per investimenti innovativi per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro a favore di imprese del settore agricolo. L'Inail mette a disposizione per tale bando 30 milioni di euro ripartiti tra i settori e le regioni. Per l'agricoltura toscana sono stati assegnati € 960.566,00.
Servizio nella rubrica "Tecnica e impresa" a pag. 8. Per altri aspetti tecnici relativi al bando, ulteriori informazioni, partecipazione, ecc. è possibile rivolgersi alle sedi della Cia pistoiese.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

La Cia chiede il riconoscimento della "calamità naturale"

Il presidente Cia, Legnaioli: «Attivare subito la ricognizione sul territorio provinciale»

Firenze - Il presidente della Cia Area Metropiltana chiede, in una lettera ai presidenti delle province di Firenze e Prato, il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Pubblichiamo il testo della lettera di Filippo Legnaioli:
«Con la presente sono a rappresentare la grave situazione che si sta verificando nel nostro territorio a causa delle avverse condizioni meteorologiche, registrate negli ultimi mesi.
Abbiamo registrato condizioni climatiche non usuali nella normale cadenza meteorologica, con anomale variazioni di temperatura e precipitazioni molto superiori alla norma per la stagione in cui si sono verificate. Precipitazioni cha hanno avuto carattere di continuità e che rischiano di avere conseguenze negative sulla normale produttività delle colture tradizionali della provincia.
Ci vengono segnalati, in particolare, problematiche produttive legate ai seminativi oltre a attacchi parassitari ripetuti su tutte le colture arboree con rischi di ricadute negative sia produttive sia sulla qualità.
Con questa nostra vogliamo chiederle l'attivazione delle procedure di ricognizione sul territorio provinciale, in maniera di conoscere dettagliatamente la situazione produttiva complessiva ed eventualmente, se ritenuto necessario, avviare la procedura di richiesta dello stato di calamità naturale».

Non splende il sole sull'agricoltura fiorentina

Firenze - **Perdite di almeno il 50% sulla produzione dei cereali, una mietitura avvenuta in ritardo con conseguente germinazione dei grani rendendoli non idonei alla alimentazione umana, difficoltà di difesa fitosanitaria della vite, presenza importante e precoce della mosca olearia (causa anche di un inverno mite). Non va meglio negli ortaggi da pieno campo, mentre per gli ungulati e la selvaggina ormai è un film già visto. Gli apicoltori hanno visto un calo del 60/70% di produzione, causata da un decorso instabile delle condizioni meteorologiche. Questo è il quadro sintetico di una stagione in cui, senza timore di smentita, possiamo affermare come non sia un buon clima per la nostra agricoltura.**

SPECIALE PAC

A PAGINA 5

Turismo: una guida e nuovi strumenti per conoscere il territorio

Firenze - Conoscere e promuove il territorio Valdarno-Valdisieve con strumenti tradizionali ed innovativi per accontentare ogni tipo di visitatore. L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha deciso di lavorare sul fronte promozione turistica, realizzando una guida cartacea in tre lingue ed una multimediale per dispositivi mobili. L'obiettivo è quello di riuscire ad informare varie categorie di turisti e non lasciare nessuno senza informazioni.
Per chi non ama computer, smarphone e tablet l'Unione Comuni ha realizzato "Itinerari in Valdarno e Valdisieve" un opuscolo turistico tascabile, semplice da consultare ed utile per orientarsi nel territorio sia dal punto di vista culturale che ambientale. La guida è disponibile in italiano, inglese e tedesco e la si può richiedere negli uffici dell'Unione, dei Comuni che ne fanno parte o trovare nelle varie strutture turistiche.
Oltre a questo nel mese di giugno in ognuno dei 7 comuni del territorio sono stati istallati 3 pannelli info-turistici e nello specifico guide multimediali personalizzate per dispositivi mobili come cellulari, smartphone e lettori multimediali, grazie al sistema "Qultour". Questa soluzione permette di ascoltare e leggere informazioni e visualizzare foto relative ad un punto di interesse, dal proprio dispositivo mobile semplicemente inquadrando il codice QR, inserito sul pannello, con l'obbiettivo della fotocamera.

Stangata sui pozzi, oltre il 1.000 per cento di aumento

Il direttore della Cia Sandro Piccini scrive ai sindaci

Firenze - *Di seguito il testo della lettera inviata dal direttore della Cia, Sandro Piccini, ai sindaci del Circondario Empolese Valdelsa:*

«Il 20 maggio scorso la Giunta dell'Unione dei Comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa ha deliberato in merito all'adeguamento delle tariffe relative ai canoni pozzi e attingimenti.
Questa decisione ha comportato un aumento del 1.000% rispetto alle tariffe in essere fino al 2013, una imposizione che a questo momento non ha avuto alcuna spiegazione né in termini di conoscenza delle ragioni, né in termini di utilizzo delle maggiori ingenti risorse.
Da quello che si legge nella delibera si tratta di una manovra di 800.000 Euro che ricade su chiunque possegga un pozzo e faccia uso irriguo dell'attingimento, viene da se che il settore agricolo viene colpito pesantemente da questa manovra tributaria.
Ci permettiamo di segnalare due aspetti che non trovano riscontro nella normale dialettica Istituzionale in uso sul nostro territorio, l'assoluta mancanza di concertazione e di qualsiasi informazione al riguardo e in secondo luogo il venire meno delle scelte politiche proprie dell'ente "Unione dei Comuni", che da quello che si evince nella delibera ha applicato le tariffe in essere decise da un altro Ente (peraltro in via di scioglimento).

In particolare vorremmo conoscere se, nell'applicazione delle tariffe, si è tenuto conto delle quantità del prelievo, dell'uso dell'acqua ed infine dell'attività professionale svolta dal prelevante, riteniamo infatti una prassi nel nostro territorio che quando si decide sulla imposizione di una tariffa, la politica abbia sempre fatto scelte impositive che dessero un segnale di giustizia fiscale e di impostazione anche sui diversi settori produttivi, che hanno valori aggiunti diversificati sull'uso delle risorse.
Per questo ci permettiamo di richiedere la convocazione di un tavolo di concertazione, che abbia il compito di informare ma anche di interpretare al meglio le esigenze di un settore che ha necessità di essere ascoltato in un momento economico di grande difficoltà».
Nei prossimi numeri la Cia terrà informati i lettori sulla vicenda.

LA FOTONOTIZIA. Firenze - Presentazione de "La spesa in campagna, mercato contadino della Cia Metropolitana Firenze e Prato" che si svolgerà nel comune di Vinci località Sovigliana tutti i sabato mattina.

Azienda "Mondeggi Lappeggi": al via il bando di vendita

Sandro Piccini, direttore Area Metropiltana Cia: «Esprimo un forte dispiacere di non aver potuto vedere nascere un polo produttivo e di formazione fondamentale per il mondo agricolo fiorentino»

Firenze - «La Provincia e l'assessorato provinciale alle partecipate sono da tempo impegnati per la risoluzione della vendita dell'azienda "Mondeggi Lappeggi". Un impegno che ci vede coinvolti da tempo nel tentativo di trovare un acquirente: la vendita era già stata inserita nel bilancio triennale 2013-2015 e confermata nel triennale 2014-2016, con previsione di vendita nel 2015. L'anticipazione al 2014 della vendita si è resa necessaria per far fronte alle necessità finanziarie conseguenti al recupero dei 12 milioni di euro che il governo ci ha rastrellato per finanziarie il decreto degli "80 euro". Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio agricolo e ambientale attraverso il trasferimento dell'azienda agricola a soggetti imprenditoriali che abbiano la capacità di renderla produttiva, nella considerazione che un'azienda produttiva è il principale presidio ambientale per un territorio e che non è compito di un ente pubblico produrre vino ed olio». È quanto si legge in una nota della Provincia di Firenze.
L'azienda conta circa 170 ettari (25 a vigneto, 45 a oliveto, 30 di bosco e 70 di seminativo o pascolo) e quattro complessi colonici, oltre ad un capannone agricolo, per circa 4.400 mq. di superficie utile. Il valore dell'azienda è stato stimato in 9.240.000 Euro ma la società verrà posta in vendita al prezzo base di 7.880.000 euro, in quanto l'acquirente dovrà farsi carico delle passività accumulate dalla società stessa. Sulla messa in cessione dell'azienda è intervenuto il direttore della Cia Sandro Piccini: «Non dobbiamo assolutamente perdere di vista l'importanza di avere un presidio territoriale produttivo in una area di valore da un punto di vista ambientale e paesaggistico come l'azienda di Mondeggi - ha dichiarato Piccini -. Esprimo un forte dispiacere di non aver potuto veder nascere un polo produttivo e di formazione fondamentale per il mondo agricolo fiorentino e che poteva avere i questa azienda una grossa opportunità».
Piccini conclude con una punta di delusione sulla evoluzione della vicenda: «La provincia malgrado molte dichiarazioni di intenti è rimasta nel limbo del non scegliere, rimanendo nel mezzo tra essere una azienda produttiva e tante buone intenzioni inespresse e oggi arriva il bando di vendita».

San Casciano. I soci del Frantoio del Grevepesa avranno un opportunità in più

Firenze - Ad annunciare la novità è Filippo Legnaioli, presidente del Frantoio dove è stato attivato il centro di raccolta dei rifiuti derivanti dalle attività agricole. Oltre alla praticità di un servizio sempre attivo, i vantaggi si riassumono nella sostanziale riduzione dei costi e nei ridotti adempimenti amministrativi come previsto dalle nuove norme. Le varie tipologie di rifiuto potranno essere così conferite nell'isola ecologica mobile, messa a disposizione dei soci presso la sede del frantoio, punto di riferimento per gli agricoltori della Val di Greve e della Val di Pesa. Una ragione in più per associarsi.

Vota il futuro della Camera di Commercio

Firenze - Vuoi partecipare di più alle scelte della tua Camera di Commercio? Consigliare quali azioni intraprendere per rendere più competitivo il territorio ed esprimere il tuo giudizio sul taglio del diritto annuale? Vota il tuo gradimento nel questionario rivolto alle imprese e a tutti i soggetti che operano con la Camera di Commercio di Firenze e con l'azienda speciale PromoFirenze. È un modo per capire se ci conosci e migliorare i nostri servizi, per venire incontro sempre di più alle tue esigenze e a quelle del territorio.

Il questionario è anonimo ed è possibile votare solo una volta: vai su **www.fi.camcom.it**

A cura di: Roberto Beligni | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Piano Paesaggistico, ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura senese

Anche la Cia Siena chiede modifiche al documento presentato dalla Regione

Siena - La Cia Siena è intervenuta nel dibattito sul Piano Paesaggistico, sulla stampa locale. Un argomento molto delicato in provincia di Siena, realtà particolarmente vocata alla viticoltura in aree paesaggisticamente sempre al centro dell'attenzione come la Val d'Orcia ed il Chianti Classico. Qualche numero: 4.220 aziende per 18.330 ettari, con una superficie vitata media di 4,3 ettari; mentre l'incremento dei vigneti negli ultimi dieci anni (2000 - 2010) - ha evidenziato la Cia - nel territorio senese è stato soltanto del 5,5%. «Se il Piano paesaggistico regionale rimanesse così, come è stato presentato - commenta Luca Marcucci, presidente della Cia Siena -, rappresenterebbe per molte aree della nostra provincia un ostacolo pesante allo sviluppo dell'agricoltura, favorendo alla fine l'abbandono e la perdita di suolo agricolo. Confermiamo il nostro giudizio di un piano con luci ed ombre, espresso all'indomani della sua adozione da parte del Consiglio regionale. Non tutte le schede sono uguali, si confrontano nei vari documenti visioni diverse; tuttavia, complessivamente, c'è un pesante ed a tratti assurdo attacco allo viticoltura, ma anche all'ortofrutticoltura, alle colture intensive in genere»

Bomba d'acqua e grandine su San Quirico: distrutti oliveti, vigneti e orti familiari

La Cia: «Grandinata con chicchi grandi anche cinque centimetri» - Il maltempo flagella la Val d'Orcia

Siena - «La grandine che ha colpito San Quirico d'Orcia con estrema violenza, ha distrutto completamente i raccolti di orti familiari, vigneti e oliveti. Il danno, è sicuramente del 100% sul prodotto colpito, ma bisognerà valutare nei prossimi giorni se ci sono stati danneggiamenti anche ai fabbricati agricoli e soprattutto agli impianti arborei (vigneti ed oliveti) che potrebbero essere stati lesionati in modo permanente e quindi determinare perdite produttive anche nei prossimi anni». È questo il commento della Cia senese, dopo il primo sopralluogo, all'ondata di maltempo che ha colpito San Quirico, domenica 7 settembre.
«Ai temporali a macchia di leopardo sulla nostra provincia - commenta il presidente Cia Siena, Luca Marcucci - alcuni dei quali molto intensi con piogge battenti di oltre 30 mm in poco più di un'ora, ovvero la classica bomba d'acqua, siamo ormai abituati. Ma quello che è successo nella zona di San Quirico è ben altra cosa: una violenta grandinata, con chicchi grandi anche cinque centimetri, ha imbiancato il paese e la campagna circostante, creando disagio e alcuni danni in paese. Per il momento si consiglia di eseguire sulle colture lesionate tempestivi trattamenti con sali di rame, per prevenire infezioni ed evitare malattie preoccupanti come la "rogna" dell'olivo».

Incontri divulgativi sulla tracciabilità dell'olio

Siena - La Cia organizza degli incontri rivolti agli operatori per approfondire temi come: tracciabilità dell'olio, nuovi adempimenti (tenuta dei registri, costituzione del fascicolo aziendale). Ecco il programma:
- Siena, 18 settembre, ore 14:30, presso la Cia in viale Sardegna 37/7.
- Colle Val d'Elsa, 24 settembre, ore 14:30, presso la Casa del Popolo.
- San Quirico d'Orcia, 1° ottobre, ore 14:30, presso la sala del Parco della Val d'Orcia.
- Montepulciano, 8 ottobre, ore 14:30, sala Cna in via G. Marino 6.

Per maggiori informazioni e per confermare la partecipazione potete rivolgervi a:
- ZONA VALDICHIANA - **Montepulciano**: ref. Simone Marcocci, 0578 758522. **Sinalunga**: ref. Serena Olivieri, 0577 630051. **Cetona**: ref. Monia Pecci, 0578 238200.
- ZONA VALDORCIA - **Castiglione d'Orcia**: ref. Federico Rovetini, 0577 887197. **Montalcino**: ref. Rosaria Senatore, 0577 849026.
- ZONA SENESE - **Siena**: ref. Lamberto Ganozzi, 0577 203707; ref. Anna Maria Stopponi, 0577 203731.
- ZONA VAL D'ELSA - **Colle Val d'Elsa**: ref. Michele Spalletti, 0577 909167.

Incontri realizzati con il contributo e il patrocinio della Camera di Commercio di Siena.

SPECIALE PAC

A PAGINA 5

Frode Brunello: la Cia Siena: «Un danno per tutto il territorio»

Siena - La Cia commenta l'ultima frode ai danni del Brunello di Montalcino scoperta dalla Guardia di Finanza di Siena, grazie a una segnalazione del Consorzio del vino Brunello, che ha portato alla denuncia di un enologo che opera in varie aziende agricole di Montalcino ed al sequestro di oltre 160mila litri di vino e 2.350 contrassegni di Stato: «Chi ha sbagliato deve pagare - ha detto il presidente Cia Siena Luca Marcucci -. Truffe del genere rappresentano un danno di immagine assoluto ed economico per la nostra agricoltura, un danno che le nostre aziende agricole corrette e professionali non si possono permettere di subire; un danno anche per l'intero tessuto socioeconomico, non solo di Montalcino, ma dell'intera provincia».

Tasi la scadenza di ottobre

Siena - **I contribuenti che hanno pagato la prima rata della Tasi al 16 giugno - informa la Cia - non sono in alcun modo interessati dalla scadenza di ottobre, anche se saranno chiamati al pagamento del saldo della Tasi entro la metà del prossimo mese di dicembre, insieme all'Imu per gli immobili diversi dall'abitazione principale. La scadenza del 16 ottobre, riguarderà, invece, tutti i residenti nei comuni in cui le aliquote Tasi sono state approvate o saranno approvate nel periodo compreso tra lo scorso Maggio e il prossimo 10 settembre. Anche questa seconda tipologia di contribuenti sarà chiamata al pagamento della sola prima rata della Tasi (o acconto) entro il 16 ottobre. Per quanto riguarda, invece, i residenti dei comuni che non riusciranno a deliberare sulle aliquote Tasi neanche entro il 10 settembre è previsto il pagamento dell'imposta in un'unica soluzione (acconto e saldo) entro il termine ultimo del 16 dicembre prossimo. Gli uffici fiscali della Confederazione stanno organizzando la scadenza al fine di elaborare ed inviare gli F24 nei tempi dovuti. Gli obbligati al pagamento saranno in ogni caso contattati con specifica lettera o telefonata.**

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

«Solo l'agricoltura può salvare il mondo!»

Alcune considerazioni del presidente Cia alla luce delle attuali crisi internazionali

GROSSETO - «É impossibile restare indifferenti alle tragiche notizie che quotidianamente arrivano da Paesi cosiddetti in via di sviluppo: guerre, terrorismo, esodi di massa, decapitazioni, fame, povertà e questo solo per citare alcune vicende umane che quotidianamente riempiono giornali e tv. Non sta a me esprimere un giudizio pubblico che vada oltre lo sdegno e la condanna».
È lo sfogo del presidente della Cia, Enrico Rabazzi, che continua: «Men che meno voglio fare la parte di quegli esperti che ci spiegano genesi e sviluppi futuri di questa situazione senza magari averci dato un minimo di preavviso. Mi sento invece in dovere di affermare con forza un punto di vista diverso sul mondo agricolo. Essere agricoltori non è semplicemente esercitare un mestiere ma sposare una filosofia di vita. E allora pongo delle domande: se i paesi ricchi, tra questi la democratica Europa, non avessero usato queste aree del mondo come una riserva personale ma avessero contribuito a sviluppare una cultura dell'agricoltura, saremmo arrivati a questa situazione? Perché al posto delle armi non consegniamo a questi popoli mezzi che consentano di produrre cibo e benessere? Perché non finanziamo dei seri progetti agricoli, non forniamo nuove tecnologie e modelli commerciali che garantiscano reddito e occupazione: in altre parole perché non elaboriamo insieme interventi per garantire una vera indipendenza e contrastare in questo modo anche la cultura del terrorismo? Sono certo che non si può combattere il fanatismo senza combattere contemporaneamente la povertà e l'ignoranza ecco perché invito i potenti a considerare quale beneficio può arrivare da uno sviluppo sostenibile del settore primario, per offrire una certezza in loco a questi popoli e porre un argine al dilagare del terrorismo».

Negozi frutta e verdura low-cost: le regole devono essere rispettate da tutti!

Rabazzi: «Auspico interventi decisi contro chi danneggia un settore e, potenzialmente, la salute dei cittadini»

GROSSETO - «Per nostra indole non siamo contrari a chi lavora, a chi s'ingegna per portare a casa un salario, a chi si sforza per non essere un numero nella lunga lista dei disoccupati; siamo però certamente contrari a chi lavora in modo disonesto, beffandosi delle leggi, a chi per portare qualche soldo a casa mette a rischio la salute del cittadino e mette in crisi un intero sistema di filiera».
È il commento del presidente Cia Enrico Rabazzi *(nella foto)*, verso tutti coloro che mettono sul mercato generi alimentari dalla dubbia provenienza, spacciandoli per prodotti *made in Italy* e, nello specifico, al proliferare dei negozi di frutta e verdura low cost.

«A Grosseto, ma non solo, li abbiamo visti nascere tanti negozi gestiti da stranieri che offrono prodotti a prezzi stracciati. Certo - precisa il presidente - una soluzione appetibile il *low cost* in un momento di crisi; ma senza mettere a rischio la salute del cittadino. Spesso la merce è esposta sui marciapiedi a ridosso delle strade, con indubbie regole igienico-sanitarie rispettate; né che tanto meno sui prodotti siano esposti i dati per la tracciabilità e questo lascia il campo a ogni pensiero, anche quello che la frutta e la verdura possano provenire da zone contaminate e pericolose - afferma con durezza Rabazzi - A ragion del vero dobbiamo anche dire che gli organi preposti hanno a rotazione posto sotto sequestro questi negozi *low cost*, ma senza successo visto che dopo qualche giorno gli stessi hanno ripreso tranquillamente la loro attività».
«Non è guerra tra poveri - si legge nella nota della Cia -, ma è la guerra dei poveri agricoltori che rispettano le regole e durano fatica a continuare a offrire prodotti di qualità contro altri poveri che se ne infischiano. E sfido chiunque a dire che la colpa dei prezzi della frutta e degli ortaggi è conseguenza dell'avidità degli agricoltori. Si auspica una decisiva e dura presa di posizione da parte degli organi preposti contro coloro che con atteggiamenti criminali stanno danneggiando un settore e, potenzialmente, anche la salute della collettività».
«Io ho sempre combattuto i mille adempimenti burocratici attualmente in vigore - conclude Rabazzi , ma mai quelli che servono a fare del sano e buon cibo e comunque fino a che le leggi ci sono vanno rispettate da tutti».

Incontro a Valpiana con il ministro Martina

GROSSETO - **Il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina ha partecipato, ad agosto, alla Festa dell'Unità di Valpiana, nel Comune di Massa Marittima, per incontrare gli agricoltori. Nell'incontro il presidente Cia Enrico Rabazzi ha chiesto il massimo impegno sui temi cruciali per l'agricoltura: 1) problema predatori, un problema che non interessa solo la Maremma e di cui anche il Governo deve farsi carico; 2) burocrazia: è ancora il cancro dell'economia italiana e anche di quella agricola, un handicap che fa partire svantaggiati in partenza rispetto ai nostri competitor all'estero; 3) "questione Blu Tongue", altra piaga dei nostri allevatori che, anche in questo caso, non vanno lasciati soli; 4) riconoscimento del valore delle piccole imprese agricole che sono la colonna portante della nostra economia agricola che vanno sostenute e incoraggiate e non ostacolate; 5) un maggiore impulso alla politica agricola comune per ridare, a partire dal livello europeo, all'agricoltura la centralità che merita.**

Depositi di gasolio, Rabazzi: "Soddisfazione parziale della Cia"

GROSSETO - Con la legge 116/2014 gli agricoltori che utilizzano depositi di prodotti petroliferi, anche muniti di erogatore, di capienza non superiore a 6.000 litri non sono tenuti agli adempimenti previsti dal Dpr. 151/2011 in materia di prevenzione incendi.
Già dal 2011 sono state molte le azioni portate avanti dalla Cia per la modifica della norma: prima si è riuscito a ottenere due proroghe e infine a convincere il legislatore dell'incongruenza della legge, portando a casa il tanto atteso risultato. "Siamo soddisfatti del risultato ottenuto, anche se trattasi di richieste accolte parzialmente - dichiara il presidente Cia Rabazzi - in quanto la Cia si è battuta per ottenere l'esonero per depositi fino a 9.000 litri".

Agricoltura in crisi: spesso è la conseguenza di politiche scellerate

Grosseto - «Prendo atto con soddisfazione dell'incontro avvenuto tra il Ministro Martina e i rappresentanti dell'industria dello zucchero e dell'impegno espresso a sollevare la questione della crisi del settore a livello comunitario nell'ambito del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue, ma non posso non ricordare come questa vicenda rappresenta una brutta pagina di politica agricola - commenta il presidente della Cia Enrico Rabazzi - e la storia della filiera dello zucchero in toscana ne è purtroppo chiara espressione. Proprio la nostra provincia era una delle zone più vocate a questa coltura, ma le incompetenti scelte dell'allora Ministro Alemanno hanno portato allo smantellamento dello zuccherificio di Cecina (Li) prima, e di quello di Castiglion Fiorentino (Ar) poi e il conseguente, lento ma costante abbandono di questo tipo di coltivazione non più remunerativa proprio perché venivano a mancare le strutture di trasformazione. Un danno purtroppo senza rimedio: oggi l'Italia ha perso un premio di 17milioni di euro previsti dalla Pac per gli accoppiati e destinati alla produzione della barbabietola; ed è ovvio che importare lo zucchero costi molto di più e con tale somma non si potrebbe neppure riattivare la filiera nella nostra regione. Mi auguro che serva da lezione a chi ha il compito di tutelare l'agricoltura e gli agricoltori».
«Lo zuccherificio era un'opportunità e l'abbiamo persa - conclude Rabazzi - l'auspicio ora è che per il pomodoro non si facciano scelte avventate e dannose: in Maremma abbiamo delle aree dedicate alla coltivazione e delle importanti strutture di trasformazione, perdere anche questa ricchezza equivarrebbe a decretare la definitiva sconfitta per la nostra economia provinciale».

Vogliamo davvero distruggere anche la nostra Docg di Montecucco?

GROSSETO - In merito all'ipotesi di realizzare una centrale geotermica a Montenero d'Orcia la Cia invita tutte le istituzioni a far un passo indietro e a considerare quali sarebbero le ripercussioni di ordine sociale, economico e ambientale di una tale decisione. «Mentre si assiste a un crescente consapevolezza che l'agricoltura è settore centrale anche nelle economie più sviluppate - commenta il presidente Rabazzi - in una delle zone di maggior pregio, non solo della Toscana ma dell'Italia tutta, stiamo per assistere a quello che potrebbe trasformarsi in un danno irrimediabile. Il sito interessato all'investimento s'inserisce, infatti, in un contesto olivicolo e vitivinicolo (area della Docg Montecucco) di eccellenza. L'economia della zona inoltre, negli anni, ha saputo puntare non senza sforzi su un'agricoltura di qualità, che oggi è a vocazione turistica grazie al recupero e alla valorizzazione dei vecchi borghi e dei castelli e non ultimo alla cura del patrimonio naturalistico. Ora questo delicato equilibrio è minacciato dalla decisione di abdicare alla volontà di pochi potenti».
La Cia ritiene, senza se e senza ma, che lo sfruttamento del vapore e la costruzione di centrali geotermiche, anche a bassa entalpia, non siano compatibili con la vocazione agricola e con l'immagine di questo territorio. «Per questo - conclude Rabazzi - a nome dei nostri associati, degli abitanti, degli imprenditori agricoli della zona, per gli stravolgimenti che comporterebbe sul piano economico e su modelli aziendali consolidati e soprattutto ecocompatibili, la Cia chiede con forza che le istituzioni tutte abbiano il coraggio di una scelta in nome del vero progresso abbandonando le mere e dannose logiche dettate dallo sviluppo a tutti i costi».

Lotta all'olio d'oliva contraffatto: bene solo gli organismi di controllo pubblici

GROSSETO - La maxi truffa scoperta dalle forze dell'ordine di Bari, che ha portato al sequestro di 400 tonnellate di olio taroccato nelle zone tra la Puglia e la Calabria vede confermati alcuni punti sui quali la Cia da tempo chiede attenzione e politiche mirate». Lo afferma il presidente Cia Enrico Rabazzi apprendendo la notizia dell'operazione antifrode della Guardia di Finanza, quantificata in un giro di affari di oltre 100 milioni di euro. L'operazione dimostra che gli organismi preposti ai controlli come il Cnac (Consiglio nazionale anticontraffazione) ai quali va tutto il plauso della Cia, sono altamente preparati e qualificati. É con questi organismi di competenza pubblica che la Cia conferma di voler proseguire l'impegno nella dura lotta alla contraffazione e coglie l'occasione per ribadire la sua totale contrarietà a conferire l'incarico a strutture di natura privata, di fatto doppioni, che chiedendo finanziamenti pubblici, finirebbero per gravare ulteriormente sulla collettività. Le frodi si annidano prevalentemente laddove ci sono grandi quantità di prodotto e per questo la Cia chiede che le strutture che commercializzano olio extravergine italiano siano costantemente monitorate, perché chi è in regola non ha nulla da temere. Inoltre ripetiamo l'inutilità della tenuta del registro telematico dell'olio e le vidimazioni sul registro Agea, perché la burocrazia complica le cose agli onesti senza minimamente scalfire chi si muove nell'illegalità.

La Cia provinciale è su Facebook

GROSSETO - **La Cia sbarca sul social network più famoso per comunicare al mondo intero le tematiche che le stanno a cuore e le battaglie, i risultati, le critiche e gli apprezzamenti ai provvedimenti legislativi. «La Cia ha molto da dire - dichiara il presidente Rabazzi - perché l'agricoltura è un settore trasversale che investe l'intera collettività, perché è il settore primario, perché è fonte di reddito per gli agricoltori, ma nello stesso tempo fonte di approvvigionamento per tutti i cittadini. E allora perché parlare solo al mondo agricolo? Facciamo conoscere i nostri problemi e le nostre rivendicazioni a tutti quanti, perché solo dall'agricoltura si può ripartire per sconfiggere la crisi».**
«Vi invito a cliccare "mi piace" sulla pagina CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI GROSSETO**. Più allarghiamo agli amici "virtuali", più facciamo conoscere la Cia».**

SPECIALE PAC
A PAGINA 5

Lupo ucciso a Semproniano: la Cia condanna l'episodio

GROSSETO - **Nel mese di agosto abbiamo assistito a due episodi nella provincia di Grosseto, legati al fenomeno dei predatori: il primo all'uccisione del canide ucciso a fine agosto ed esposto nella piazza di Semproniano; il secondo sempre nello stesso comune dell'aggressione a un gregge e l'uccisione di sette pecore. Il presidente della Cia Rabazzi esprime ferma condanna nei confronti dei comportamenti legati al primo episodio, ma censura senza mezzi termini anche iniziative come quelle della Lav che ha promesso una ricompensa da 5000 € a favore di chi fornirà notizie utili all'identificazione dei responsabili delle uccisioni. "Per l'uccisione del lupo si sono mossi tutti, in primis gli animalisti con tanto di taglia - ha affermato il presidente della Cia - per l'altro evento non si è sentito nessuno. Per noi gli animali sono tutti uguali e non lo sono in funzione della loro convenienza mediatica: per noi lupo e pecora sono pari!! Perché un pastore non ucciderebbe un lupo, se il suo gregge non fosse messo in sicurezza; e perché le pecore non sono una razza in estinzione ma, diamo una notizia agli animalisti, i nostri pastori sì: lasciamoli ancora isolati e abbandonati a se stessi e tutta la nostra pastorizia, con l'indotto del caseario, presto non ci saranno più. Le estremizzazioni non servono se non a peggiorare il clima già di forte tensione- continua Rabazzi - piuttosto domande alle istituzioni dove sia finito il piano della Regione Toscana per la cattura degli ibridi, per il quale si era impegnato lo stesso presidente Enrico Rossi. La situazione in Maremma è al collasso, servono decisioni rapide, che se non assunte lasceranno campo a strumentalizzazioni divenute oramai francamente insopportabili.**

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Montedoglio, inaugurato il distretto 7 della rete irrigua

La novità nel territorio di Castiglion Fiorentino. Chiara Innocenti: «Sviluppare l'ortoflorovivaismo nonostante gli strumenti urbanistici locali e il Pit regionale. Laghetti di di Cortona per concludere distribuzione in Valdichiana»

Arezzo - Ufficialmente inaugurato il distretto 7 della rete irrigua di Montedoglio, nel territorio di Castiglion Fiorentino. La cerimonia di inaugurazione - organizzata da Regione Toscana e Provincia di Arezzo - che si è svolta nell'azienda Tanganelli Giorgio e Figli, ha visto la partecipazione di autorità, rappresentanti delle associazioni di categoria e semplici cittadini. Con il taglio del nastro è stato dato il via ufficiale alla distribuzione delle acque nel distretto 7.

La Cia Arezzo - All'inaugurazione ha partecipato il presidente provinciale Cia, Chiara Innocenti, che ha sottolineato come, portare una risorsa importante come l'acqua alle imprese agricole della Valdichiana sia la miglior risposta agli strumenti urbanistici restrittivi, quali il divieto di realizzare serre od attività zootecniche nel Comune di Castiglion Fiorentino od alle interpretazioni a dir poco fantasiose sulla preservazione del paesaggio agricolo in Toscana riportate nel Piano Paesaggistico regionale (PIT). «Vale a dire - ha ricordato Innocenti - acqua come risorsa indispensabile per una moderna agricoltura e una risposta a chi non vede il territorio come un sistema imprenditoriale in divenire che, solo grazie all'opera dell'uomo nei secoli ha acquisito il valore che tutti oggi gli riconoscono. Una risposta a chi interpreta il paesaggio come un sistema statico ed intoccabile nel quale progresso e bellezza non saranno mai coniugabili. Occorre ora dare continuità alla distribuzione dell'acqua di Montedoglio in tutta la Valdichiana, occorre quindi procedere alla realizzazione dei due laghetti di compensazione previsti nel comune di Cortona».

Gli interventi - «È indubbiamente una grande soddisfazione essere qui a raccogliere i frutti di un lavoro pensato e impostato ormai molti anni fa - ha sottolineato il presidente della Provincia Roberto Vasai -. Voglio sottolineare che quando ci sono progetti, volontà politica e finanziamenti il sistema delle autonomie ha competenze e professionalità per andare avanti con opere nelle quali non mancano certo le difficoltà. Voglio anche rimarcare il lavoro che i nostri uffici e i nostri tecnici hanno fatto in questi anni per mettere i nostri agricoltori e la nostra economia in condizione di sfruttare al meglio i fondi comunitari per lo sviluppo rurale sia direttamente, con gli investimenti pubblici su Montedoglio e in campo forestale, sia tramite i progetti delle aziende agricole. Nel momento in cui attiviamo il sistema di irrigazione il mio pensiero e il mio ringraziamento va quindi a tutti coloro hanno lavorato, proficuamente e in silenzio, per raggiungere questo risultato", ha concluso Vasai.

L'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori ha ringraziato tutti per l'impegno profuso: «Siamo riusciti a coniugare tutela dell'ambiente - ha detto -, grazie a un minore utilizzo delle falde, gestione dell'acqua e buona agricoltura. Se è vero che nei progetti quest'opera nasce molto tempo fa, i suoi tempi di realizzazione sono stati celerissimi e oggi possiamo vedere e toccare con mano quanto questi oltre quattro milioni che abbiamo investito producano risultati tangibili. Queste nostre terre si manterranno così se sapremo dare agli agricoltori la possibilità di far rendere economicamente la propria azienda. L'agricoltura, infatti, al contrario di quanto spesso si afferma, per noi non è un settore assistito, ma un cuore produttivo della nostra economia. Con il Piano di Sviluppo Rurale potremo fare ancora investimenti importanti, e contiamo anche di intercettare una parte rilevante dei 200 milioni a disposizione per l'attività irrigua nel centro nord. Questo - ha concluso Salvadori - è il modo chiaro e concreto con cui l'agricoltura lavora in Toscana, non chiacchiere ma fatti».

Soddisfazione anche per il sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli: «Quest'opera è di indubbio interesse per noi per tanti motivi, visto che tra le caratteristiche della nostra economia c'è la grande presenza dell'ortoflorovivaismo, che rappresenta senza dubbio una delle nostre eccellenze. Sono quindi fiero e orgoglioso di accogliere oggi le autorità regionali e provinciali e di tornare a mostrare il volto che Castiglion Fiorentino merita di avere agli occhi di tutti».

I numeri dell'opera - Il compito di sintetizzare il lavoro compiuto è poi toccato all'assessore provinciale all'agricoltura Andrea Cutini, che ha ricordato che nel distretto 7 ci sono 1.781 ettari di superficie irrigabile con 88 unità irrigue, 18 delle quali raggiunte dal primo stralcio funzionale appena inaugurato. L'investimento complessivo è stato di 4.393.700 euro, con la progettazione a cura dello Studio Altieri di Thiene e l'impresa appaltatrice è stata la CLAFC di San Piero in Bagno. E, vista la sua gradita presenza, l'assessore Salvadori e il presidente Vasai hanno affidato il compito di dare il via all'adduzione delle acque al presidente del Tribunale di Arezzo Clelia Galantino.

Tabacco, nuovo Psr: per la Toscana opportunità come in Umbria

Il presidente Cia, Innocenti: «Rendere applicabili le misure agro-ambientali per il tabacco anche in Toscana, minori vincoli sulle roTazioni»

Arezzo - Cia e Confagricoltura hanno organizzato un incontro con la Regione, alla presenza dell'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, con l'obiettivo di rendere realmente applicabile anche in Toscana la misura 214 per il tabacco. La Valtiberina, patria del tabacco Kentucky per il sigaro toscano, non può rinunciare a qualunque tipo di sostegno per la conservazione di questa coltivazione nella vallata, consentendo agli agricoltori di coltivare Kentucky nel massimo rispetto possibile dell'ambiente, ma compatibilmente alla qualità del prodotto ottenuto. L'uso di metodi di irrigazione a basso consumo idrico, formule di concimazione il più basse possibile, minor uso possibile di prodotti fitosanitari sia contro i patogeni, che per il diserbo e dopo la cimatura per la scacchiatura, sono tutti obbiettivi raggiungibili ed ai quali è possibile ottemperare. Maggiori difficoltà derivano invece dall'applicazione di una rotazione quadriennale secca sugli stessi terreni aziendali nell'intero ciclo e senza contare nella rotazione le eventuali intercalari da sovescio; in questo punto la normativa della vicina regione Umbria è più elastica e tiene conto del forte ricorso a terreni coltivati in affitto e per periodi brevissimi, non legando l'applicazione della rotazione a terreni individuati dalle stesse particelle per l'intera durata della rotazione e quindi dell'applicazione dell'intero ciclo previsto dalla norma della Misura 214.

A fronte delle esplicite richieste della Cia espresse dagli interventi di Marco Failoni della sede Toscana e Chiara Innocenti presidente provinciale di Arezzo, l'assessore Salvadori si è impegnato ad attuare una programmazione che sia su questa materia identica a quella prevista nella vicina Umbria per avere le stesse opportunità anche di qua dal confine in un territorio che è diverso solo per i confini amministrativi, ma è lo stesso dal punto di vista economico, fisico, culturale e soprattutto colturale.

L'Anp/Cia in prima linea contro le super bollette di Nuove Acque

Insufficienti le proposte dei sindaci per una soluzione del problema - L'intervento del Cupla

Arezzo - «La vicenda delle super bollette di Nuove Acque S.p.A. - commenta la Anp/Cia - non trova ancora una soluzione credibile. Le proposte dei sindaci, con in testa Fanfani, sono insufficienti; non basta la proposta dei sindaci di ridurre da 3 mensilità a 2 l'entità della cauzione e di spalmarla magari sulle prime bollette del 2015. Nuove Acque vuole far cassa, ma non lo può fare con le anticipazioni delle cauzioni degli utenti, che funzionano così da "banca a costo zero"».

Sul tema l'intervento del Cupla (Comitato unitario pensionati lavoro autonomo): «All'indomani dell'incontro fra i sindaci dell'ex Aato 4 e l'autorità idrica toscana, il Coordinamento Cupla aretino (che rappresenta oltre 20mila aderenti), rimane critico sul risultato scaturito. Già avevamo dichiarato che il deposito cauzionale inserito da Nuove Acque nell'ultima bolletta era un balzello illegittimo ed inopportuno che andava a gravare, perlopiù, quella fascia di popolazione e di lavoratori autonomi già pesantemente penalizzata. Dicemmo anche, che ci saremmo aspettati dall'Amministrazione comunale aretina un forte impegno a difesa dei cittadini da perorare proprio nell'imminente incontro, che si sarebbe tenuto fra tutti i sindaci dell'ex Aato 4 e l'autorità idrica toscana. Ebbene, l'incontro c'è stato ed è servito a far approvare un atto di indirizzo che verrà adesso trasmesso all'Ait stessa per la delibera finale alla quale Nuove Acque dovrà uniformarsi».

«Un risultato assai modesto che poco ci convince e per nulla ci fa esultare; anzi, - sottolinea il Cupla - la poca incisività e capacità politica di una amministrazione pubblica che, pur detenendo la maggioranza delle quote della società, si dimostra del tutto incapace a tutelare gli interessi dei suoi cittadini in un contesto di estrema difficoltà economica".

Corso per tecnico qualificato guida ambientale escursionista

Iscrizioni fino al 30 settembre

Arezzo - Il Cipaat Formazione Professionale, l'agenzia formativa della Cia, organizza il corso per "Tecnico qualificato guida ambientale escurisonista", corso riconosciuto dalla Provincia. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 30 settembre.

La Guida ambientale è un professionista, abilitato all'esercizio della professione le cui caratteristiche sono normate a livello nazionale/regionale, che accompagna a piedi, persone singole o gruppi nella visita di ambienti naturali allo scopo di illustrarne caratteristiche ecologiche, storiche e culturali e assicurando loro l'assistenza tecnica necessaria.

Il corso, della durata di 600 ore, è destinato a massimo 20 allievi, diplomati e laureati e si svolgerà a partire da ottobre 2014, articolandosi con lezioni in aula (per la durata di 228 ore), lezioni pratiche con escursioni (254 ore), FaD (38 ore) e stage (80 ore). *Info e iscrizioni:* tel. 0575 21223 (ref. Giorgio Del Pace) - email g.delpace@cia.it

Formazione obbligatoria: i corsi organizzati dall'agenzia formativa Cia

1) Corsi previsti dal Regolamento Piscine. Formazione obbligatoria per responsabile piscina / addetto agli impianti tecnologici. Periodo svolgimento indicativo: **da ottobre 2014**. Durata: **38 ore**; **20 ore** (corso abbreviato). Il corso abbreviato di 20 ore è previsto per coloro che svolgevano le funzioni di responsabile della piscina e/o addetto agli impianti tecnologici di tipo natatorio alla data di entrata in vigore del reg. 23/R 2010.

2) Corsi in materia di Sicurezza Alimentare (Haccp). Periodo svolgimento indicativo: **da ottobre 2014**. Durata: **16 ore**, titolare di imprese alimentari, responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse; **12 ore**, formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari complesse; **12 ore**, formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari, responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici; **8 ore**, formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari semplici.

3) Corsi di Sicurezza sul lavoro. Periodo svolgimento indicativo: **da ottobre 2014**. Durata: **32 ore**, responsabile servizio prevenzione e protezione; **8 ore**, formazione prevenzione incendi rischio medio; **12 ore**, formazione primo soccorso gruppo B e C.

Info e iscrizioni: tel. 0575 21223 (ref. Giorgio Del Pace) - email g.delpace@cia.it

SPECIALE PAC

A PAGINA 5

Fine estate o assaggio di autunno?

Settembre nel segno del gusto

FIRENZE - L'aria tipicamente settembrina, più fresca e ventilata rispetto ad un'estate mai stata torrida, è l'ideale compagna di viaggio per le ultime gite fuori porta all'insegna del gusto nei città e nei borghi della Toscana.
Cosa è settembre? L'ultima occasione per gustarsi l'estate o il primo assaggio d'autunno? Per il nostro itinerario mensile fa poca differenza visto che nel Granducato sono veramente tante le occasioni per concedersi un soggiorno all'insegna dei sapori tipici di ogni territorio.
Partiamo dalla patria del Morellino, da Scansano (Grosseto), sede della Festa dell'Uva il 27 e il 28 settembre. Calici pronti per **l'anteprima anche il 20 e 21**, all'interno delle cantine del centro storico che ospiteranno degustazioni alla presenza di *sommelier* di circa 70 etichette del Morellino, accompagnato da abbinamenti con i sapori tipici di Maremma.
Nel fine settimana successivo, la festa vera quando, insieme alla somministrazione del vino, arriveranno musica, spettacoli, performance di teatro, stand dell'artigianato e la sfilata dei carri allegorici (*Info:* **www.comune.scansano.gr.it**).
Chi però volesse immergersi nelle acque turchesi dell'Arcipelago toscano può fare un salto - o un tuffo - **all'Isola del Giglio, con la Festa dell'Uva e delle Cantine in programma dal 25 al 27 settembre**.
Sarà l'occasione più ghiotta per assaporare il suo tradizionale vino locale, l'Ansonaca. Per l'occasione, tutte le sere le cantine saranno trasformate in vere e proprie "grotte del gusto" con degustazioni per tutti i partecipanti, assaggi di prodotti tipici ed eventi fra le mura di Giglio Castello con musica dal vivo e la tradizionale danza della Quadriglia gigliese (*Info:* **www.isoladelgiglio.it**).
Cibo di strada protagonista ad Arezzo dal 19 al 21 settembre. L'Associazione culturale Streetfood conclude infatti il suo tour ufficiale al Prato di Arezzo dopo oltre 25 tappe in tutta Italia. L'evento sarà dedicato alla storia e cultura del nostro paese e del cibo di strada in un percorso ideale dall'Anfiteatro Romano al Palazzo della Fraternita dei Laici e fino al Prato.
Per l'occasione, è stato organizzato anche un percorso tematico "teatralizzato" dal titolo "I cibi di strada nell'antichità" con allestimento di un thermopolium all'interno dell'area dell'anfiteatro romano aretino e visite guidate (*Info:* **www.streetfood.it**).
Ultima tappa del nostro tour è **Buti, in provincia Pisa. "D'ugni cosa fritta" è il nome della sagra che il 20 e 21 ed il 27 e 28 settembre animerà il parco Danielli con fritti di ogni genere**: dal pesce alle verdure fino a piatti più elaborati.
I proventi delle scorpacciate saranno dedicati alla solidarietà per il restauro della chiesetta della Pievania. Una piccola curiosità: l'iniziativa è nata con il nome di "Sagra delle sagre" in onore dello spirito di collaborazione tra tutte le storiche contrade del paese che ogni anno si sfidano nel mese di gennaio nell'acceso Palio di Sant'Antonio.

(Andrea Frullanti, redazione@agricultura.it)

La Madia / RICETTE

Gnudi di ricotta e spinaci burro e salvia

INGREDIENTI:
kg 1 di ricotta, 800g di spinaci cotti, 170 gr di Grana Padano grattugiato, 150 gr di farina, 4 uova, 4 rossi d'uovo, noce moscata, 200 gr di burro, salvia, sale q.b.

PREPARAZIONE

Lessare gli spinaci, scolarli, strizzarli bene e tritarli finemente. A questo punto amalgamarli alla ricotta, unendo le uova, il sale, la noce moscata e il formaggio. Aggiungere all'impasto la farina e lavorare bene fino a che il composto non risulterà omogeneo.
Prendere del composto e dare forma, usando le mani, di piccole sfere. Disporre gli gnudi su dei vassoi e porli a riposare per un'ora circa.
Cuocerli in brodo bollente e servire con burro, salvia e abbondante formaggio grana grattugiato.

Questa ricetta è tratta da **"Cucinare pistoiese - Le ricette"** *a cura del Consorzio Toscano Delizia, per il progetto "Leccornie pistoiesi son servite" di Cia Pistoia -* **www.ciapistoia.it**